

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. VIII  
n. 4

---

**PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

**PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1981**

**DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

nell'adunanza del 29 luglio 1981

**PRESENTATO DAGLI ONOREVOLI QUESTORI**

**PUCCI, CARUSO, SERVADEI**

nella seduta del 16 dicembre 1981

ed approvato nella seduta del 17 dicembre 1981

PAGINA BIANCA

## PARTE PRIMA

Onorevoli Colleghi!

Anche quest'anno, malgrado la migliore buona volontà degli organi collegiali che per tempo hanno approntato il progetto di bilancio, la discussione sul bilancio preventivo interno relativo all'anno 1981 si svolge pressoché al termine dell'anno solare di riferimento anziché al suo inizio, trasformandosi quasi in una discussione sul consuntivo.

Tale condizione, che ci si augura vivamente non abbia a ripetersi in futuro — ed in tal senso il Collegio dei Questori assume impegno per quanto di sua competenza —, è principalmente dipesa dal concomitante operare di più circostanze. Da un lato l'approvazione, anch'essa alla fine dell'esercizio, del precedente bilancio; dall'altro lato l'enorme mole di lavoro svolto dalla nostra Assemblea, generalmente condizionato ad indilazionabili termini di scadenza nel corso di tutti questi mesi e particolarmente nei periodi in cui tradizionalmente si discuteva in prevalenza il bilancio e cioè primavera e vigilia della chiusura per le ferie estive. E a tutti noto — e verrà confermato dai dati statistici che più oltre illustreremo — che nei periodi sopra richiamati la Camera ha dovuto affrontare sia la improrogabile scadenza costituzionale dell'approvazione del bilancio dello Stato, cui per altro il bilancio della Camera è strettamente connesso perché è nel bilancio dello Stato che è prevista la dotazione della Camera, entro il termine di vigenza dell'esercizio provvisorio e cioè la fine di aprile, sia la discussione di numerosi decreti-legge presentati dal Governo. Sono noti altresì agli onorevoli colleghi gli andamenti faticosi dei lavori dei mesi successivi.

La circostanza suesposta, certo formalmente contestabile, non si ritiene per altro sia tale da intaccare l'opportunità, sotto un profilo sostanziale, di un ampio e costruttivo dibattito che varrà comunque a fornire spunti ed indicazioni per la predisposizione del progetto di nuovo bilancio per l'anno 1982.

Si ritiene dover preliminarmente richiamare l'attenzione sul fatto che anche quest'anno il dibattito sul bilancio della Camera è il momento politico in cui si colloca questa discussione. In proposito, non

può essere sottovalutato che il dibattito sui problemi istituzionali tra e nelle forze politiche, sociali e culturali è in pieno svolgimento.

I temi del funzionamento del Parlamento, dei suoi rapporti con gli altri organi costituzionali (Presidente della Repubblica, Governo, Corte costituzionale, Magistratura ordinaria), dei suoi rapporti con le Regioni e col sistema delle autonomie locali, della saldatura tra istituzioni e paese, delle stesse condizioni di esercizio dei suoi poteri e della eventuale verifica delle connesse responsabilità per il non sempre buon funzionamento delle istituzioni, si sono imposti in termini mai prima così significativamente registratisi.

Sulla spinta dell'acceso dibattito istituzionale e sulla base della esperienza maturata in quasi un decennio di applicazione delle modifiche approvate, la Camera ha provveduto da ultimo ad aggiornare in punti non secondari il proprio regolamento interno.

Anche questa occasione è stata utilizzata dalle varie parti politiche rappresentate in Parlamento per ulteriormente approfondire le tematiche relative al funzionamento delle istituzioni. Larga eco questo dibattito ha avuto sulla stampa ed in mezzo alla pubblica opinione.

Non è certamente questa la sede per riassumere le varie ed alcune volte contrapposte posizioni assunte dalle parti politiche del resto ben note agli onorevoli colleghi.

Preme piuttosto sottolineare che elemento comune dei vari interventi è quello di garantire ed assicurare una elevata funzionalità del Parlamento, di cui viene in un certo senso riscoperta l'essenziale funzione di sede istituzionalmente eletta per la decisione politica sulla base delle norme dell'ordinamento costituzionale, che, muovendo dalla constatazione delle accresciute richieste di decisione rivolte allo Stato, sia capace di offrire risposte adeguate alle domande del paese, componendole con le esigenze generali della società nazionale. La centralità del Parlamento, tante volte richiamata anche in questa Assemblea, deve tradursi in una costante ricerca di moduli e forme nuovi per adeguare la legislazione, l'indirizzo politico ed il controllo alle richieste e sollecitazioni dei cittadini. È in questa rinnovata capacità delle Camere di interpretare fedelmente e sollecitamente la volontà del paese, di comprenderne le aspettative e di tradurle in atti politici e legislativi che si deve realizzare la centralità del Parlamento

Tutto questo impone ancora una volta all'Assemblea una valutazione più attenta ed un più rilevante ed incisivo impegno sul piano organizzativo e decisionale specie dopo l'approvazione delle modifiche al Regolamento.

Sotto un profilo organizzativo occorre realizzare il coordinamento e la programmazione dei lavori parlamentari — tralasciando per un momento i problemi relativi alle strutture di supporto e alle condizioni del parlamentare, che saranno più oltre analiticamente considerati — mentre sotto il profilo decisionale sono da collaudare le nuove norme procedurali previste dal Regolamento.

Entrambi i profili richiamati, poi, chiamano in causa i modi ed i tempi di lavoro e la qualità dei risultati di organi collegiali politici quali la Conferenza dei capigruppo e la Giunta per il Rego-

lamento, le riunioni dei Presidenti di Commissione, da un lato, e l'Ufficio di Presidenza, il Collegio dei deputati Questori e i Comitati per la documentazione e per il personale, dall'altro.

Non spetta ai deputati Questori tracciare le linee direttive ed assumere le successive decisioni operative per realizzare gli obiettivi sopra indicati.

Essi possono auspicare che anche la discussione del bilancio sia utilizzata dai gruppi politici per approfondire temi presenti nel dibattito politico.

Si ritiene ora opportuno, proprio al fine di agevolare una discussione concreta del bilancio interno, esporre un quadro statistico sul lavoro della Camera, ponendo a raffronto i mesi trascorsi dell'attuale legislatura (giugno 1979-ottobre 1981), precisamente ventotto mesi, con un periodo quantitativamente omogeneo della passata VII legislatura (marzo 1977-giugno 1979), cioè gli ultimi ventotto mesi.

Nei mesi che vanno dal giugno 1979 all'ottobre 1981, l'Assemblea ha tenuto 398 sedute per un totale di 2.052 ore e 19 minuti; le Commissioni 2.665 sedute per un totale di 3.577 ore.

Negli ultimi ventotto mesi della passata legislatura, le sedute di Assemblea furono 319 per 1.318 ore e 15 minuti e quelle di Commissione 2.008 per 2.927 ore e 55 minuti. In percentuale vi è un incremento, per quanto riguarda l'attività dell'Assemblea, del 24,76 per cento del numero delle sedute e del 56 per cento della durata delle stesse; per quanto riguarda l'attività di Commissione, un incremento del 32 per cento del numero delle sedute e del 28 per cento della loro durata.

Siamo di fronte a cifre che si commentano da sole, anche se depurate di fattori di alterazione (quali i periodi di sospensione dell'attività per crisi di Governo e fine legislatura) che su di esse incidono; e danno nozione di una dimensione assai rilevante di impegno e di carico di lavoro, con tutto ciò che questo comporta sulle strutture materiali ed umane di supporto parlamentare.

A fronte di questo incremento complessivo, vi sono elementi di segno non concordante sul piano della produzione legislativa: mentre nel periodo predetto dell'attuale VIII legislatura i disegni di legge e le proposte di legge approvati in Assemblea sono stati rispettivamente in numero di 200 e 32, nel periodo della VII legislatura preso come riferimento sono stati 266 e 73, con decremento evidente (rispettivamente 24 per cento e 56 per cento in meno).

Discorso diverso va svolto per quanto riguarda le Commissioni in sede legislativa: 288 disegni di legge (a fronte di 272) e 216 proposte di legge (a fronte di 132) con un incremento, nello scorcio della presente legislatura, rispettivamente del 6 per cento e del 64 per cento.

Passando ad esaminare l'attività di controllo, nella parte in esame di questa legislatura sono state presentate 1.358 interpellanze (a fronte di 413) e svolte 664 (a fronte di 244) quindi un incremento (172 per cento) del numero di quelle svolte, che non è però sufficiente a conservare, proprio per l'aumentato numero di strumenti presentati (229 per cento in più) il medesimo tasso di svolgimento che passa dal 59 per cento al 49 per cento.

Per quanto riguarda le interrogazioni presentate, si hanno i seguenti dati: nei tipi a risposta orale 4.995 (a fronte di 3.020); a risposta in Commissione 2.576 (a fronte di 1.207); a risposta scritta 10.766 (a fronte di 5.762). Anche qui siamo di fronte ad un incremento di rilevante entità: per cui le interrogazioni svolte per i tre tipi anzidetti, risultando rispettivamente in numero di 1.089, 946 e 5.064 (nel periodo corrispondente della VII legislatura 1.299, 580 e 3.718) indicano un decremento del 16 per cento di quelle svolte in Assemblea, un incremento del 63 per cento di quelle svolte in Commissione e un incremento del 36 per cento per le risposte scritte. Ma anche qui, dato l'alto numero di presentazioni, vi è un sensibile calo dei tassi di risposta che, per i tre tipi, passano dal 43 per cento, 48 per cento e 64 per cento al 21 per cento, 36 per cento e 47 per cento. L'evidente impegno di Aula e di Commissione non basta ad esaurire in tempi congrui le interrogazioni presentate: la questione annosa dell'efficacia di questo strumento ispettivo e delle forme per renderlo più incisivo, anche sollecitando i parlamentari ad una responsabile collaborazione, si ripresenta quindi con tutta la sua forza ed attualità.

Molto importanti sono i dati che si riferiscono agli strumenti di indirizzo: in questa legislatura sono state presentate 159 mozioni di cui 58 svolte (rispettivamente 44 e 16 nella scorsa legislatura); 62 risoluzioni in Assemblea (46 nella precedente legislatura) e 142 in Commissione di cui 46 discusse (rispettivamente 96 e 24 nella scorsa legislatura).

Siamo quindi di fronte ad un rilevante incremento di mozioni e risoluzioni presentate in Assemblea e in Commissione (per le mozioni 174 per cento; per le risoluzioni in Assemblea 35 per cento; per le risoluzioni in Commissione 45 per cento); anche i dati relativi alla discussione sono in aumento (per le risoluzioni in Commissione 92 per cento in più; per le risoluzioni in Assemblea 19 per cento in più); è inoltre cresciuto il tasso di svolgimento delle risoluzioni in Commissione (dal 25 per cento della scorsa legislatura al 32 per cento).

Ancora da segnalare è l'aumentata attività delle Commissioni nella cosiddetta sede politica: 78 comunicazioni del Governo per 149 sedute. Un cenno infine al lavoro delle Giunte: per il Regolamento, 42 sedute per 764 ore e 35 minuti; delle elezioni, 60 sedute per 894 ore e 35 minuti; per le autorizzazioni a procedere, 59 sedute per 81 ore e 30 minuti.

Ancora una volta da tutti i dati statistici fin qui forniti, oltre ad una crescita quantitativa dell'attività svolta, risulta confermato il fatto che la Camera italiana è, senza dubbio, di tutte le Assemblee del mondo, fra quelle più impegnate per continuità e densità di lavoro.

\* \* \*

Il progetto di bilancio, predisposto dal Collegio dei Questori fin dal dicembre 1980 ed approvato dall'Ufficio di Presidenza il 29 luglio 1981, riflette, sia nell'impostazione dei dati contabili sia

nella relazione illustrativa, i lineamenti previsionali ipotizzabili al termine dell'esercizio finanziario 1980.

Poiché la dinamica della gestione ha, in alcuni casi, profondamente inciso sull'assetto del documento contabile, si ritiene opportuno integrare la relazione contabile a suo tempo predisposta, illustrando i provvedimenti nel frattempo approvati, che, in linea di massima, possono essere così raggruppati:

a) disposizioni sullo *status* economico del parlamentare, adeguamento delle indennità, misure relative ai servizi messi a disposizione dei deputati (uffici, spese di viaggio, servizio telefonico, postale, eccetera);

b) applicazione degli accordi sindacali per il personale per il biennio 1980-81;

c) maggiori spese non previste sia per motivi di sicurezza, sia per completare il programma di ampliamento e sistemazione delle nuove sedi di vicolo Valdina e via del Seminario, in funzione di una migliore razionalizzazione di taluni servizi e una più ampia disponibilità di « spazio » per i deputati.

Malgrado la necessità di adeguare la fisionomia del bilancio a tali nuove esigenze, si può dire che un primo risultato assai positivo sia stato raggiunto, in quanto, anche quest'anno, non è stato necessario ricorrere a richieste di integrazione della dotazione della Camera, il che oltre a una più corretta impostazione contabile del documento, dimostra l'attenzione con la quale l'andamento della spesa è stato seguito dagli Organi collegiali della Camera e dall'Amministrazione. Questo criterio sarà seguito anche per il prossimo esercizio 1982, in base a una previsione pluriennale della spesa, che è indicata come orientamento di massima dalla legge n. 468 del 1978.

Il ritardo con il quale il bilancio preventivo 1981 si discute fornisce, inoltre, un'occasione per un chiarimento dell'attività svolta e sui risultati raggiunti nelle soluzioni dei problemi che il dibattito in Assemblea sul bilancio dell'esercizio 1980 e i documenti nell'occasione approvati hanno affidato alla responsabilità degli organi della Camera.

Gli onorevoli colleghi non si stupiranno, quindi, se la presente relazione, nella voluta concisione e concretezza conseguenti alla impostazione sopra indicata, non si è attardata sui problemi politici ampiamente analizzati nel passato e che si danno per conosciuti, lasciando all'apprezzamento dell'Assemblea la valutazione di quanto essi siano stati quest'anno non diciamo risolti, ma certamente « alleggeriti » dalle misure concrete che di seguito desideriamo brevemente segnalare.

Non possiamo terminare questa premessa senza manifestare il più sincero ringraziamento al Presidente della Camera, che con continuità, grande interesse e assidua partecipazione ha sollecitato la soluzione dei principali problemi in discussione e che ha incisiva-

mente diretto i lavori dell'Ufficio di Presidenza, che ha tenuto ben 55 sedute nel corso della legislatura, e molte di particolare difficoltà e durata.

#### 1. — PROVVEDIMENTI PER I DEPUTATI.

L'aumento dell'indennità parlamentare disposta dall'Ufficio di Presidenza con le deliberazioni del 3 marzo, 9 aprile, 15 e 22 luglio 1981 costituisce il fatto più cospicuo riguardante la condizione del parlamentare realizzato nel corso dell'anno 1981.

L'aumento, che ha decorrenza dal 1° luglio 1981, è stato conseguito in applicazione della legge 31 ottobre 1965, n. 1265, in relazione all'avvenuto aumento del trattamento economico dei magistrati disposto con legge 19 febbraio 1981, n. 27.

Il disposto aumento non significa che l'Ufficio di Presidenza abbia inteso abbandonare la ricerca di una soluzione del delicato problema della determinazione dell'indennità parlamentare con un criterio diverso da quello in vigore dell'agganciamento al trattamento economico dei magistrati, che anzi anche quest'anno ripetuti e frequenti sono stati gli scambi di opinione con l'altro ramo del Parlamento. Ma la difficoltà di fissare un criterio di riferimento obiettivo ed automatico che sottragga all'Ufficio di Presidenza ogni possibilità di intervento discrezionale nella determinazione della misura dell'indennità e sottragga nel contempo le stesse Assemblee al sospetto che si decida in materia in cui i parlamentari sono direttamente interessati per interposta persona, non ha consentito finora di giungere all'auspicata soluzione organica da approvare con legge.

Nell'occasione della decisione di adeguamento dell'indennità, l'Ufficio di Presidenza ha disposto l'aumento delle ritenute previdenziali a carico dei deputati, fissando al 14 per cento dell'indennità lorda il loro importo.

Attualmente la somma mensile corrispondente è di lire 456.760 così ripartita:

previdenza deputati . . . . .	L.	152.235
fondo di solidarietà . . . . .	»	262.722
assistenza sanitaria integrativa . . . . .	»	20.000
assicurazione . . . . .	»	21.803

Anche in questa occasione - e finalmente - sia consentito sottolineare che il problema della condizione del parlamentare costituisce un problema politico che inerisce strettamente a quello più vasto del funzionamento delle istituzioni parlamentari. Con questa angolazione il problema è stato considerato e trattato dal Presidente, dall'Ufficio di Presidenza nel suo complesso e dai Questori fermo restando il principio di uno stretto collegamento con l'altro ramo

del Parlamento per procedere di comune accordo su ogni iniziativa che, comunque, riguardi la « condizione del parlamentare ».

In materia di provvidenze per gli ex parlamentari, poi, dopo l'aggiornamento dei criteri di determinazione dell'assegno di reinserimento (approvato lo scorso anno), sono in corso - d'intesa con il Senato - alcuni studi per rivedere e migliorare la curva delle percentuali degli assegni vitalizi.

S'intende qui ribadire che quello che è in gioco non è un problema di mero prestigio e neanche quello della conquista di uno *status symbol* che consenta il confronto con altre posizioni che magari, a parità di impegno e di lavoro, conseguono una più elevata remunerazione, ma il ruolo del Parlamento, poiché non può esistere un libero Parlamento quando i suoi membri non riescono ad esprimere la porzione di sovranità di cui sono portatori, perché soggetti a condizionamenti, soggezioni e pressioni di gruppi ed interessi.

## 2. — UFFICI E SERVIZI PER I DEPUTATI.

Il breve tempo trascorso dall'approvazione del bilancio 1980 non ha consentito ancora di dare soluzione integrale all'annoso e tuttavia sentito problema della dotazione di un ufficio per ogni deputato. Sono stati finora complessivamente assegnati ai deputati 192 uffici. La dotazione di nuovi uffici, com'è facilmente comprensibile, è legata non solo al reperimento di appositi edifici da ristrutturare ed attrezzare, ma anche alla necessità di conciliare la non più contenibile crescita edilizia della Camera con le esigenze urbanistiche particolarmente complesse del centro storico di Roma.

La Commissione urbanistica, insediata nella scorsa legislatura, ha compiuto al riguardo un pregevole lavoro di indagine e di studio nel centro storico che la Presidenza della Camera intende mettere a disposizione del comune di Roma, mentre, per quanto riguarda più direttamente le nuove accessioni edilizie, contatti stringenti sono in corso con il demanio dello Stato per acquisire intanto un edificio di proprietà della provincia di Roma in via dei Prefetti.

Viene nel frattempo prestata la migliore cura possibile per il miglioramento dei servizi nel Palazzo di Montecitorio e negli altri di vicolo Valdina e di via del Seminario.

È in corso di allestimento un'apposita sala colloqui ed incontri, destinata all'uso esclusivo e riservato dei colleghi deputati, ricavata in una delle sale già di scrittura poste al piano Aula. In adiacenza alla sopraddetta sala entrerà presto in funzione un apposito servizio di guardaroba dove i colleghi potranno lasciare in custodia, oltre che gli effetti personali, quegli oggetti che riterranno meritevoli di particolare cura.

Sempre al piano Aula verrà data una più razionale e accogliente sistemazione della sala terminali del Servizio documentazione automatica, in relazione alla crescente utilizzazione degli archivi disponibili e al programmato allargamento delle disponibilità di dati.

Non è stato, invece, ancora possibile giungere a una definizione del problema dei collaboratori dei deputati.

L'apposita proposta di legge, presentata dai deputati Questori secondo l'annuncio fatto nella relazione al bilancio 1980, è ancora all'esame della Commissione affari costituzionali.

### 3. — PROBLEMI DEL PERSONALE.

Crediamo che non possa sfuggire all'attenzione degli onorevoli colleghi deputati che, ai fini del funzionamento della Camera, rilevante importanza assume l'ordinamento del personale, come parte di rilievo del più vasto complesso formato dall'Amministrazione, intesa come struttura di servizio del corpo politico.

Già nella relazione al bilancio 1980 i deputati Questori hanno dato ampio conto delle modificazioni intervenute nell'ordinamento del personale a seguito della conclusione della lunga trattativa intervenuta con le rappresentanze sindacali del personale della Camera ed approvata con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 1° luglio 1980.

Di seguito viene esposto il complesso degli adempimenti che nel corso dell'anno si sono compiuti per dare attuazione alle riforme introdotte. Preme tuttavia sottolineare ancora una volta la novità del rapporto che si è venuto a instaurare con il personale a seguito della introduzione della cosiddetta « trattativa » sindacale. Novità che, oltre a realizzare un positivo sistema di relazioni sindacali all'interno dell'Amministrazione della Camera, rappresenta una garanzia per lo stesso funzionamento della istituzione, nel senso che sottrae il personale ai pericoli della gestione del « principe », garantendo ed esaltando l'indipendenza e l'imparzialità che lo stesso è tenuto ad osservare nei confronti del corpo politico senza distinzione di parti.

Nel periodo di poco più di un anno dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ha avuto luogo una complessa attività esecutiva e riorganizzativa per calare le numerose innovazioni normative della disciplina del rapporto di lavoro di tutti i dipendenti nella realtà concreta della vita dell'Amministrazione.

Si è proceduto, innanzi tutto, sulla base dell'apposita determinazione del Segretario Generale che, in attuazione della delega ricevuta dall'Ufficio di Presidenza, ha definito i principi e i criteri applicativi necessari, al generale reinquadramento giuridico ed economico di tutto il personale in servizio, con la sola eccezione del gruppo di dipendenti a contratto del CDA assimilati alla ex carriera direttiva.

Sempre in tema di messa in applicazione delle innovazioni normative introdotte nell'ordinamento del personale, si sono organizzate, con modalità particolari in via transitoria definite sempre dopo confronto sindacale, due sessioni di verifica di professionalità, rispettivamente per il IV e V livello, per i dipendenti che già avevano oltrepassato, alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento, l'anzianità prevista di servizio di cinque anni nel livello.

L'espletamento di tali sessioni, imperniate, dopo un ciclo di conferenze introduttive, sulla formula del seminario a carattere ampiamente monografico, con successivo affidamento ai partecipanti di relazioni su differenti ma coordinati aspetti del tema seminariale, ha

dato risultati soddisfacenti, sia dal punto di vista della serietà del vaglio della professionalità degli aspiranti, sia da quello dell'approfondimento di tematiche di interesse particolarmente sentito per l'Amministrazione. Il sistema può ritenersi per altro migliorabile sotto il profilo del tipo di valutazione finale, dato che la pronuncia di semplice idoneità o inidoneità sembra troppo semplificatoria nei confronti del diverso grado di preparazione e competenza professionale dimostrabile dai candidati.

È stato dato avvio, altresì, all'applicazione del nuovo sistema di concorsi interni che ha sostituito i precedenti colloqui e scrutini per merito comparativo per la promozione dei dipendenti delle tre professionalità ausiliaria, operaia e impiegatizia, dal II al III livello. A questo fine si sono anzitutto messe a punto nuove modalità per la valutazione dei titoli e per la configurazione delle prove d'esame.

In proposito ci si è ispirati al concetto fondamentale di sostituire il vecchio tipo di prove, basate prevalentemente sull'accertamento della preparazione culturale di base, giudicate come inutilmente ripetitive dei lineamenti del concorso di ingresso, con prove a fisionomia più prettamente professionale, aderenti cioè al contenuto mansionale specifico della categoria di appartenenza e tese al vaglio dell'idoneità ad assumere le mansioni più complesse proprie del III livello.

Le nuove procedure concorsuali sono state collaudate in occasione dello svolgimento di un primo gruppo di concorsi interni, nel luglio 1981, per capi officina, con cui è stato provveduto a reintegrare gli organici di III livello per le professionalità operaie che presentavano le vacanze più urgenti.

L'esito è stato anche qui di una notevole selettività sia nei titoli sia nelle prove professionali e l'attribuzione dei posti vacanti così determinatasi appare ancorata ad un vaglio di professionalità di contenuto probante.

È in corso l'espletamento del concorso interno per la qualifica di segretario, dove analogamente la nuova fisionomia delle prove d'esame è stata profilata in termini più aderenti alla professionalità. Per questa prima sessione del concorso, la quale si tiene a numero programmato, a norma della disposizione transitoria di cui all'articolo 87 del Regolamento, a cui partecipa pertanto un numeroso gruppo di aspiranti, avrà particolare rilevanza la selettività in concreto esercitabile attraverso le nuove modalità di concorso. Sempre entro il 1981 avrà svolgimento anche il concorso interno per assistente di settore, per il quale è già stato messo a punto il corso di aggiornamento professionale propedeutico.

Un'altra attività qualificante avviata in questi mesi è stata per l'appunto quella di formazione professionale, che ha ricevuto con gli articoli 51 e 52 del nuovo Regolamento un carattere di strumento essenziale di politica del personale e di promozione delle professionalità, con la previsione, da un lato, di momenti di formazione legati ad ogni snodo significativo di carriera, e dall'altro di un flusso di formazione permanente per le varie fasce del personale come « obiettivo primario » perseguito dall'Amministrazione.

I primi lineamenti operativi per la fase di impianto delle attività formative alla Camera sono stati già deliberati - dopo una fase di preparazione curata dal Servizio del Personale attraverso una serie di contatti e visite informative assunti con le più significative realtà esterne del settore produttivo, accademico e della pubblica amministrazione in Italia e all'estero - dall'Ufficio di Presidenza, che ha approvato il principio dell'istituzione di una scuola parlamentare di formazione professionale, il cui primo settore direttamente operativo è divenuto quello della stenografia parlamentare; il relativo corso di addestramento, della durata di diciotto mesi, sta per essere avviato dopo l'avvenuto espletamento del concorso pubblico per l'ammissione al corso stesso. Analoghe iniziative, dopo la valutazione dei risultati di questa prima sperimentazione, potranno essere adottate - anch'esse nella prospettiva di un rafforzamento delle procedure di reclutamento - per i settori professionali specifici della nostra Amministrazione.

La restante gamma dei corsi di formazione è stata invece organizzata direttamente dal Servizio del Personale, con ricorso per alcuni settori a istituzioni esterne di carattere pubblico particolarmente qualificate (ANCIFAP-IRI), e hanno fin qui riguardato la fascia del personale ausiliario (per il primo scaglione di commessi che hanno raggiunto il quinto anno di anzianità), quella degli operai (preparazione al concorso per capi officina) e quella del personale impiegatizio (corso preparatorio al concorso interno per segretari).

Molte cose restano ancora da fare: tra esse particolarmente attesa dal personale la definizione dell'annoso e delicato problema del contenzioso e della tutela giurisdizionale del personale dipendente, per il quale è stato predisposto un progetto che è all'esame del Comitato per gli Affari del Personale, nonché la costituzione delle unità operative di base in applicazione dell'articolo 30 del Regolamento. Siamo comunque dell'avviso di mantenere uno stretto collegamento con il Senato, per quanto attiene tutte le questioni concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente.

#### 4. — RIFORMA ED ATTIVITÀ DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI.

Nel corso dell'anno 1981 è stata definita ed approvata dall'Ufficio di Presidenza la riforma dei Servizi secondo le linee direttive ampiamente indicate nella relazione al bilancio 1980.

È venuto così a realizzazione l'impegno dell'Ufficio di Presidenza di riformare e ristrutturare i Servizi della Camera in funzione della più ampia e incisiva presenza che l'istituzione parlamentare è venuta assumendo nella vita del paese.

L'ampia relazione sullo stato dell'Amministrazione, predisposta dal Segretario Generale a norma dell'articolo 5 del Regolamento dei Servizi e del Personale, e che l'Ufficio di Presidenza ha disposto sia allegata al bilancio, dà conto dell'attività imponente svolta dall'Amministrazione nel corso dell'anno 1981.

I Questori intendono cogliere l'occasione della discussione del bilancio per sottolineare all'Assemblea l'alto senso di responsabilità e di attaccamento all'istituzione che caratterizza l'impegno di tutti i Servizi dell'Amministrazione, che sotto la saggia guida del Segretario Generale consentono alla rappresentanza parlamentare di assolvere la sua funzione nelle migliori condizioni possibili.

La relazione del Segretario Generale esime i deputati Questori dall'insistere nell'esposizione del già fatto. Ad essi invece preme sottolineare i problemi ancora aperti e le linee operative d'intervento e di lavoro per i tre grandi settori funzionali in cui si articola l'Amministrazione: legislativo, di documentazione ed amministrativo.

L'accennata articolazione funzionale dell'Amministrazione non significa in alcun modo frantumazione o separatezza di una struttura che resta un dato unitario: vuole solo sottolineare l'individuazione di specifiche aree funzionali secondo un modulo descrittivo tipico della moderna scienza della organizzazione.

L'unitarietà della struttura amministrativa o dell'Amministrazione *tout-court* è assicurata dal Segretario Generale, che per lo svolgimento delle sue alte responsabilità di capo dell'Amministrazione si avvale della collaborazione di due Vice Segretari Generali e del nuovo organo collegiale di direzione amministrativa costituito dal Consiglio dei Capi Servizio.

Alla Segreteria Generale, come struttura amministrativa specifica, fanno poi riferimento tutte quelle attività e funzioni che non sono riconducibili all'interno dei tre grandi settori di attività sopraccennati.

##### 5. — IL SETTORE LEGISLATIVO.

Il settore legislativo è il complesso di Servizi sul quale poggia l'attività propria della Camera. Si articola su Servizi essenziali come il Servizio Assemblea e il Servizio delle Commissioni permanenti.

I Servizi del settore legislativo contano su una lunga e consolidata esperienza: curano i tradizionali compiti di resocontazione e di pubblicità dei lavori, assicurano l'assistenza procedurale e tecnico-giuridica, provvedono alla organizzazione delle sedute, tengono i rapporti col Governo e coi molteplici enti, con cui l'attività parlamentare è quotidianamente a contatto con un impegno lodevole che è indice di sicuro affidamento e seguendo linee di attività capaci di adattarsi a situazioni improvvise e mutevoli, garantendo comunque livelli di altissimo rendimento.

E tuttavia le modificazioni dei rapporti tra legislativo ed esecutivo, l'accresciuta mole di lavoro, l'attivazione di tutta la vasta gamma di strumenti operativi che i regolamenti hanno previsto a disposizione della Camera, specie sul versante della funzione di informazione, d'indirizzo e di controllo pongono l'esigenza di nuovi e più efficienti modelli operativi ed insieme di specifiche competenze, particolarmente nei settori economico-finanziari, atteso il rilievo che

l'intervento pubblico diretto e indiretto e le conseguenti assunzioni di responsabilità che lo Stato ha ormai in questi campi, un tempo tradizionalmente riservati alla libera iniziativa.

a) *Servizio Assemblea.*

È il Servizio su cui ricade il maggior peso dell'attuale organizzazione dei lavori parlamentari, in cui assumono un grandissimo rilievo la costanza e la durata delle sedute d'Aula. Allo stato non sono prevedibili né possibili interventi di riordino del Servizio che ha dimostrato di saper fronteggiare tutte le evenienze.

La programmazione dei lavori parlamentari, secondo le previsioni normative contenute nel Regolamento recentemente modificato, avrà certamente benèfici effetti sul Servizio, consentendo allo stesso di assicurare, insieme con la sempre sollecita assistenza tecnico-procedurale per il corretto e spedito procedere dell'attività dell'Assemblea, una più attenta cura per la formulazione più affinata e precisa dei testi legislativi.

Per una valutazione del lavoro svolto dal Servizio si ricorda che dal 1° luglio 1979 al 30 settembre 1981 si sono avute 383 sedute in Assemblea per un totale di 1.934,17 ore a fronte delle 1.772 ore raggiunte nell'arco di durata dell'intera VII legislatura.

Le iniziative legislative, relativamente alle quali il Servizio provvede all'annuncio, alla revisione e stampa, sono finora 2.845 a fronte delle 2.845 dell'intera VII legislatura.

I documenti del servizio ispettivo sempre per il periodo indicato sono stati 18.970 rispetto ai 13.784 della passata legislatura.

b) *Servizio Commissioni permanenti.*

Una considerazione sulle esigenze del Servizio Commissioni non può prescindere dalla consapevolezza del raccordo esistente, in linea generale, tra la posizione istituzionale della Camera e l'offerta di servizi da parte della struttura burocratica.

Appartengono alla storia recente e recentissima le modificazioni intervenute nei rapporti tra legislativo ed esecutivo, con l'affermarsi di un progressivo processo dialettico tra di essi, in cui il rapporto fiduciario ha costituito la base di un confronto tra organi collegati ma anche autonomi nella sfera di rispettiva competenza. Testimonianza di queste modificazioni sono i numerosi interventi sull'indirizzo politico del Governo-Pubblica amministrazione (Commissioni bicamerali, consultive in sede di delega, risoluzioni in Commissioni, eccetera), il forte decentramento decisionale della Camera, che avvicina grandemente la volizione politica alla gestione concreta, il continuo ricorso a contatti diretti con la realtà sociale ed economica (indagini conoscitive, *hearings*, audizioni informali, inchieste) ed il crescente numero di sedi politiche. La massima parte di questa attività politica, nuova o qualitativamente diversa, è andata a gravare sulle Commissioni permanenti, per motivi sia strutturali - ordinamento della Camera - sia di metodologia di lavoro, essendo quella delle Commissioni più elastica nella procedura e più specializzata nel merito, rispetto alla più vasta Assemblea. Il ruolo della Com-

missione si è affermato così come vero luogo di lavoro del deputato, di elaborazione e mediazione della volontà politica e, di conseguenza, di richieste ai funzionari del Servizio di un supporto qualificato profondamente diverso rispetto ai vecchi schemi professionali: dalla sola funzione di puntuale quanto « neutro » certificatore di attività, le Segreterie di Commissioni sono state chiamate a funzioni di consulenza tecnico-legislativa, di acquisizione e raccolta di dati, di collaborazione e raccordo con i Servizi di documentazione della Camera, di contatti con i molti centri esterni, nella linea di quella evoluzione della burocrazia parlamentare, che vede il trapasso dalla connotazione notarile a quella di « esperto » degli organi parlamentari.

Questa evoluzione di funzioni ha sottoposto il Servizio ad una pressione di lavoro estremamente alta e, se si può affermare che ad essa ha reagito validamente, adeguandosi con immediatezza alle maggiori richieste dei parlamentari, non si può negare che sono ormai necessari interventi urgenti in termini di strutture e di personale.

Il potenziamento del Servizio Commissioni richiede, in primo luogo, un aumento di personale, specie direttivo — come verrà precisato oltre, è in corso di ultimazione il concorso per l'assunzione di sedici funzionari — e la predisposizione di archivi di Commissione atti a recepire e conservare il notevole volume di documentazione proveniente dall'esterno e dagli altri Servizi della Camera. Il potenziamento del personale direttivo potrà consentire al Servizio l'espletamento più soddisfacente e metodico delle nuove funzioni, insieme con l'assolvimento dei compiti tradizionali più propriamente organizzativi e certificatori dei lavori della Commissione, di curare i contatti con il Governo e con il piccolo universo di enti, pubblici e privati, che agiscono nel settore di competenza della Commissione, di provvedere ad una più continuata opera di consulenza tecnico-legislativa ai Gruppi parlamentari, di revisione formale dei testi, di coordinamento dell'attività della Commissione con quella dei Servizi di documentazione — come delineato dalle recenti modifiche al Regolamento dei Servizi — ed iniziare, infine, una sperimentazione nel campo della valutazione dell'incidenza normativa ed economico-finanziaria delle nuove leggi.

Ampliamento di attività e di personale presuppone la predisposizione di adeguate strutture materiali a disposizione delle Commissioni. Non è contestabile che esse tuttora non esistono: vi sono alcune aule di Commissione che non sono in grado di recepire contemporaneamente tutti i commissari, o altre di difficile accesso o troppo distanti dall'Aula. A medio termine è intendimento degli organi della Camera di perseguire il fine di allocare tutte le Commissioni nel Palazzo di Montecitorio ed intanto di provvedere alla ristrutturazione funzionale di quelle attualmente ivi allocate.

L'adeguamento dei locali delle Commissioni si accompagnerà ad una più razionale dislocazione dei locali per la segreteria, al duplice fine di conseguire una stretta connessione con le Commissioni di appartenenza e di vicinanza con i dirigenti e la segreteria centrale del Servizio, fulcro di tutta l'attività delle quattordici Commissioni.

Sul piano dell'archiviazione, si può affermare che il processo di potenziamento, già in atto, ha dato risultati più che soddisfacenti: si è provveduto ad aumentare il numero di personale addetto, i cui compiti si sono razionalizzati anche grazie all'introduzione di livelli di funzione differenziati, e ad iniziare un processo di automazione che consentirà, in tempi non lunghi, notevoli miglioramenti dell'utilizzazione degli archivi di Commissione.

Il Servizio Commissioni è dotato del « sistema di comunicazione per uffici IBM 3730 ». Esso è costituito da un insieme di video, ai quali sono abbinati una memoria centrale ed un sistema di stampanti. Ogni singola Commissione ha a disposizione un video, mentre le stampanti sono ancora in numero insufficiente (una per ogni due Commissioni). Il sistema finora sperimentato consente la memorizzazione elettronica di tutti i documenti della Commissione: elenco e variazioni dei suoi componenti, aggiornamento dell'archivio dei provvedimenti *in itinere*, convocazioni, resoconti delle sedute e così via. Il vantaggio consiste nel fatto che detti documenti possono essere « richiamati » in qualsiasi momento, con evidenti vantaggi ai fini di una qualsiasi ricerca di precedenti. Le stesse procedure, inoltre, facilitano il lavoro delle segreterie, in quanto sostituiscono gran parte del lavoro manuale di dattilografia e riproduzione.

Si è scelta questa soluzione per consentire un avvio del sistema a costi minimi ma, dato lo sviluppo dei lavori parlamentari in Commissione, ben presto è stata raggiunta la soglia di saturazione. Si pone, perciò, il problema del passaggio ad un sistema più sofisticato, che consenta di trattare in modo adeguato volumi di informazioni di gran lunga superiori alle previsioni iniziali.

Caratteristica di questa seconda fase sarà il passaggio al « sistema tipo IBM 6670 », il quale, per volumi di memoria disponibile, consente di sostenere il carico di lavoro delle Commissioni. Nello stesso tempo saranno compiuti gli opportuni studi per collegare organicamente detto schema al calcolatore del CDA.

Al fine di dare compiutezza all'intero sistema, ogni singola Commissione sarà inoltre dotata di una propria stampatrice, per far fronte tempestivamente alle esigenze della Commissione.

## 6. — IL SETTORE DELLA DOCUMENTAZIONE.

La centralità strategica che il settore della documentazione ha assunto nell'ambito della organizzazione amministrativa della Camera è stata ampiamente sottolineata nelle relazioni ai bilanci degli anni scorsi ed è stata riconosciuta come tale con l'istituzione del Comitato parlamentare di vigilanza sull'attività di documentazione svolta dai Servizi ed Uffici della Camera, attualmente presieduto dal Vice Presidente della Camera, onorevole Maria Eletta Martini.

Non sembra quindi opportuno attardarsi per ripetere il già detto. Appare invece più conveniente passare ad esporre le linee direttrici di un programma di organico potenziamento delle strutture e dei modelli operativi dei servizi di documentazione, anche per aderire alle indicazioni dell'ordine del giorno Battaglia ed altri, approvato dall'Assemblea nella seduta del 16 dicembre 1980.

a) *Servizio Studi.*

Il dibattito in Assemblea, nell'Ufficio di Presidenza e all'interno del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione ha evidenziato con chiarezza che gli obiettivi da perseguire sono essenzialmente due:

1) valutato come soddisfacente l'attuale impianto della struttura operativa del Servizio Studi (dipartimenti - funzionari responsabili della documentazione per le singole Commissioni); si tratta di ampliare e generalizzare l'apporto della documentazione che il Servizio fornisce, attraverso prodotti differenziati, al complesso delle attività parlamentari;

2) rispetto al tipo di documentazione, è stata indicata come prioritaria l'esigenza di un'attività rivolta prevalentemente a raccogliere e selezionare i dati sui diversi problemi, presentandone un quadro di sintesi. Ciò non esclude un'autonoma attività di studio e ricerca, soprattutto in quei settori in cui non sono utilizzabili dati prodotti da centri esterni; né preclude una più puntuale assistenza tecnica, su richiesta degli organi parlamentari.

Per quanto riguarda la richiesta parlamentare, le priorità sono state fissate nell'esigenza di sviluppare la documentazione di supporto per i lavori delle Commissioni permanenti, rispetto alle richieste di gruppi o di singoli parlamentari, che pure è indispensabile soddisfare sia perché, anticipando temi di attualità politico-parlamentare, orientano in ogni caso la ricerca nei settori di maggiore interesse per tutti gli organi parlamentari, sia perché appare necessario garantire anche ai singoli deputati un adeguato supporto informativo.

D'altro canto, il rafforzamento delle strutture di supporto posto in atto di recente dal Governo rappresenta un fatto sicuramente positivo nei limiti in cui anche l'apparato di documentazione del Parlamento sia posto in grado di far fronte alle nuove necessità. E ciò soprattutto nel settore economico-finanziario, in cui la massa di dati da raccogliere per una efficace informazione degli operatori parlamentari richiede competenze specifiche e diversificate, impegno costante e strutture adeguate.

L'esigenza minima e preliminare è però quella di porre tutte le Commissioni su un piano di parità, dotando quindi il Servizio di un numero di funzionari sufficiente a fornire per ciascuna Commissione una adeguata assistenza di studio e di ricerca. La presenza di funzionari del Servizio Studi nelle Commissioni si è dimostrata infatti insostituibile per la piena integrazione dell'attività di documentazione con i lavori parlamentari, garantendone da un lato la flessibilità necessaria per adeguarsi alle esigenze della domanda, evitando dall'altro qualsiasi pericolo di astrattezza.

Sulla base di tali premesse, il programma di potenziamento del Servizio si articola su piani diversificati, che vanno dall'adeguamento dei finanziamenti, del personale e della struttura operativa alla definizione di un nuovo Regolamento del Servizio, nonché dei modelli

di collaborazione con gli altri Servizi di documentazione e con le Segreterie delle Commissioni permanenti.

L'aumento dei mezzi finanziari, modesto per l'anno in corso ma già più cospicuo per il prossimo esercizio finanziario 1982, per traduzioni e collaborazioni di consulenti esterni consentirà, una volta che sia stata posta a pieno regime l'attività del Servizio, di integrare le competenze del personale interno all'Amministrazione con apporti di consulenza specialistica. Anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro, sarà possibile, in particolare nei settori di maggiore delicatezza, sviluppare ricerche, di cui pure gli organi parlamentari hanno segnalato la specifica esigenza.

Una volta espletato il già citato concorso di V livello attualmente in corso, verrà assegnato al Servizio un cospicuo numero di funzionari: potrà così essere conseguito l'obiettivo di destinare a ciascuna Commissione permanente un responsabile per gli studi e la documentazione. La realizzazione di tale obiettivo, se costituisce una tappa significativa, non esaurisce però i problemi che si registrano sul fronte del personale. Uno sviluppo equilibrato della struttura richiede infatti l'assegnazione di personale anche degli altri livelli (e in particolare di documentaristi, segretari e collaboratori) per far fronte al prevedibile incremento delle richieste di documentazione e per evitare l'ingolfamento del Servizio che altrimenti si verificherebbe.

Anche a questo scopo è finalizzato il procedimento in corso per la modificazione in aumento degli organici del personale di IV livello (documentaristi) e per la copertura dei relativi posti (25/30) e che si spera di concludere nel primo semestre del 1982.

L'affinamento delle richieste e la specializzazione sempre crescente in un campo di ricerca così vasto e diversificato quale è quello che ricopre la documentazione per le attività parlamentari impongono un'attenzione particolare per un'intensa attività di formazione permanente, che deve essere basata per tutto il personale impegnato nelle strutture operative (ma più specificamente per i funzionari) tanto su periodici aggiornamenti di carattere generale, quanto sulle specifiche esigenze di qualificazione professionale richieste di volta in volta dalla documentazione parlamentare.

Anche questo aspetto del problema è all'attenzione degli Organi collegiali della Camera e potrà trovare una soluzione positiva una volta attuata la scuola di formazione parlamentare su cui sopra è cenno.

In stretta connessione con la graduale crescita del Servizio si pone l'esigenza pressante di un più vasto e sistematico ricorso, per le esigenze della ricerca, alle banche dati di centri esterni e soprattutto di organi pubblici. La disponibilità di terminali collegati agli elaboratori della Ragioneria generale dello Stato, della Banca d'Italia e dell'ISTAT appare una necessità indilazionabile, se si vuole dare uno spessore adeguato ai tentativi, portati finora avanti con metodi artigianali, di una lettura di dati di bilancio o, più in generale, di quelli socio-economico-finanziari, volta a fornire ai parlamentari le indispensabili informazioni di base per le scelte politiche.

L'attuazione progressiva del programma europeo EURONET sollecita, poi, in una prospettiva di medio periodo, l'opportunità di valutare a fondo i vantaggi che deriverebbero dalla ricerca automatica di informazioni di diritto comparato o sulla situazione socio-economica di paesi a cui siamo così strettamente legati. A più lunga scadenza — ma in via sperimentale, anche nell'immediato futuro — va anche studiata la possibilità dell'utilizzo dell'elaboratore elettronico per ricerche autonome particolarmente complesse.

Per risolvere questi problemi (come quello di eliminazione, nei limiti del possibile, dell'intermediazione tecnica fra il ricercatore e l'elaboratore, dotando il Servizio Studi di propri terminali collegati con tutte le banche dati di cui usufruisce con maggiore frequenza, secondo le priorità indicate), si provvederà alla istituzione di un gruppo di lavoro che, integrando le competenze del Servizio documentazione automatica con quelle del Servizio Studi in un modello di collaborazione funzionale interservizi, proponga soluzioni di breve, medio e lungo periodo.

Sul piano dei moduli operativi si sta provvedendo ad adeguare il Regolamento del Servizio, che risale al 1964, alla effettiva realtà dell'organizzazione e delle prestazioni, secondo la collaudata sperimentazione degli ultimi cinque anni. Il nuovo Regolamento, in fase di elaborazione su proposta del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, sarà approvato dall'Ufficio di Presidenza a norma degli articoli 17, ultimo comma, del Regolamento dei Servizi e del Personale e 3, lettera *d*), del Regolamento del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione.

#### b) *Biblioteca.*

Le previsioni sulle linee di indirizzo dell'attività della Biblioteca muovono dall'esigenza di inserirla nel processo generale dell'offerta di documentazione dei Servizi e degli Uffici della Camera, senza per altro dimenticare le funzioni sue proprie di istituto di alta cultura e di biblioteca di storia politica e dall'improrogabile necessità di predisporre, entro un termine temporale alquanto vicino, il trasferimento e il riordinamento del suo patrimonio librario e la sede della sua gestione e delle sue attività nei locali di via del Seminario.

Non va dimenticato che la Biblioteca conta attualmente circa 700.000 volumi e che l'incremento medio annuo è di circa 70.000 volumi.

Per una maggiore efficienza dell'attività istituzionale si è avviato lo studio dell'immissione *on-line* dei dati delle opere di nuova acquisizione nel calcolatore, con possibilità di recupero integrale di tutti i dati ai fini dell'informazione, mentre prosegue regolarmente l'immissione dei dati dello spoglio sistematico e biografico corrente dei periodici posseduti dalla Biblioteca.

Si è inoltre programmata la segnalazione diretta alle Commissioni, ai Servizi ed ai singoli deputati delle nuove accessioni, con indicazioni bibliografiche sugli argomenti sottoposti all'esame del Parlamento.

Per quanto riguarda invece il trasferimento della Biblioteca in via del Seminario è in fase di studio la preparazione delle strutture di supporto per la conservazione ed il funzionamento della Biblioteca stessa nella nuova sede (*telelift*, scaffali convenzionali e compatti, schedari, arredamento, lettori, apparecchi riprografici).

Resta da preparare il piano operativo analitico per il trasferimento di tutto il patrimonio librario conservato nei depositi esterni di via Quattro Fontane e di via del Pozzetto, in coordinamento con altri fondi corrispondenti e similari, ubicati a Montecitorio, previa bonifica del patrimonio conservato nei depositi esterni.

Nella progettazione della nuova sede si è ritenuta indispensabile la preparazione di sale di consultazione ove gli utenti possano disporre direttamente di opere di carattere generale, di raccolte legislative e parlamentari italiane, straniere, e di organizzazioni internazionali, di periodici e di volumi, selezionati in base alle materie di più diretto interesse per l'attività parlamentare. È ovvio che questo programma presuppone una minuziosa preparazione del materiale relativo.

In un periodo ragionevolmente più lungo è programmata la trasformazione dei diversi cataloghi in strumento di consultazione a diversa struttura tecnologica (immissione dati calcolatore oppure *microfiches*). Parimenti è programmata la riproduzione su *microfilms* e su *microfiches* delle raccolte dei giornali e dei periodici posseduti dalla Biblioteca, considerate di primaria importanza per la consultazione.

Le necessità di concretizzare progetti di natura differente e di notevole impegno in tempi brevi e contemporanei comporta l'esigenza di una disponibilità di personale, almeno di IV e III livello funzionale, assai maggiore di quanto non si abbia attualmente; esigenza maggiormente sentita nel caso di un'apertura della Biblioteca senza soluzione di continuità, anche nel periodo transitorio della predisposizione del trasferimento.

#### c) Servizio documentazione automatica.

Si deve con soddisfazione rilevare che il Servizio documentazione automatica va assumendo un rilievo sempre maggiore nell'organizzazione della Camera e per la notevole documentazione elaborata e prodotta direttamente dal CDA e per i collegamenti che sono stati già stabiliti con banche dati esterne. Notevoli sono ancora le potenzialità inesprese nell'uso dei calcolatori anche per le attività legislative e di controllo per le quali sono in corso studi approfonditi.

Nel corso del 1981 sono state adottate decisioni di grande rilievo per quanto riguarda la struttura e l'attività del Servizio.

In sintesi esse possono così riassumersi:

— per quanto riguarda il personale, è stata portata a termine la sistemazione in ruolo del personale a contratto ed è stato bandito ed è in corso di ultimazione il concorso per la copertura dei posti di programmatore; prossimamente sarà bandito il concorso per posti di operatore;

— per quanto riguarda le macchine, è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza il potenziamento della capacità di calcolo con un nuovo calcolatore, la cui installazione avrà luogo entro la fine dell'anno in corso;

— per quanto riguarda i locali, in relazione alla installazione del nuovo calcolatore, ne è stata decisa una risistemazione nei locali attualmente occupati dal personale addetto all'acquisizione dei dati, che sarà trasferito in altri locali, da attrezzare, di Palazzo Raggi.

È stata decisa una nuova sistemazione, e i lavori sono in corso, a Palazzo Montecitorio della sala terminali, che dovrà consentire la piena valorizzazione ed utilizzazione dei dati gestiti dal Servizio. Nella predetta sala vi confluiranno i terminali degli archivi automatizzati della Camera, del Senato, della Corte di cassazione, dell'ISTAT, degli *Host computers* della rete EURONET e — se sarà accolta la richiesta ufficiale avanzata dalla Presidenza della Camera — del sistema informativo sul bilancio dello Stato della Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto attiene ai nuovi progetti, oltre l'aggiornamento corrente degli archivi già in funzione, è stato deliberato di memorizzare le schede del dizionario bibliografico di dottrina giuridica del Napoletano.

Sono stati definiti — dopo ampia discussione in sede di Comitato parlamentare per la vigilanza sull'attività di documentazione — l'oggetto e i mezzi occorrenti per la sperimentazione di un programma di automazione del catalogo della Biblioteca della Camera, congiuntamente all'automazione di alcune operazioni amministrative della Biblioteca stessa. Agli inizi dell'anno prossimo si prevede di avviare e concludere la sperimentazione e subito dopo — come si spera — l'inizio effettivo della catalogazione automatica corrente.

In sede di revisione del Regolamento dei Servizi è stato attribuito al Servizio il compito di registrazione e memorizzazione dell'attività parlamentare dei deputati. Il *software* è in via di ultimazione, la qual cosa consentirà di rendere operativo il progetto di documentazione sull'attività parlamentare dei singoli deputati.

Nel corso del 1982 avrà luogo la revisione dei progetti di meccanizzazione della Tesoreria, nonché del progetto Inventario dell'Amministrazione.

È stato istituito un apposito gruppo di lavoro composto di personale del Servizio documentazione automatica e della Tesoreria per la revisione dei progetti operanti nelle aree di competenza della Tesoreria.

In relazione alle nuove richieste del competente Servizio, sono allo studio nuovi programmi connessi all'attività di verifica dei risultati elettorali da parte della Giunta delle elezioni.

Il Collegio dei Questori ha deliberato di collegare un terminale della Camera alla rete EURONET al fine di poter consultare alcune delle banche dati della Comunità economica europea tra cui particolarmente importante l'archivio della normativa comunitaria (progetto Celex) e l'archivio CRONOS (per le statistiche).

Sono in corso i contatti per definire lo scambio dei dati con la Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i collegamenti, nel corso dell'anno 1981 sono stati allacciati all'elaboratore della Camera i terminali: della Presidenza della Repubblica, della Regione Abruzzo, della Regione Lombardia, della Regione Calabria, del CNEL, dell'Università di Roma, dell'Università di Firenze.

Richieste di collegamento pervengono anche da istituzioni pubbliche e da privati. Per evitare rifiuti immotivati o discriminazioni, si profila la necessità di definire una apposita regolamentazione, che preveda in ogni caso il trattamento di reciprocità.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i corsi di formazione del personale dei Servizi della Camera e degli enti collegati mediante terminale all'uso del sistema informativo, mentre intensa è l'attività di informazione, di promozione e di studio effettuata dal Servizio.

Sono state portate avanti azioni di collaborazione con Parlamenti esteri: in particolare è stata fornita assistenza tecnica allo *staff* informatico del Parlamento olandese ed è stata accolta una delegazione di funzionari dell'Assemblea popolare nazionale algerina per una dettagliata informazione sull'attività e le modalità di lavoro del Servizio.

L'attività del Servizio è stata illustrata a varie delegazioni di personale dei Consigli regionali in visita alla Camera.

È in corso di pubblicazione un volume di legislazione comparata sulla formazione delle banche dati e la protezione della *privacy*.

Prosegue la pubblicazione del « Notiziario d'informatica » al quale si è aggiunta a partire dal mese di marzo e con cadenza quindicinale la « Rassegna della Stampa » su problemi e aspetti dell'informatica.

È stata organizzata la riunione dei Servizi informatica dei Parlamenti dei Paesi della CEE, che, in un documento emanato al termine dei lavori, ha additato i risultati conseguiti nella Camera dei deputati come esempio per gli altri Parlamenti.

#### d) Ufficio dell'informazione parlamentare.

Con il recente assetto degli uffici della Segreteria Generale disposto dall'Ufficio di Presidenza con la riforma del Regolamento dei Servizi sono stati chiaramente definiti i compiti dell'Ufficio sia sul versante interno nei confronti delle richieste dei Gruppi parlamentari e dei singoli deputati sia sul versante esterno nei confronti dei cittadini.

Particolare significato assume al riguardo la prossima apertura di un centro per l'informazione verso l'esterno nei locali di via Uffici del Vicario - Palazzo dei Gruppi - per i quali sono in corso i lavori di allestimento.

Presso il centro i cittadini potranno attingere ogni notizia utile sui lavori della Camera e sull'*iter* dei provvedimenti legislativi, potranno acquisire documenti parlamentari, potranno consultare ed acquisire gli atti parlamentari e le pubblicazioni curati direttamente dalla Camera, dal Senato della Repubblica e dagli altri Parlamenti.

Tra le attività di rilievo dell'ufficio è la cura dei quaderni di legislazione, di cui è stata disposta la ripresa dopo un periodo di interruzione e la cura di speciali pubblicazioni dedicate alle grandi leggi.

e) *Ufficio stampa e pubblicazioni.*

L'Ufficio stampa e pubblicazioni presenta problemi organizzativi assai diversi nella loro pratica specificità, anche se pur riconducibili all'intento unitario di inserire tali strutture in modo sempre più organico nella vita dell'intero settore della documentazione. Esso è organizzato su due unità operative: stampa e pubblicazioni.

*Unità stampa.* — L'unità stampa cura la preparazione della rassegna stampa quotidiana, le rassegne specializzate mensili per tutte le Commissioni permanenti e bicamerali e degli « speciali » su argomenti di particolare attualità, oltre a svolgere le funzioni promozionali e d'informazione verso l'esterno caratteristiche di un ufficio stampa tradizionale.

Le prospettive di sviluppo dell'unità stampa attengono essenzialmente all'archiviazione degli articoli e al relativo sistema di ricerca.

Di fronte al continuo crescere del materiale conservato e in vista di un allargamento dei servizi forniti, è allo studio un progetto di passare alla pratica attuazione del programma di archiviazione elettronica, insieme con quello della microfilmatura degli articoli archiviati, prevedendosi, con i ritmi di incremento attuali, un margine di due-tre anni prima di dover ricorrere alla distruzione di materiali « storici ».

Per l'introduzione di un sistema di classificazione elettronica, si è orientati verso l'adozione di metodi che possano essere utilizzati non solo nell'ambito dell'Ufficio stampa della Camera, ma consentire forme di collaborazione tra i diversi servizi della Camera e/o tra i due rami del Parlamento.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro che ha appunto cominciato con l'approfondire le possibilità di collaborazione con il Senato, presso cui è da tempo in fase di sperimentazione un progetto di archiviazione elettronica di materiali stampa.

*Unità pubblicazioni.* — L'attività principale di questa unità operativa riguarda il coordinamento e la programmazione delle pubblicazioni curate dai vari Servizi e l'azione propositiva e di collaborazione nei confronti dei medesimi per quanto concerne l'articolazione delle pubblicazioni in collane o nuove iniziative editoriali. Per la specifica articolazione di questa attività e sui risultati ottenuti nell'arco della sua ancora breve sperimentazione, si rinvia all'allegata relazione del Segretario Generale. Qui sembra opportuno segnalare che, in vista della crescita qualitativa e funzionale dell'unità, sono da risolvere due problemi.

Il primo riguarda l'intervento editoriale. L'esperienza ha dimostrato che per tutte le pubblicazioni che hanno una rilevanza culturale anche esterna (quaderni di studi, quaderni di documentazione, discorsi parlamentari, pubblicazioni dell'archivio storico), l'intervento

dell'Ufficio non può limitarsi alla veste grafica e alla distribuzione ma finisce con l'assumere anche tutte o quasi le attività relative alla cura redazionale vera e propria (impostazione del volume, rapporti con la tipografia, correzione delle bozze, ecc.). E questo per molteplici ragioni: anzitutto perché i servizi « autori » e per la loro struttura e per il gravame dei loro compiti istituzionali, difficilmente possono andare al di là dell'approntamento del materiale elaborato; inoltre perché è precisamente l'Ufficio stampa e pubblicazioni che per sua natura è portato a « sentire » più da vicino i vincoli connessi alle scadenze del piano editoriale ed alle esigenze « esterne » della distribuzione. È perciò intendimento dell'Amministrazione di formalizzare questa tendenza ponendo l'unità pubblicazioni in condizioni di esercitare in tutta la necessaria estensione la sua capacità di intervento editoriale, poiché si ritiene che con un minimo potenziamento dell'unità possono essere assicurati una notevole razionalizzazione strutturale e un forte incremento di produttività.

Il secondo problema concerne la distribuzione esterna. Come dice la relazione del Segretario Generale, per poter concretamente verificare la validità del nuovo sistema distributivo rimangono da realizzare due importanti anelli del processo editoriale: il catalogo e il magazzino. Il primo è pronto da tempo, ma non può essere pubblicato finché non sarà ultimata l'organizzazione del magazzino e accertate la qualità e la quantità della sua consistenza. È in questa direzione che si sta lavorando in questi giorni.

#### 7. — IL SETTORE AMMINISTRATIVO.

Sui Servizi di Tesoreria e del Personale si rinvia alla relazione del Segretario Generale. Qui basta ribadire l'imponenza dei compiti ad essi affidati sia in relazione alla riforma delle strutture dell'Amministrazione alla quale abbiamo accennato in precedenza, sia in relazione alla gestione degli affari correnti.

##### a) Servizio Amministrazione e patrimonio.

Su questo Servizio grava la gestione corrente della Camera dei deputati, decisamente sempre più onerosa, anche in relazione alle caratteristiche di una Amministrazione complessa, quale è quella della Camera.

Da un'Amministrazione che forniva nel passato pochi anche se essenziali servizi ai parlamentari siamo via via passati ad un continuo arricchimento di servizi di vario tipo, che si sono tradotti in termini di prestazioni e di oneri a carico della struttura amministrativa preposta.

L'estendersi dello spazio a disposizione della Camera pone grandi problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria a tutti i livelli, cui solo in parte si è fatto fronte con l'affidamento a ditte esterne di settori specifici mediante contratti di manutenzione annuali rinnovabili.

Accanto quindi all'esigenza di una riorganizzazione del Servizio anche in termini gestionali mediante il processo di automazione dei servizi contabili, che è in avanzato stato di realizzazione in stretto contatto con il CDA, grande importanza assume l'aggiornamento della normativa regolamentare, cioè dei cosiddetti regolamenti particolari, previsti dall'articolo 12 del Regolamento della Camera e in specie del Regolamento di amministrazione e contabilità, in corso di elaborazione.

Il nuovo strumento normativo dovrà infatti dettare le regole idonee per assicurare una corretta e limpida gestione amministrativa ed insieme garantire uno svolgimento agile dei compiti affidati al Servizio che, dovendo adeguarsi a ritmi sempre più agili soprattutto nei confronti della domanda dell'organismo politico, non può trovarsi astratto, come capita ora, da norme ormai superate sia per la limitatezza delle competenze per valore fissate dalla norma ai vari livelli (Uffici e Collegio dei Questori) rispetto al dato obiettivo della costante lievitazione dei costi e dei prezzi, sia dalla mancanza di norme.

b) *La disponibilità di spazio.*

La crescita che l'attività della Camera dei deputati ha conosciuto in questi anni pone in modo ineludibile l'esigenza di nuovi spazi a disposizione sia per lo svolgimento dell'attività parlamentare vera e propria sia per consentire ai deputati di poter avere locali in cui compiere la necessaria preparazione.

La recente accessione alla Camera del restaurato complesso di vicolo Valdina, destinato per intero ad uffici per deputati, come anche l'ancora più recente destinazione di una parte importante del Palazzo del Seminario non hanno consentito di portare a compimento il complesso problema.

Tuttavia, anche se la soluzione del problema spazio si presenta estremamente difficile anche per l'influenza che essa può determinare negli equilibri urbanistici del centro storico di Roma e che sono stati dibattuti nel noto convegno organizzato dal comune di Roma e dalla Camera nel Salone della Lupa il 30 novembre 1978, sono continuate le ricerche di possibili nuove accessioni. Al riguardo, si richiama quanto più sopra ricordato che è in corso l'acquisto di un palazzo di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Roma posto in via dei Prefetti. Il palazzo in questione abbisogna di imponenti lavori di restauro e sistemazione. Le previsioni di utilizzazione sono perciò a medio termine. Il palazzo può essere collegato con opportuni lavori al complesso di vicolo Valdina. Nell'intendimento dell'Ufficio di Presidenza esso è destinato ad uffici dei parlamentari.

Nel frattempo, proseguono i lavori per consentire il trasferimento della Biblioteca nel complesso di via del Seminario. Trattasi di un'operazione di grande impegno politico-culturale che prevede il restauro di un complesso monumentale di grande rilievo e la sua utilizzazione per una istituzione di alta cultura quale la Biblioteca

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

della Camera dei deputati, che sarà con l'occasione aperta anche al pubblico.

Per accelerare il compimento dei suddetti lavori di restauro sia al fine di non mantenere in una situazione di permanente provvisorietà e di conseguente disagio la Biblioteca, sia al fine di sottolineare l'impegno a dare concretezza in tempi ravvicinati all'ambiziosa operazione politica e culturale sopraccennata, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di richiedere al Ministero dei lavori pubblici di destinare gli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato per l'esercizio 1981 e quelli previsti nel bilancio statale per l'esercizio 1982 per la Camera dei deputati interamente al finanziamento delle perizie di spesa necessarie al compimento dei lavori.

Come conseguenza di questa decisione sono assunte a carico del bilancio della Camera tutte le opere di straordinaria manutenzione del Palazzo di Montecitorio e degli altri palazzi destinati alla Camera dei deputati. Trattasi di impegni rilevanti che per l'anno 1981 ammontano a quasi 6 miliardi di spesa, così distinti:

Costruzione di due coppie di ascensori . . . . .	L. 1.200.000.000
Restauro e parziale ammodernamento dell'auletta dei gruppi di via Campo Marzio . . . . .	» 320.000.000
Costruzione di una nuova centrale telefonica in sostituzione dell'attuale vecchia di ormai cin- quant'anni . . . . .	» 2.000.000.000
Sistemazione del lucernario e rifacimento del ve- lario dell'Aula . . . . .	» 800.000.000
Nuovo sistema d'illuminazione dell'Aula . . . . .	» 500.000.000
Rifacimento dell'impianto di amplificazione dell'Aula	» 500.000.000
Rifacimento e sistemazione di due aule di Com- missione . . . . .	» 800.000.000
Ristrutturazione delle <i>toilettes</i> al piano Aula, con costruzione di nuovi servizi . . . . .	» 500.000.000

A queste opere sono da aggiungere quelle già deliberate per l'arredo del piano terra e dei locali del centro culturale di vicolo Valdina, ammontanti a lire 800 milioni, e quelli per la sistemazione del centro informativo della Camera, per lire 400 milioni, i cui lavori sono in corso di esecuzione.

All'imponente impegno finanziario sopraelencato sono da aggiungere le spese per l'acquisto dell'impianto di trasporto automatico dei libri della Biblioteca col sistema *televift*, previste in circa 1.500.000.000 di lire, nonché quelle per l'acquisto e l'installazione della scaffalatura — circa 25 chilometri di scaffali — e degli arredi e delle attrezzature per la stessa Biblioteca, con una previsione di circa 10 miliardi di lire sempre a carico del bilancio della Camera.

Si aggiunge che è urgente il restauro della facciata berniniana a fini conservativi, tenuto conto che in più tratti il rivestimento in travertino è corroso e deteriorato non essendo mai stato revisio-

nato sin dalla costruzione del Palazzo Basile. Le previsioni di spesa sono al riguardo non quantificabili.

Per quanto riguarda gli Uffici si rende necessario procedere ad una ristrutturazione funzionale dell'Archivio, al piano Aula, con l'inserimento di archivi meccanizzati per la conservazione e distribuzione di stampati ed atti parlamentari; anche per questi lavori notevole è l'impegno di spesa.

\* \* \*

Onorevoli colleghi, premesse queste notazioni e prima di passare alla esposizione delle cifre del bilancio, ci sia consentito rinnovare l'impegno di fare ogni sforzo per tenerci al passo con le esigenze di mantenere l'istituzione della Camera all'altezza dei tempi.

## PARTE SECONDA

## ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

L'esperienza acquisita nella trascorsa gestione ha consentito di verificare la validità delle modifiche apportate alla struttura del bilancio in sede di predisposizione del preventivo per l'anno finanziario 1980, per cui l'impostazione del documento contabile per il presente esercizio — data anche l'avanzata automazione delle procedure contabili, che richiede una omogeneizzazione ed una qual certa invarianza degli « inputs » per consentire gli opportuni collegamenti e raffronti — ricalca le orme di quella precedente, dimostratasi, come accennato, uno strumento informativo utile e abbastanza completo e una guida per condurre in modo agevole e razionale la gestione.

Passando ad esaminare le varie voci delle Entrate, si osserva che all'articolo 1 del Capitolo I (Trasferimenti) del Titolo I (Entrate correnti) figura la dotazione ordinaria della Camera dei deputati, richiesta nella misura di lire 160 miliardi, con un incremento rispetto a quella dell'anno precedente di 40 miliardi in valore assoluto e di 33,33 punti percentuali.

La maggior assegnazione richiesta trova giustificazione nella molteplicità dei fattori di incremento delle spese — alcuni specifici, altri più generalizzati — cui la competenza dell'esercizio deve tener fronte. Fra le cause più specifiche di incremento sono da annoverarsi i provvedimenti e gli avvenimenti di gestione che hanno comportato oneri inderogabili (ed in quanto tali incontractibili) nell'esercizio precedente e che riverberano i loro effetti su quello presente (la revisione di parametri applicativi della legge del 1965 sulla indennità parlamentare, i provvedimenti derivanti dalla parziale attuazione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Usellini ed altri, il nuovo assetto normativo-retributivo per il personale dipendente, l'indennità integrativa speciale maturata, i pensionamenti, ecc.).

Fra le cause più generalizzate della espansione della spesa sono invece da considerare, in presenza di una notevole e persistente inflazione, gli adeguamenti dei valori monetari ai livelli reali di spesa già raggiunti nel precedente esercizio, con riferimento, com'è ovvio, alle categorie di spesa più direttamente influenzate dal fenomeno inflattivo.

Se ci limitassimo, tuttavia, a prendere in esame esclusivamente queste cause di incremento, forniremmo un quadro pressoché « iner-

ziale » della attività di gestione, che risulterebbe pertanto cristallizzata sui livelli di quella dell'anno precedente, senza aver avuto riguardo alle esigenze reali di funzionalità proprie dell'esercizio.

Alcune spese hanno infatti una loro peculiare dinamica che non può essere compressa senza pregiudicare l'attuazione dei programmi intrapresi o la funzionalità dell'istituto, fatti salvi, naturalmente, i processi di revisione interna per verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in atto. Si pensi, ad esempio, agli investimenti effettuati direttamente o indirettamente per l'acquisizione degli spazi necessari per assegnare ai colleghi un adeguato e decoroso posto di lavoro (il completamento, probabilmente anche dal punto di vista della sicurezza, di una parte del vasto programma edilizio avviato, il trasferimento della Biblioteca nell'edificio di via del Seminario, eccetera), ed alle spese ad essi più direttamente ricollegate (lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, fabbisogni dei nuovi uffici, assegnazioni di personale, eccetera), ed agli oneri per il personale, in ragione dei concorsi da espletarsi nel corso dell'anno sia per la copertura delle vacanze verificatesi negli organici, sia per soddisfare le accresciute esigenze, qualitative e quantitative, degli organi della Camera e dei singoli deputati.

Restano da prendere in considerazione, per completare il quadro dei prevedibili incrementi, i provvedimenti legati a fattori legislativi, alcuni dei quali indeterminati nell'« an » e nel « quantum », altri la cui applicazione è oggetto di studio e approfondimento, per i quali la copertura è peraltro già scontata negli stanziamenti iscritti, o assicurata dalla congrua disponibilità dei fondi di riserva.

All'articolo 2 del Capitolo in esame (Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti) è iscritto l'ammontare dell'avanzo finanziario disponibile accertato al termine dell'esercizio 1979, che, sulla base di una prassi da tempo instaurata al fine di contenere la misura della dotazione annuale da richiedere al Tesoro, viene trasferito dalle competenze dell'ultimo esercizio scaduto a quello dell'esercizio in via di svolgimento. L'avanzo, di entità abbastanza considerevole (lire 5.756.572.188), è stato originato dal verificarsi di evenienze di gestione assolutamente imprevedibili in un esercizio in cui veniva a scadenza la conclusione della prima trattativa con le organizzazioni sindacali rappresentative del personale dipendente e che fu caratterizzato, tra l'altro, dal termine anticipato della legislatura. Soprattutto a seguito di questa ultima circostanza fu deliberato di richiedere un'integrazione della dotazione ordinaria per far fronte ai maggiori oneri che sempre si accompagnano a simili eventi (la liquidazione degli assegni di reinserimento ai deputati non rieletti, i nuovi assegni vitalizi da corrispondere, le spese per la verifica dei risultati elettorali, ecc.). L'integrazione assegnata si dimostrò tuttavia eccedentaria rispetto alle esigenze appalesatesi in via definitiva. Il « ricambio » parlamentare risultò, infatti, assai meno sostenuto di quanto si era in grado di ipotizzare sulla scorta di precedenti, analoghe circostanze e la trattativa con le organizzazioni sindacali si concluse con provvedimenti di carattere interlocutorio assai meno onerosi del prevedibile (acconto di lire 40.000 nette

per tutti i dipendenti, corresponsione di una somma « una tantum » a chiusura del 1979, rinvio di ogni decisione in merito ai miglioramenti da accordare al personale in quiescenza).

Si aggiunga, inoltre, che nell'esercizio in questione si verificò un notevole miglioramento nel gettito delle entrate integrative e si accertarono non trascurabili economie nella parte corrente del bilancio.

L'articolo 5 del Capitolo II (Redditi e proventi diversi) considera l'ammontare degli interessi maturati sul conto corrente acceso, presso il Banco di Napoli, per la dotazione della Camera e sugli altri depositi. Le somme iscritte attengono, conformemente ad una decisione da tempo adottata dagli organi deliberanti, all'importo degli interessi attivi maturati al 31 dicembre dell'anno precedente.

La previsione relativa all'articolo 6 (Altri redditi e proventi), considerata l'eventualità degli introiti di che trattasi, viene anche quest'anno riportata « per memoria ». Parimenti « per memoria » viene riportata la previsione per l'articolo 7 di nuova istituzione, relativo ai proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera, data l'impossibilità di stimarne attendibilmente il gettito, in quanto la vendita stessa, precedentemente curata dal Poligrafico dello Stato, sarà affidata, per una più capillare diffusione, ad una tra le maggiori Società di distribuzione libraria, con la quale sono ancora in corso di definizione i termini contrattuali che regolamenteranno tutta la materia.

Sulla scorta delle risultanze dell'esercizio precedente, la previsione per l'articolo 8 (Alienazione di beni d'uso e consumo) del Capitolo III (Alienazione di beni e prestazioni di servizi) viene elevata da lire 3.000.000 a lire 4.000.000. Un notevole incremento (320 milioni) viene invece previsto nel gettito degli introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti (articolo 9). La previsione iscritta per l'anno precedente (480 milioni) è stata infatti abbondantemente superata ed è presumibile, in considerazione anche dei ritocchi recentemente apportati ai prezzi dei generi forniti dalle caffetterie e dai « self-services », che le entrate si attesteranno sul livello indicato.

La previsione per l'articolo 10 (Altri introiti), riportata « per memoria » nel precedente progetto di bilancio, viene ora fissata in lire 3.000.000, data la ricorrenza degli introiti che vi sono stati ricondotti (l'articolo accoglie le entrate derivanti dai corrispettivi versati al C.R.D. per i lavori di fotocopiatura richiesti in proprio da deputati e dipendenti).

Il Capitolo IV (Contributi e ritenute), che considera le entrate derivanti dai contributi a fini previdenziali versati volontariamente dai deputati e dai dipendenti e dalle ritenute effettuate allo stesso titolo sugli emolumenti loro corrisposti, registra un incremento di lire 1.456 milioni.

Per il gettito dei contributi previsti all'articolo 13 (Contributi di previdenza trattenuti sulle indennità parlamentari ai fini degli assegni vitalizi) è stato previsto un congruo incremento nell'ipotesi che trovi accoglimento la proposta di aumentare la misura di tali contributi.

Una diminuzione (da lire 192.000.000 a lire 175.000.000) è stata invece scontata per l'ammontare dei contributi versati volontariamente dai deputati ai fini degli assegni vitalizi (articolo 14). Numerosi colleghi hanno infatti completato (o lo faranno nel corso dell'esercizio) i versamenti periodici necessari al raggiungimento del periodo contributivo utile al conseguimento dell'assegno vitalizio. Peraltro, il gettito potrebbe essere ulteriormente alimentato qualora si verificassero, imprevedibilmente, versamenti effettuati anticipatamente in una unica soluzione per il completamento dei periodi di riscatto.

All'articolo 15, che considera le ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione, le valutazioni previsionali sono state invece elevate in considerazione della prospettica evoluzione delle correlate voci di spesa. Il « monte stipendi », che forma la base per il calcolo di tali ritenute, risulta infatti accresciuto per l'effetto combinato derivante dall'assorbimento degli oneri indotti dal nuovo assetto normativo-retributivo deliberato dall'Ufficio di Presidenza nel luglio del 1980 e dall'incidenza degli oneri propri dell'esercizio (nuove assunzioni, progressioni economiche, eccetera).

Un incremento di 150 milioni è stato previsto nel gettito delle ritenute (articolo 16) effettuate ai fini della reversibilità, sugli emolumenti corrisposti al personale in quiescenza, dato che la dinamica di quest'ultimo aggregato di spesa è stata influenzata dai miglioramenti economici che l'Ufficio di Presidenza, in via equitativa, ha deliberato di accordare anche al personale cessato dal servizio attivo, nei termini che avremo modo di illustrare nel proseguimento della nostra relazione.

Invariata rimane la previsione iscritta per l'articolo 17 concernente i contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio a fini previdenziali.

Per ciò che attiene alle entrate previste all'articolo 20 (Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica di spese di funzionamento e di amministrazione) del successivo Capitolo V (Poste correttive e compensative della Spesa), la stima del gettito è stata elevata a lire 400.000.000 (con un incremento di lire 110.000.000), in relazione al complesso delle spese per le quali, nell'esercizio considerato, è prevista una partecipazione dell'altro ramo del Parlamento.

Sono state mantenute immutate, invece, rispetto a quelle del precedente esercizio, le previsioni iscritte per gli articoli 21 (Recuperi vari) e 22 (Indennizzi di assicurazioni) del medesimo capitolo.

Nessuna variazione è, infine, prevista per le statuizioni complessive facenti capo al Titolo II delle Entrate (Entrate in conto capitale).

Il Titolo III (Partite di giro), che trova esatta corrispondenza nel Titolo III della Spesa, considera, oltre alle entrate relative ai versamenti effettuati per conto dei deputati e dei dipendenti in favore dell'Erario, di Enti previdenziali e di fondi a gestione autonoma, anche (Capitolo VIII) il contributo di 30 miliardi ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività

funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195) e la terza « tranche » (1.700 milioni) relativa al contributo previsto dall'articolo 1 della richiamata legge, assegnato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese sostenute per il rinnovo delle due Camere a seguito delle elezioni politiche anticipate tenutesi nel giugno 1979, e da erogare entro il mese di ottobre di ciascun anno della legislatura.

Il gettito delle ritenute ricomprese nel Capitolo IX (Ritenute previdenziali, fiscali e diverse), subisce un notevole incremento a seguito della parallela evoluzione delle correlate grandezze della Spesa e delle modificazioni introdotte dai provvedimenti legislativi intervenuti già nello scorso esercizio o da quelli amministrativi deliberati all'interno nello stesso periodo.

Questi ultimi, in taluni casi, oltre che variare l'incidenza delle ritenute, ne hanno diversificato la destinazione.

È il caso, ad esempio, dei contributi di solidarietà (previsti in precedenza al solo articolo 35) trattenuti sulle indennità ai fini del conseguimento degli assegni di reinserimento e versati nell'apposito Fondo, che l'Ufficio di Presidenza della Camera, nella seduta del 22 luglio 1980, nelle more di una riforma organica interessante lo « status » economico, previdenziale ed assistenziale del deputato, allo scopo anche di avviare il riequilibrio della deficitaria gestione previdenziale, deliberò di elevare a lire 140.000 mensili per ogni deputato, destinandone, a partire dal 1° gennaio 1981, una quota parte (lire 20.000 afferenti al nuovo articolo 34) alla copertura degli oneri derivanti dall'assistenza integrativa prestata « ex » articolo 4 del relativo Regolamento, la quale, da questo esercizio, sarà pertanto erogata a carico del Fondo di solidarietà tra i deputati. A favore del predetto Fondo verranno versate, per le medesime finalità assistenziali, le ritenute (lire 15.000 mensili *pro capite* afferenti anche esse al nuovo articolo 34) che saranno effettuate, a partire dal 1° gennaio 1981, sugli assegni vitalizi corrisposti agli ex deputati e loro aventi diritto.

E da dire, inoltre, che lo stanziamento dell'articolo 35 sconta le proposte per una eventuale maggiorazione delle ritenute a favore del Fondo solidarietà.

Un'altra ritenuta la cui misura, a partire già dallo scorso anno, è stata ritoccata al fine di consentire la copertura degli oneri derivanti dalla maggiorazione dei premi annuali per la polizza infortuni (in ragione della elevazione dei massimali per l'invalidità personale) è quella prevista all'articolo 36 (Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati per l'assicurazione infortuni).

Alcune ritenute, come poco prima veniva accennato, sono state invece adeguate in base a disposizioni di carattere fiscale entrate in vigore nello scorso anno, altre, di natura straordinaria (introdotte con decreto-legge cui peraltro non è seguita la legge di conversione) vengono riportate « per memoria »; altre ancora, infine, dovranno probabilmente essere ricalcolate nelle nuove misure che verranno indicate da prossime disposizioni ministeriali. Intendiamo riferirci, rispettivamente, alle ritenute fiscali sulla indennità parlamentare (ar-

articolo 37), che vanno ad incidere su una base imponente elevata ai sensi della « legge finanziaria » per l'anno 1980 (articolo 2 della legge 24 aprile 1980, n. 146) dal quaranta al settanta per cento, alla ritenuta sulle retribuzioni dei dipendenti a favore del Fondo di solidarietà per il meridione (articolo 50), sulla cui reintroduzione sono in via di definizione gli accordi tra il Governo e le parti sociali, alle ritenute di cui all'articolo 42, mantenute nella misura vigente nello scorso esercizio in attesa di precise disposizioni ministeriali al riguardo.

Prendendo in esame la spesa, si fa rilevare che il pressoché uniforme incremento proposto per gli stanziamenti del Capitolo I (Rappresentanza) è giustificato in un solo caso (articolo 5) dall'adeguamento delle uscite al degrado monetario, mentre ben delineati indirizzi di gestione hanno determinato il processo di sviluppo delle altre categorie di spesa.

Portiamo ad esempio il potenziamento dello stanziamento dell'articolo 1 (Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza) che, constatata la necessità di mantenere costanti, proficui contatti con gli organi di direzione politico-amministrativa degli altri Parlamenti, viene proposto al fine di promuovere l'intensificazione dei viaggi di studio dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei Questori, con la prospettiva di estendere questa possibilità, quando ne sia stata ravvisata la particolare utilità per l'attività della Camera, anche ai singoli parlamentari, così come già avviene presso il Parlamento Europeo.

Citiamo ancora l'incremento proposto, con analoghe motivazioni, per lo stanziamento dell'articolo 3 (Conferenze interparlamentari ed assemblee internazionali), che peraltro è anche finalizzato alla copertura dell'onere derivante dall'aumento da 60 a 100 milioni del contributo annuale accordato al Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, deliberato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 22 gennaio 1981.

Il progressivo compimento, infine, dell'ampio, articolato programma per la sicurezza varato pochi anni or sono, ha influito, di riflesso, sulla dinamica delle spese di cui all'articolo 7 (Servizi di guardia d'onore e di scorta), la cui crescita, inoltre, è da collegare alla vastità dei complessi immobiliari di recente acquisizione sottoposti a sorveglianza.

Per il Capitolo II (Deputati), è previsto un incremento complessivo di lire 14.770.500.000 rispetto allo stanziamento iniziale del precedente anno finanziario. Il Capitolo, tuttavia, nel corso del 1980 è stato oggetto di vari provvedimenti di assestamento, resisi necessari per dar corso alle disposizioni man mano adottate per l'attuazione dell'ordine del giorno dell'on. Usellini ed altri colleghi, approvato dall'Assemblea l'11 ottobre 1979, e per la revisione dei parametri applicativi di cui alla legge del 1965. Molti degli stanziamenti iscritti ai vari articoli del Capitolo assorbono pertanto oneri pregressi; gli incrementi di competenza, invece, incidono sulla progressione generale della spesa in misura percentualmente sensibile solamente in alcuni casi.

Queste osservazioni risultano valide soprattutto per l'articolo 10 (Indennità parlamentare), il cui stanziamento, adeguato già nello scorso anno alla portata degli effetti dei provvedimenti deliberati dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 22 luglio 1980, tiene conto anche dei possibili maggiori oneri conseguenti all'entrata in vigore della legge 19 febbraio 1981, n. 27 con la quale sono stati approvati miglioramenti economici per il personale di magistratura, alle cui retribuzioni è percentualmente legata la misura dell'indennità parlamentare.

Con riguardo, infine, all'incidenza della indennità integrativa speciale che trimestralmente si riflette (legge n. 609 del 6 dicembre 1979) anche sulla misura della indennità parlamentare, si sottolinea che il presumibile onere per questa voce di spesa è stato stimato (peraltro a titolo estremamente prudenziale) non inferiore a quello accertato al termine del decorso anno finanziario.

In merito all'articolo 11 (Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma), si fa osservare che la maggiorazione dello stanziamento è da porre in connessione con la rideterminazione dell'importo dell'indennità di trasferta spettante ai pubblici dipendenti (cui la diaria è commisurata), che, ai sensi della legge 26 luglio 1978, n. 417, è stata effettuata con decreto ministeriale 9 febbraio 1981, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 69 dell'11 marzo 1981.

Per l'articolo 12 (Indennità di carica del Presidente ed indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni permanenti) il lieve ritocco della previsione è diretto a fronteggiare il previsto aumento, in relazione alla sola indennità integrativa speciale, dei parametri (trattamento economico dei membri del Governo) cui le indennità sono riferite.

L'incremento di 15 milioni, proposto per lo stanziamento dell'articolo 13 (Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi), è da porre in collegamento con il programma di assunzioni mediante concorsi e prove di qualificazione (che includono anche l'espletamento delle verifiche di professionalità introdotte dal nuovo ordinamento) previsto per il corrente esercizio, più ampio rispetto a quello dell'anno precedente. Mentre nessuna variazione è prevista per lo stanziamento dell'articolo 14 (Indennizzo suppletivo per le sedute di Commissioni permanenti, Giunte e organi collegiali nei periodi di sospensione delle sedute dell'Assemblea), incrementi non trascurabili sono proposti per quelli degli articoli 15 (Spese di viaggio) e 16 (Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari). È stato infatti scontato un presumibile ritocco delle tariffe di trasporto, nonché una revisione della normativa afferente ad alcuni tipi di rimborso per ciò che attiene alle spese di viaggio, soprattutto in relazione alla entrata in vigore della convenzione con l'Alitalia per la regolamentazione dei viaggi aerei da e per il collegio degli onorevoli deputati. Per le spese relative ai viaggi di studio delle Commissioni permanenti, è da rilevare che il fabbisogno è stato stimato sulla base delle numerose richieste pervenute, che testimoniano quanto le positive esperienze degli ultimi anni abbiano stimolato, con ritmo sempre crescente, tali attività. Al riguardo sarebbe forse utile prevedere, per una più equa e razio-

nale utilizzazione dei fondi a disposizione, una programmazione semestrale dei viaggi di studio.

L'articolo 17 (Servizi di supporto all'esercizio del mandato parlamentare) reca iscritto il medesimo stanziamento dell'anno precedente. Tuttavia, mentre nello scorso anno finanziario non è stato possibile giungere ad una definizione del problema dei collaboratori dei deputati (cui i fondi stanziati dovevano far fronte), è probabile che nel corrente esercizio il problema stesso, sollevato nel più volte richiamato ordine del giorno Usellini, venga avviato a soluzione. Dopo approfonditi contatti con i Questori del Senato, infatti, siamo pervenuti nella determinazione di approntare una apposita normativa di carattere legislativo, dato che la questione investe anche altre Amministrazioni pubbliche dalle quali dovrebbero provenire, per la più gran parte, i collaboratori-segretari dei deputati. In tal senso è stata predisposta e presentata la proposta di legge n. 2212 « Disposizioni concernenti la disciplina del comando del personale destinato a prestare servizio presso le segreterie dei membri del Parlamento ».

Già nello scorso esercizio, mediante la creazione di appositi articoli di spesa, sono state invece soddisfatte, direttamente o in via surrogatoria, talune delle esigenze rappresentate nel documento Usellini. È stata infatti prevista — oltre ad una franchigia telefonica — una contribuzione nelle spese postali, mentre, con intenti equitativi ed in via transitoria, è stato corrisposto un rimborso sostitutivo mensile a tutti i parlamentari cui momentaneamente non è stato possibile assegnare un ufficio, data la insufficienza degli ambienti a tale scopo disponibili nei complessi di Vicolo Valdina e di Via del Seminario.

Nel presente esercizio il contributo nelle spese postali (articolo 19) viene aggiornato sulla base dei previsti incrementi delle tariffe, mentre il rimborso sostitutivo (articolo 18) è stato calcolato tenendo presente il numero massimo degli aventi diritto per ciascun Gruppo parlamentare.

Completando l'analisi delle voci di spesa del Capitolo in esame, si fa notare che l'incremento previsto per lo stanziamento dell'articolo 25 (Contributo ai Gruppi parlamentari) è diretto a fronteggiare l'eventuale onere derivante dalla proposta di un ulteriore aumento del contributo ordinario e suppletivo corrisposto dalla Camera ai Gruppi parlamentari nella misura del 50 per cento in più rispetto a quello attuale, e del 100 per cento relativamente ai primi dieci deputati di ogni gruppo.

Per il Capitolo III (Previdenza ed assistenza per gli onorevoli deputati) è proposto un aumento complessivo di lire 8.814.000.000, attribuito in massima parte (lire 8.789.000.000) a favore dello stanziamento dell'articolo 30 (Assegni vitalizi) che infatti, oltre a dover riassorbire gli oneri derivanti dall'adeguamento degli assegni alla nuova misura dell'indennità parlamentare deliberata nel decorso esercizio, deve tener fronte alla corresponsione degli assegni vitalizi che matureranno naturalmente nell'anno di competenza, al rimborso delle quote scambio con il Senato e alla eventuale rideterminazione

della misura degli assegni stessi in relazione all'entrata in vigore della richiamata legge n. 29 del 1981.

Sulla base delle esigenze rappresentate dai competenti uffici, lo stanziamento dell'articolo 32, a carico del quale vengono erogati i contributi straordinari previsti dall'articolo 5 del Regolamento per l'assistenza integrativa, viene invece elevato da 175 a 200 milioni.

Invariate restano le previsioni per l'articolo 33 che chiude il Capitolo di cui trattasi.

Passando ad esaminare il Capitolo IV (Personale), va segnalato che lo stanziamento iscritto per l'articolo 40 (Retribuzioni al personale di ruolo) è stato calcolato sia per fronteggiare gli effetti derivanti dal nuovo assetto normativo retributivo, sia in considerazione di altre componenti, quali: le progressioni economiche maturate ordinariamente o a seguito del superamento delle verifiche di professionalità previste dal nuovo Regolamento dei Servizi e del Personale, stimabili in termini di costo a circa il 5 per cento delle retribuzioni lorde (ricordiamo incidentalmente che le spese per i corsi di aggiornamento e qualificazione professionale propedeutici a tali verifiche sono previste, con uno stanziamento di 20 milioni, in un nuovo, apposito articolo del Capitolo di cui trattasi); l'indennità integrativa speciale, il cui onere viene fatto coincidere, con meri intenti cautelativi, con quello accertato al termine del precedente anno finanziario; le assunzioni da effettuarsi in dipendenza dei concorsi già banditi o di quelli da espletarsi nel corso dell'anno e, infine, i prevedibili pensionamenti del personale che maturerà l'età per il collocamento in quiescenza.

Per ciò che concerne le nuove assunzioni, esse riguardano: 77 applicati stenodattilografi, vincitori del concorso a suo tempo espletato; 16 funzionari da assumere mediante concorso in fase di espletamento; 2 collaboratori, con mansioni di disegnatore (da inquadrarsi nel II livello), vincitori del concorso pubblico in via di espletamento. Inoltre, si è tenuto conto di una serie di assunzioni di altro personale che dovrà essere deliberata dagli organi competenti e eventualmente attuata durante l'anno in corso. Si tratta di personale del IV livello (periti, programmatori, ragionieri e documentaristi). È anche prevista l'assunzione di un certo numero di commessi da assumere o mediante nuovo concorso pubblico o mediante riapertura della graduatoria degli idonei dell'ultimo concorso.

Infine si è presa in considerazione l'ipotesi di un imminente concorso pubblico per l'ammissione ad un corso di addestramento per stenografo parlamentare.

Non resta che da prendere in considerazione, per un completo panorama degli eventuali nuovi oneri, il previsto inquadramento in ruolo di 53 operai a contratto.

Il provvedimento menzionato fornisce l'occasione per far presente che la riduzione da 3 anni ad 1 anno del periodo di servizio a contratto necessario per sostenere le prove di qualificazione per l'inquadramento in ruolo e la progressiva ruolizzazione del personale legato da contratti di lavoro a tempo determinato (pressoché completata per ciò che riguarda i dipendenti che prestano servizio

presso il Centro di documentazione automatica) stanno conducendo ad una proporzionale riduzione delle spese previste al successivo articolo 42 (Retribuzioni al personale non di ruolo).

A conferma di ciò, nel documento in esame è rilevabile il decremento previsto per tali spese, peraltro di entità non rilevante per gli effetti congiunti dei miglioramenti retributivi accordati dallo scorso anno anche al personale non di ruolo, degli scatti di contingenza e delle assunzioni che verranno effettuate nel corso dell'esercizio. A tale proposito è da notare che dovranno essere assunti a contratto 14 operai vincitori delle prove di qualificazione già bandite, mentre altre 45 unità dovrebbero essere assunte in seguito all'approvazione delle proposte formulate dal gruppo di lavoro incaricato di fissare i nuovi organici del personale operaio.

La prevista intensificazione dei viaggi di studio delle Commissioni e dei Comitati parlamentari ha suggerito il rafforzamento dello stanziamento dell'articolo 44 a carico del quale, oltre ai rimborsi spese ed alle indennità di trasferta per le ordinarie missioni all'interno ed all'estero, graveranno anche quelli da corrispondere ai funzionari dell'Amministrazione che si recheranno al seguito delle predette delegazioni.

Mentre le previsioni per l'articolo 46 (Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi) vengono adeguate in base alle identiche motivazioni che sono state esposte al riguardo dell'analogo articolo 13 del Capitolo II (Deputati), un incremento di 200 milioni è proposto per lo stanziamento dell'articolo 48 (Compensi al personale estraneo e di altre Amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati). È da osservare, infatti, che le accresciute esigenze funzionali dell'Amministrazione, che hanno comportato la necessità di avvalersi delle collaborazioni più diversificate e provocato l'infoltimento degli organici del personale di altri Enti ed Amministrazioni permanentemente in servizio presso la Camera, hanno fatto assumere, negli ultimi anni, un costante andamento ascendente alla curva delle spese afferenti all'articolo di cui trattasi.

È stato quindi reputato opportuno, anche sulla scorta dei dati consolidati dell'anno precedente, preconstituire gli adeguati mezzi di copertura in previsione di eventuali nuove o maggiori spese nell'esercizio di competenza.

Al Capitolo V (Previdenza ed assistenza per il personale) lo stanziamento iscritto ammonta a lire 22.310.000.000.

L'incremento proposto per l'articolo 50 (Pensioni) è da porre in connessione con la deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 22 gennaio 1981, con la quale, non sembrando attuabile la ricostruzione della carriera per il personale dipendente collocato a riposo fino al 1° gennaio 1980, data di entrata in vigore dei nuovi livelli retributivi per il personale di ruolo in attività di servizio — scaturiti, com'è noto, da una riorganizzazione generale dell'ordinamento della Camera e del trattamento economico in godimento —, è stato concesso, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 15 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale, un aumento del 15 per cento degli importi lordi delle pensioni dirette e di reversibilità, degli assegni vitalizi di grazia e degli assegni in-

tegrativi delle pensioni INPS (articolo 58) liquidati al personale cessato dal servizio attivo non oltre il 31 dicembre 1979. A carico degli stanziamenti degli articoli richiamati (50 e 58) trovano inoltre copertura gli oneri derivanti dalla corresponsione dell'indennità di contingenza, ipotizzati, anche in questo caso, non inferiori a quelli accertati al termine del precedente anno finanziario.

L'espansione delle grandezze economiche cui sono commisurati i contributi previsti all'articolo 52 (Contributi previdenziali per il personale — ENPAS-INPS-INAM) ha comportato l'imprescindibile necessità di adeguare i fondi a disposizione dell'articolo predetto su cui gravano i contributi citati che, per la quota di sua pertinenza, l'Amministrazione è tenuta a corrispondere per le assicurazioni sociali obbligatorie del personale dipendente e per altre finalità previdenziali.

Ci richiamiamo a quanto abbiamo esposto trattando dei contributi trattenuti con le medesime finalità sulle retribuzioni dei dipendenti (facenti capo alle entrate per partite di giro), per ribadire la attuale impossibilità di valutare i contributi a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria per il personale (articolo 54), la cui misura dovrà essere fissata da disposizioni ministeriali *ad hoc*, aggiungendo che, in attesa delle medesime, si è reputato opportuno confermare lo stanziamento dell'anno precedente.

Numerose conferme e non rilevanti incrementi possono essere osservati per gli stanziamenti delle voci di spesa in cui si articola il successivo Capitolo VI, con la sola eccezione di quella relativa ai premi annuali per le polizze infortuni (articolo 66), essendo previsto un aggiornamento dei massimali per l'invalidità permanente ed una revisione dei contratti da parte delle compagnie assicuratrici.

Al capitolo VII (Stampati e pubblicazioni) la somma stanziata ammonta a lire 6.881 milioni, superiore di circa il 31 per cento alla previsione assestata dal precedente anno pari a lire 5.263 milioni.

In attuazione delle delibere dell'Ufficio di Presidenza, essendo scaduto il precedente contratto di appalto dei lavori di stampa, si è provveduto all'esperimento di due licitazioni private ed alla stipula di due contratti con diverse ditte, riferiti l'uno alla stampa degli atti legislativi e pubblicazioni varie della Camera, l'altro alla stampa del resoconto stenografico delle sedute dell'Assemblea; per quest'ultimo è stata inoltre decisa la stampa di una edizione unica, da pubblicarsi entro 24 ore dal termine della seduta, in sostituzione della precedente articolazione che prevedeva la stampa di una edizione non definitiva e successivamente della edizione definitiva.

Per quanto concerne i singoli articoli del Capitolo, premesso che è stato eliminato l'articolo 78 (Contributo per l'utilizzo dei locali per la stampa degli atti parlamentari) in quanto è stato eliminato il versamento del contributo alla tipografia, gli articoli per i quali si sono resi necessari i maggiori incrementi sono quelli su cui gravano gli oneri relativi alla stampa del resoconto sommario e del bollettino delle commissioni (articolo 70), alla stampa del resoconto stenografico delle sedute dell'Assemblea (articolo 71), alla stampa dei d.d.l., relazioni, documenti, o.d.g., emendamenti (articolo 72); un incremento

di rilievo è stato previsto anche per l'articolo 73 (Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato) in relazione alla nuova struttura assunta dal documento in ottemperanza alla legge n. 468 del 1978 che si riflette in un sensibile aumento dei costi di composizione.

Per quanto concerne i restanti articoli del Capitolo gli incrementi proposti sono più contenuti e cioè pari circa al presumibile degrado monetario.

Per la parte editoriale il programma prevede la pubblicazione di tre volumi nella collana Studi e legislazione, di cinque volumi nella collana Quaderni di documentazione, di alcune raccolte di discorsi di parlamentari illustri; per le opere in continuazione proseguiranno le pubblicazioni delle sentenze della Corte costituzionale e del Bollettino di legislazione e documentazione regionale; inoltre sarà edito l'elenco dei deputati (con fotografia) della VIII legislatura ed un volume concernente l'attività dei medesimi nella VIII legislatura, il Repertorio legislativo e parlamentare ed il Manuale parlamentare riferiti entrambi alla VII legislatura; completeranno il programma editoriale della Camera un'opera della collana dell'archivio storico ed il volumetto illustrativo per i visitatori; tutte le pubblicazioni della Camera saranno ricomprese in un catalogo che avrà la caratteristica di un aggiornamento semestrale.

Il Capitolo VIII (Manutenzione, provviste e servizi diversi), rimasto immutato nella sua struttura, presenta uno stanziamento complessivo pari a lire 6.210.000.000, superiore di circa il 35 per cento alla previsione del precedente esercizio; rispetto a quest'ultimo, peraltro, tale percentuale si riduce al 16,5 per cento, ove si consideri invece lo stanziamento assestato nel corso dell'anno; in sostanza nell'effettuare la previsione, si è tenuto conto in linea di massima del presumibile degrado monetario che potrà incidere a livello dei costi di acquisizione dei beni e dei servizi i cui oneri gravano sul capitolo in esame; la trascorsa esperienza suggerisce infatti di limitare, salvo che per alcuni casi, a tale componente la valutazione degli adeguamenti degli stanziamenti dei singoli articoli del capitolo, in quanto in relazione alla quantità ed alla estensione dei beni e dei servizi da acquisire, i medesimi appaiono in linea di massima dimensionati sia alle necessità attuali sia a quelle prevedibili nel breve periodo; gli incrementi di maggior rilievo, rispetto alle previsioni inscritte nel precedente bilancio si sono verificate per gli articoli: 85 (Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici), 88 (Biancheria, stoviglie e simili), 89 (Servizi igienici, sanitari e di pulizia), 90 (Carta per scrivere e buste per i deputati; carta per scrivere, buste ed oggetti di cancelleria per gli uffici), 92 (Trasporti) e 95 (Riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, fotocopie); ove peraltro si considerino gli stanziamenti assestati si riscontra, per le motivazioni dette, che gli stanziamenti di diversi articoli non subiscono incrementi, mentre vengono adeguati, in linea con la politica dell'Amministrazione, quelli relativi alla manutenzione, alle spese per i contratti di manutenzione, alle spese per il Centro di riproduzione e di duplicazione in relazione al sempre mag-

giore numero di unità di riproduzione dislocate nei vari edifici; per quanto concerne invece l'articolo 92 (Trasporti) lo stanziamento viene integrato di circa 50 milioni in quanto vi graveranno gli oneri relativi ai rimborsi delle spese di viaggio e di trasferta in precedenza imputati ad altro articolo di bilancio.

Al Capitolo IX (Spese per la somministrazione di servizi a tariffa, assicurazioni, fitti passivi) è stata complessivamente stanziata la somma di lire 3.634.000.000; tale previsione è stata elaborata sulla base dei consumi del precedente esercizio tenuto conto, nel complesso, per quanto concerne gli articoli 110 (Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria), 111 (Illuminazione), 112 (Fornitura d'acqua) e 113 (Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza, dei deputati e degli uffici) dei probabili aumenti tariffari che possano verificarsi nei vari settori interessati. È da osservare che lo stanziamento di quest'ultimo articolo subisce un decremento rispetto a quello originariamente iscritto nell'anno precedente, a carico del quale fu previsto venissero effettuati i rimborsi delle spese postali derivanti dall'attuazione di uno dei punti dell'ordine del giorno Usellini. I rimborsi in oggetto furono invece successivamente addossati ad altra parte del bilancio, mediante la creazione di un apposito articolo di spesa. Lo stanziamento dell'articolo 114 (Assicurazione contro gli incendi, il furto e la responsabilità civile) è stato sostanzialmente incrementato per consentire un adeguamento delle polizze di assicurazione alla reale consistenza dal rischio ipotizzato, mentre è rimasto immutato quello relativo all'articolo 115 (Fitti passivi), in quanto gli aumenti derivanti dall'attuale meccanismo di adeguamento dei canoni di fitto passivo potranno essere assorbiti senza alcun incremento del relativo stanziamento di bilancio.

Il Capitolo X (Organi di indagine e di verifica) porta iscritto uno stanziamento complessivo pari a lire 185.000.000.

L'unico articolo di bilancio per il quale viene proposto un incremento di stanziamento è il 120 (Inchieste parlamentari) sul quale graveranno le spese di funzionamento della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse, istituita con legge 22 maggio 1980, n. 204, la cui attività dovrebbe concludersi entro il 25 giugno 1981, e le spese derivanti dall'eventuale proroga « tecnica » dell'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica del territorio della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968, insediata presso il Senato.

Al Capitolo XII (Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti) lo stanziamento previsto ammonta a lire 1.000 milioni, superiore del 25 per cento a quello del precedente anno; va considerato peraltro che tale adeguamento, dovuto sia alla naturale estensione del servizio per il crescente numero degli utenti, a seguito delle nuove immissioni di personale, sia ad un prevedibile aumento dei prezzi delle derrate, dovrebbe essere ampiamente bilanciato dai maggiori introiti previsti a seguito dei ritocchi in aumento apportati ai prezzi delle consumazioni.

Per quanto concerne il Capitolo XIII (Servizi di documentazione automatica), pur rimanendo invariato lo stanziamento complessivo rispetto al 1980, si è sostanzialmente proceduto all'interno dell'articolo 140 (Gestione del Centro per la documentazione automatica) e 141 (Noleggio dei terminali video stampanti e materiale accessorio per i Gruppi parlamentari e per i Servizi della Camera) ad una più coerente ripartizione delle risorse; per il primo degli articoli citati, lo stanziamento viene fissato in lire 670.000.000 in quanto a seguito dell'acquisto da parte dell'Amministrazione del nucleo centrale dell'elaboratore esistente, i costi di noleggio del nuovo elaboratore, da affiancare alla configurazione attuale, la cui installazione avverrà presumibilmente nella seconda metà dell'anno, sono inferiori o pari a quelli precedentemente sostenuti dall'Amministrazione: naturalmente da tale impostazione si conta di trarre notevoli vantaggi di tipo operativo, primo fra tutti la garanzia del funzionamento del servizio, essendo ovviamente i due elaboratori fungibili l'un l'altro in caso di necessità.

Per il secondo, invece, lo stanziamento è stato congruamente potenziato per consentire il continuo sviluppo di aggiornate tecniche di elaborazione e ricerca di dati sia in quei Servizi che già attualmente sono collegati con il CDA per la gestione di alcuni progetti (Amministrazione - Tesoreria - Servizio Studi - Personale - Relazioni Internazionali - Archivio - Gruppi parlamentari, ecc.) sia per far fronte a nuove utenze che lo richiedano.

Per entrambi gli articoli si è tenuto, inoltre, debito conto degli aumenti previsti contrattualmente per il noleggio di tutte le attrezzature centrali e periferiche.

All'articolo 142 (Sviluppo dei progetti di automazione, spese per corsi di aggiornamento, pubblicazioni tecniche, indagini e consulenze) lo stanziamento è rimasto immutato rispetto al precedente esercizio. Oltre gli oneri derivanti dal progetto in corso di realizzazione con la Corte di Cassazione, vi graveranno le spese derivanti dall'acquisizione e dall'aggiornamento dei dati del dizionario bibliografico delle riviste giuridiche italiane.

Nessuna variazione, considerato il mero valore rettificativo della statuizione, viene proposta per lo stanziamento dell'articolo 145 del successivo Capitolo XIV (Poste correttive e compensative delle Entrate).

Il Capitolo XV (Somme non attribuibili) porta iscritti i fondi di riserva a disposizione del bilancio, sia per sopperire alle eventuali deficienze degli stanziamenti di articoli concernenti spese obbligatorie (articolo 150), sia per sopperire ad eventuali spese impreviste (articolo 151). Le misure dei fondi di riserva sono tali da assicurare pienamente la necessaria elasticità alla struttura del bilancio.

Al Capitolo XVI (Lavori ed acquisti), relativo alle spese in conto capitale, lo stanziamento complessivamente previsto ammonta a 7.880 milioni; tale stanziamento è superiore di circa il 16 per cento

alle previsioni assestate riferite al precedente esercizio finanziario, tenendo conto anche del degrado monetario.

Il programma dei lavori per l'anno 1981 prevede un piano di radicali interventi di ristrutturazione e di riqualificazione di diverse « aree » e ambienti, con una scelta di assoluta priorità per quelli che interessano direttamente l'attività parlamentare: nell'Aula di Montecitorio si interverrà, utilizzando le più avanzate tecniche disponibili nel settore, per dare una confacente soluzione ai problemi relativi alla illuminazione ed alla acustica dal momento che gli impianti relativi si presentano notevolmente carenti dal punto di vista funzionale ed obsoleti dal punto di vista tecnico e necessitano pertanto di interventi improcrastinabili; gli inconvenienti derivanti dalle infiltrazioni piovane verranno eliminati con la sostituzione del lucernaio, mentre un accurato restauro conservativo verrà effettuato per salvaguardare le strutture ed i rivestimenti in legno dell'emiclo e delle tribune dell'Aula che saranno anche trattate con sostanze ignifughe per evitare il pericolo di incendi.

Nell'auletta dei Gruppi parlamentari è necessario intervenire con una prima *tranche* di lavori per eliminare le notevoli infiltrazioni di umidità esistenti; con tali lavori si provvederà anche alla predisposizione di tracce per il passaggio dei cavi per una successiva bonifica e potenziamento degli impianti esistenti: completerà questa prima *tranche* di lavori la sostituzione dei rivestimenti murali. Sempre nell'ambito del programma di riqualificazione di ambienti strettamente connessi alla funzione parlamentare è prevista la ristrutturazione delle aule di tre Commissioni parlamentari.

Per quanto concerne invece gli altri ambienti del Palazzo è prevista la sistemazione dei pavimenti in marmo al piano dell'Aula antistante l'ingresso principale, alla bonifica e la ristrutturazione delle centrali al fine di renderle più funzionali anche dal punto di vista tecnico ed eliminare gli inconvenienti derivanti dalla rumorosità delle attrezzature e dei macchinari installati, che rischia di raggiungere la soglia della intollerabilità; si darà inizio inoltre ad un primo lotto di lavori per la stesura della nuova rete telefonica, si provvederà alla realizzazione di una cabina idrica e di una cabina di trasformazione in media tensione, alla bonifica dei terrazzi, all'adeguamento delle tolette centrali, oltre ad opere di tinteggiatura e di lucidatura di pavimenti in vari ambienti del Palazzo e a bonifiche di impianti nei settori interessati: si darà inizio anche alle opere di manutenzione straordinaria degli infissi esterni ed interni del Palazzo di Montecitorio, che presentano un notevole degrado e rischiano di andare completamente perduti.

Di indubbio rilievo, infine, la realizzazione della libreria del Parlamento in via Uffici del Vicario destinata a divenire il principale punto di diffusione e pubblicazione dell'attività editoriale della Camera dei deputati; essa si pone nella prospettiva di facilitare il raccordo tra istituzioni e società civile e di una sempre più ampia informazione in merito all'attività parlamentare.

Sempre con i fondi stanziati nel presente Capitolo si provvederà all'acquisto dei mobili, degli arredi e delle scaffalature, nonché delle

attrezzature di supporto, delle macchine per scrivere, delle calcolatrici e delle fotocopiatrici che necessitano per il normale funzionamento degli uffici; inoltre, si provvederà al pagamento della seconda rata finale per l'acquisto dell'elaboratore elettronico attualmente in funzione presso il CDA.

Per quanto concerne in particolare il settore dell'autoparco (articolo 164) si provvederà al rinnovo, per normale rotazione, di 4 autovetture di rappresentanza oltre l'acquisto di un'auto di piccola cilindrata.

Al Capitolo XVII (Edificio di via del Seminario), su cui gravano spese per i lavori di restauro, di ristrutturazione e arredi dell'edificio di via del Seminario viene iscritto uno stanziamento di lire 3.000 milioni; secondo le indicazioni emerse dall'Ufficio di Presidenza e gli indirizzi dati dal Comitato per la documentazione dovrà darsi avvio alle opere di arredo fisso della Biblioteca, che sarà ospitata nell'edificio; inoltre, dovrà provvedersi alle opere di finitura che assumono particolare significato nei saloni monumentali, ferma restando la competenza del Ministero per i beni culturali per il restauro delle zone monumentali e del Genio Civile per la parte edile ed impiantistica di ordine strutturale.

Al Capitolo XVIII relativo ai lavori di restauro, ristrutturazione e arredi dell'edificio di vicolo Valdina, lo stanziamento proposto ammonta a lire 1.500 milioni; con tali fondi si provvederà all'arredamento di alcune sale a disposizione dei parlamentari ed inoltre alla sistemazione per quanto concerne gli arredi e le opere di finitura di tutte le aree del complesso, che presentino squisite caratteristiche monumentali.

Lo stanziamento previsto per il Capitolo XX (Biblioteca) è pari a lire 375 milioni, superiore di circa il 19 per cento a quello del precedente anno.

Onorevoli colleghi, per quanto sopra esposto confidiamo che vorrete dare la vostra approvazione al progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1981.

*I Questori:*

PUCCI

CARUSO

SERVADEI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO.

# RELAZIONE

## ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE

*(predisposta dal Segretario Generale a norma dell'art. 5 del Regolamento dei Servizi e del personale e pubblicata in allegato alla relazione generale sul bilancio della Camera per deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 15 luglio 1981)*

PAGINA BIANCA

## PREMESSA

LO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE ALLA LUCE  
DELLA RIFORMA 1979-1981

1. La recente riforma del Regolamento dei Servizi e del Personale, che ha profondamente modificato la struttura degli uffici, i principi informatori dell'ordinamento del personale della Camera nonché i criteri-base per la determinazione del trattamento economico, ha previsto, tra i compiti del Segretario Generale, anche la predisposizione di una relazione annuale all'Ufficio di Presidenza sullo « stato dell'Amministrazione ». Ritenendo che tale relazione dovesse corrispondere agli stessi principi della riforma, abbiamo creduto opportuno, in applicazione di precise norme regolamentari, e per nostra personale convinzione, giungere alla formulazione del presente documento sulla base di una consultazione generale degli uffici, che ha trovato in formali riunioni del Consiglio dei Capi Servizio e delle sue tre Sezioni il momento conclusivo.

Il primo problema che ci siamo posti nell'affrontare una così significativa responsabilità è stato quello dello stesso carattere che avrebbe dovuto assumere la relazione; infatti non ci è sfuggita la circostanza che, dovendosi impostare per la prima volta un documento da adottare come guida per gli anni futuri, non sarebbe stata sufficiente una pura e semplice elencazione di dati sull'attività svolta dagli uffici e sui problemi del personale emersi nell'anno decorso, ma sarebbe stata opportuna un'analisi approfondita dei vari settori dell'Amministrazione della Camera.

A questo punto, tuttavia, sorge il problema del raccordo tra la presente relazione e quella predisposta dagli onorevoli Questori e che sarà approvata dall'Ufficio di Presidenza per il bilancio della Camera. Esiste sempre il rischio di una sovrapposizione di contenuti, di scambio di competenze tra organi politici e quello che, con una brutta parola, viene chiamato « apparato » burocratico: in ciò consiste del resto la difficoltà maggiore che incontra chi ha il dovere di dirigere con imparzialità assoluta, ma nello stesso tempo con profonda adesione ai principi fondamentali che reggono l'istituzione parlamentare, un complesso di strutture e soprattutto di persone destinate a operare in un ambiente altamente politicizzato, a svolgere in questo ambiente una delicata funzione di consulenza, di assistenza, di garanzia e di collaborazione.

Si rimette dunque all'onorevole Ufficio di Presidenza, e in particolare agli onorevoli Questori, il giudizio sull'opportunità di tener conto della presente relazione in sede di bilancio interno della Camera. La nostra personale opinione è che essa potrebbe utilmente

costituire un allegato alla relazione « politica » per l'Assemblea, unitamente con la relazione contabile già predisposta per il 1981; ciò tra l'altro permetterebbe di concentrare la relazione « politica » sui grandi problemi istituzionali e organizzativi, oltre che, naturalmente, sui criteri politici ai quali la Camera, i suoi organi e, conseguentemente, l'Amministrazione dovranno adeguare la propria attività nel prossimo futuro. È evidente che nel caso in cui tale proposta fosse accolta dagli organi politici, negli anni successivi la relazione sullo stato dell'Amministrazione tratterebbe prevalentemente, e in modo più conciso, delle principali varianti intervenute nell'ultimo anno analizzato.

2. Non ripeteremo nel dettaglio le notizie sulle caratteristiche della riforma del 1979-1981, sulla quale la relazione dei Questori per l'Assemblea negli ultimi due anni ha fornito compiute indicazioni. Accenneremo soltanto allo stato in cui si trova l'applicazione della riforma e ai principali problemi che sono oggi all'ordine del giorno, in un delicato momento di transizione.

È innanzitutto da segnalare con compiacimento che con lo scorso mese di maggio si è completata la riforma normativa, con la emanazione del nuovo Regolamento interno, approvato con decreto presidenziale 10 giugno 1981, n. 1319, mentre rimangono da definire soltanto alcune tabelle organiche allegate che saranno predisposte al più presto previa consultazione delle organizzazioni sindacali. È stato anche definito il regolamento del Comitato parlamentare di vigilanza sulla attività di documentazione, nonché quello per i corsi di addestramento nella stenografia parlamentare, primo nucleo della Scuola di formazione professionale della Camera, già decisa in via di principio dall'Ufficio di Presidenza.

È in via di avanzata preparazione presso il Collegio dei Questori il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, improntato alla duplice esigenza di una maggiore rapidità delle procedure e di una più puntuale applicazione di tutte le garanzie per una ordinata e corretta gestione amministrativa. Pure in fase di elaborazione sono, presso il Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, le modifiche al decreto presidenziale che disciplina l'assetto dell'Archivio Storico, mentre lo stesso Comitato dovrà proporre all'Ufficio di Presidenza le opportune modifiche ai regolamenti dei singoli Servizi del settore.

Ciò premesso, i punti principali relativi all'attuazione della riforma possono essere indicati come segue.

Sono state meglio definite le responsabilità e le funzioni della Segreteria Generale, comprese le competenze degli « Uffici speciali » che erano precedentemente previsti da una normativa confusa e frammentaria; sono state precisate organicamente le strutture e le competenze dei Servizi; mentre i livelli, le qualifiche e le funzioni del personale sono stati inquadrati in una disciplina chiara e coordinata.

A tale disciplina corrisponde già un assetto reale degli Uffici della Camera. La riforma non è rimasta cioè sulla carta, ma si è proceduto ad una sua graduale attuazione, in modo che nel mo-

mento stesso dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento l'Amministrazione ha potuto far fronte alle complesse procedure esecutive. Ciò ha implicato uno sforzo notevole di carattere organizzativo, e una precisa programmazione dei tempi e dei modi di applicazione della riforma.

Il nuovo inquadramento del personale, tranne trascurabili « code » in via di risoluzione, è già stato compiuto; così dicasi per l'assetto degli orari di lavoro, per le prime « verifiche di professionalità » previste dalla riforma, per alcuni concorsi interni. Si prevede che alla fine del 1981 il periodo transitorio potrà considerarsi concluso; e del resto, a quella data, inizierà il primo ciclo della nuova contrattazione triennale 1982-84 che porrà nuovi problemi la cui soluzione sarà facilitata dalla definizione delle questioni rimaste in sospeso.

Con l'occasione intendiamo sottolineare come il rapporto tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali si sia mantenuto sempre in termini di sostanziale correttezza e collaborazione, anche se, come del resto è normale, esso ha riscontrato fasi di confronto acceso, prevalentemente per problemi di carattere particolare. Sull'unico punto che ha implicato questioni di principio, infatti, la decisione dell'Ufficio di Presidenza del 6 novembre 1980, che ha risolto un momento di tensione effettivamente grave, ha fissato definitivamente le procedure per la soluzione delle vertenze, e ciò ha eliminato il pericolo di seri contrasti tra le rappresentanze del personale, l'Organo politico e l'Amministrazione, la quale ha tenuto a precisare il suo ruolo che non è di controparte dei dipendenti, ma di collaborazione e consulenza dell'Ufficio di Presidenza e di applicazione delle norme e degli accordi raggiunti.

In conclusione, i principi fondamentali della riforma: valorizzazione della professionalità; applicazione della qualifica funzionale; decentramento e maggiore autonomia dei Servizi; collaborazione « orizzontale » all'interno e all'esterno di ogni singolo Servizio; partecipazione di tutto il personale alla conoscenza e alla discussione dei problemi organizzativi; responsabilizzazione e attribuzione di funzioni di coordinamento a livelli diversi, si sono dimostrati pienamente validi e sono in gran parte già attuati. Rimane da definire il momento applicativo delle cosiddette « unità operative » le quali tuttavia, di fatto, già funzionano in molti settori dell'Amministrazione.

La presente relazione non vuole essere ottimistica ad ogni costo: come si vedrà nell'analisi della situazione nei grandi settori dell'Amministrazione e dei singoli Servizi, non ci sottrarremo al dovere di segnalare molti seri inconvenienti che si riscontrano nell'attività burocratica « servente » dell'Assemblea e dei suoi organi; ma è un fatto che nel giro di due anni è stata attuata una coraggiosa e complessa riforma senza che i compiti istituzionali della Camera ne subissero intralci o ritardi; mentre è spianata la via, per un miglioramento sostanziale della struttura di supporto della attività parlamentare. Questa, d'altra parte, aumenta costantemente in ritmo e in intensità, come i dati inequivocabilmente dimostrano

al di là di qualsiasi critica superficiale, e richiede quindi un adeguamento costante dei servizi ad essa connessi.

Punto fondamentale di raccordo tra Organo politico e Amministrazione rimane la fiducia del primo verso la seconda; e questa fiducia non è mai mancata in questi duri anni di lavoro e di grande trasformazione. Rinnoviamo in questo senso il più vivo ringraziamento al Presidente della Camera onorevole Iotti e a tutto l'Ufficio di Presidenza non solo per l'appoggio costantemente dato all'attività dell'Amministrazione, ma anche per il concreto interessamento ai più importanti problemi della riforma, ampiamente dimostrato dalle numerose riunioni degli Organi collegiali, nelle quali sono stati spesso dibattuti anche argomenti delimitati nel contenuto, ma che assumevano aspetti delicati e implicavano anche indirettamente questioni di principio. Un riconoscimento particolare va ai Vice Presidenti onorevoli Scalfaro, Romita e Fortuna che hanno presieduto in questi anni il Comitato per gli affari del personale con spirito di grande comprensione e con criteri di concretezza e di rapidità adeguati alla complessità dei problemi in esame.

Rivolgiamo un ringraziamento sincero agli onorevoli Questori che seguono più da vicino l'attività dell'Amministrazione e la cui assidua presenza, con una marcata periodicità delle riunioni del Collegio, è indispensabile per un andamento lineare e rapido delle procedure connesse ai compiti degli Uffici. Ritorneremo su questo tema nella parte III della presente relazione.

3. Indipendentemente dai dati analitici che saranno forniti più avanti circa l'attività dei vari settori dell'«apparato», soprattutto in quello dei Servizi amministrativi, sembra utile, a conclusione di questa premessa, fare qualche osservazione sul problema generale del personale in relazione alle esigenze complessive della Camera.

Oggi la Camera dispone di 1.442 dipendenti di cui 140 Consiglieri di tutte le professionalità (generale, stenografica, di biblioteca e tecnica) e 86 elementi dell'ex gruppo B divisi tra le qualifiche di documentarista, documentarista bibliotecario, ragioniere e tecnico. Tutto il resto del personale appartiene ai primi tre livelli dove sono gradualmente inseriti, con possibilità per ciascun dipendente di giungere dopo un certo arco di tempo al vertice del terzo livello, sia i commessi sia gli operai sia i collaboratori e i segretari stenodattilografi ed equiparati.

Questi dati valutati complessivamente, indicano un apparato sufficiente a mantenere la struttura attuale ed adeguarla nel breve periodo, con una appropriata cura della qualificazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti, alle crescenti esigenze dell'Istituzione. Non è possibile, infatti, pensare a un aumento parallelo dell'attività della Camera e della consistenza del personale: come vedremo nel capitolo riguardante il Servizio del personale, alcuni ritocchi saranno necessari in vari settori, si potrà arrivare a determinati aumenti per rafforzare strutture particolari (tanto per dare indicazioni concrete e più volte richiamate dall'Ufficio di Presidenza: il Servizio Studi, quello delle Commissioni; i Resoconti; taluni uffici amministrativi con particolare riguardo

al personale di vigilanza in nuovi ambienti eventualmente da acquisire): ma non è concepibile programmare una trasformazione radicale dell'apparato della Camera in una organizzazione del tipo di quella esistente, per esempio, presso il Congresso americano, che ogni tanto viene citata come modello quando si lamentano alcune carenze della nostra struttura. E ciò non solo per motivi di carattere finanziario, di governabilità del personale e di sicurezza (aspetti comunque non trascurabili), ma soprattutto per la considerazione fondamentale che una trasformazione radicale delle strutture di supporto potrebbe essere giustificata solo da una diversa concezione dell'Istituto parlamentare. La « centralità del Parlamento » non può cioè comportare l'attribuzione alla Camera di funzioni non previste dall'ordinamento, ma deve implicare prevalentemente un rafforzamento sostanziale delle attività istituzionali nel campo della legislazione e del controllo: in ogni caso, innovazioni di questo tipo implicano decisioni di principio esclusivamente politiche, e non possono essere introdotte con semplici modifiche di carattere amministrativo.

Diverso problema è, invece, quello dell'assistenza e della segreteria dei singoli deputati, per il quale esiste un apposito progetto di legge di iniziativa degli onorevoli Questori, e quello del rafforzamento delle strutture dei Gruppi parlamentari. Si tratta di problemi che esulano dalla stretta competenza dell'Amministrazione anche come previsione di massima; una loro diversa definizione rischierebbe, oltre tutto, di compromettere l'autonomia amministrativa della Camera, la cui efficace difesa davanti alla Corte Costituzionale ha rappresentato uno degli episodi salienti dell'ultimo periodo di attività.

## PARTE I

IL SETTORE DELL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA  
LEGISLATIVA E ISTITUZIONALE

Il settore dell'Amministrazione che cura e segue l'attività più propriamente istituzionale della Camera dei deputati si articola nei seguenti centri operativi: Ufficio speciale per la programmazione dei lavori parlamentari, Servizio Assemblea, Servizio Commissioni parlamentari, Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali, Servizio Prerogative e Immunità, Ufficio speciale Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa e, per quanto riguarda l'attività di segreteria e di cancelleria del Parlamento in seduta comune, l'Ufficio speciale Cancelleria e protocollo centrale.

Questo settore corrisponde alla competenza della prima Sezione del Consiglio dei Capi Servizio, presieduta dal Segretario Generale, a norma dell'articolo 12 del nuovo Regolamento dei Servizi e del Personale.

I dati e gli elementi di giudizio più significativi, in questo campo, e riferiti allo scorso anno, possono essere individuati come segue.

## 1. — UFFICIO SPECIALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PARLAMENTARI.

L'Ufficio speciale per la programmazione dei lavori parlamentari (tre consiglieri, un documentarista, un segretario e cinque collaboratori), al quale fanno capo la Segreteria della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e della Giunta per il regolamento, cura, nell'ambito della Segreteria Generale, il primo indispensabile coordinamento dei lavori della Camera, con particolare riguardo all'attività legislativa, sia sotto il profilo organizzatorio sia sotto quello regolamentare.

Per quanto concerne l'aspetto organizzatorio, l'Ufficio ha assicurato con la necessaria immediatezza la predisposizione, la comunicazione in Assemblea o agli altri eventuali destinatari e la relativa archiviazione dei vari atti presidenziali che scandiscono lo svolgersi dei procedimenti, dal momento in cui ne viene incardinata la competenza presso le varie Commissioni fino alla comunicazione all'esterno dell'atto conclusivo (assegnazioni alle Commissioni, conflitti di competenza, trasferimenti di sede, trasmissione dei messaggi, ecc.). Tale attività è in costante espansione per il moltiplicarsi degli atti formali introduttivi di procedimenti in Commissione: basti pensare al crescente numero di pareri preventivi

richiesti alle Commissioni permanenti sulle nomine negli enti pubblici e su altri atti di Governo. È inoltre allo studio una razionalizzazione delle procedure di assegnazione alle Commissioni delle numerosissime relazioni previsionali e consuntive trasmesse alla Camera dal Governo o da altri organi pubblici, in vista di una più soddisfacente e garantita applicazione dell'articolo 124 del Regolamento.

L'Ufficio ha inoltre predisposto la documentazione necessaria e costantemente aggiornata per la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ai fini della programmazione dei lavori e della formazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea. Ciò ha richiesto in particolare continui rapporti con il Governo, con il Senato e con tutti gli altri Servizi interessati all'attività legislativa (segnatamente Assemblea e Commissioni): si tratta di una fase preparatoria complessa e delicata, che potrebbe ulteriormente razionalizzarsi individuando in tale centro operativo il normale canale di collegamento tra Presidenza e Gruppi parlamentari, in vista anche di sistematiche riunioni interservizi preparatorie della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

Il coordinamento regolamentare è assicurato attraverso la tenuta dell'archivio dei precedenti, sulla base del quale viene fornita una costante e documentata consulenza per la immediata soluzione di tutti i problemi di interpretazione e applicazione del Regolamento che si pongono nel corso delle sedute di Assemblea o che comunque richiedano l'intervento del Presidente della Camera, delle cui lettere e circolari interpretative del Regolamento l'Ufficio cura altresì una pubblicazione a stampa, destinata ad avere una periodicità più ravvicinata nel tempo; e si predispongono altresì i *dossiers* necessari per i lavori della Giunta per il regolamento, che sono stati particolarmente impegnativi nel decorso anno in relazione all'intensificarsi dell'attività ordinata alla revisione ed all'aggiornamento di alcune norme del Regolamento approvato nel 1971. Ai fini di una maggiore completezza e più agevole consultazione, è in corso una impegnativa opera di ristrutturazione di tale archivio, sedimentatosi nel tempo con criteri non sempre univoci, anche al fine di garantirne il costante aggiornamento nei tempi più brevi. Questo settore dell'Ufficio cura altresì la redazione di schede di sintesi delle sentenze della Corte costituzionale, — che vengono inviate alle competenti Commissioni permanenti e quindi raccolte in una pubblicazione a stampa con periodicità annuale, destinata anche ai normali circuiti di distribuzione libraria — e, su richiesta delle Commissioni, la documentazione ulteriore eventualmente necessaria per l'esame delle conseguenze sul piano legislativo ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento o nelle altre forme possibili.

## 2. — SERVIZIO ASSEMBLEA.

Il Servizio Assemblea ha fatto fronte, con un organico di personale quantitativamente contenuto (cinque consiglieri, un documentarista, sette tra segretari e collaboratori), al notevole incremento di lavoro che si è registrato nel corso di questa legislatura in tutti i settori di sua competenza, del quale fanno fede i seguenti dati

relativi all'anno 1980: lavori parlamentari d'aula (910 ore di seduta); progetti di legge stampati (1079); messaggi contenenti i testi approvati (95); documenti di sindacato ispettivo pubblicati (7.617). A tali dati si aggiungono l'elevatissimo numero di emendamenti classificati e stampati (valutabili in diverse migliaia) e di complessi e non quantificabili adempimenti preparatori dei lavori d'Aula sia della Camera e sia del Parlamento in seduta comune. Questi dati sono ancora più significativi se si fa riferimento ai primi mesi del 1981.

Nello svolgimento dei vari adempimenti si è cercato in tutti i modi - e con risultati obiettivamente confortevoli - di evitare ritardi e sfasature che avrebbero potuto intralciare i lavori parlamentari. Significativo al riguardo è il fatto che si sia puntualmente ovviato alle difficoltà conseguenti alla presentazione di emendamenti oltre il termine delle 24 ore o nel corso di seduta, a cui si fa ricorso con consolidata frequenza, e, nonostante la ristrettezza del tempo a disposizione, si sia sempre riusciti a distribuire tempestivamente e in congruo numero i relativi testi, sia pure in fotocopia.

Assidua e particolarmente curata è stata l'attività di collaborazione, consulenza e informazione nei confronti sia dei Gruppi parlamentari, sia dei deputati; al tempo stesso in cui si sono intensificati i rapporti con gli Uffici legislativi dei Ministeri e con gli Uffici del Senato, nonché con gli altri Servizi della Camera coinvolti nell'attività legislativa.

A quest'ultimo riguardo, sono state attuate forme di raccordo permanente con il Servizio Commissioni a livello di Comitato dei nove, i lavori dei quali sono di norma seguiti, oltretutto dal segretario della Commissione di cui sono espressione, anche da un funzionario del Servizio Assemblea, mentre si è resa pressoché sistematica la presenza del segretario della Commissione competente per materia ai dibattiti in Aula particolarmente nella fase di esame degli articoli.

In prospettiva, queste forme di collaborazione sono destinate ad essere incrementate con appropriate iniziative di raccordo e di coordinamento ai vari livelli, idonee ad influire positivamente sia sulla programmazione dei lavori parlamentari, sia sullo svolgimento dei lavori stessi e sia ancora sulla bontà del prodotto legislativo.

Sotto quest'ultimo aspetto, è da ricordare l'impegnativa attività svolta dal Servizio Assemblea di controllo tecnico-legislativo dei testi normativi, diretta ad assicurare pertinenza e chiarezza di linguaggio ed esattezza di riferimenti legislativi: numerosissimi sono stati gli interventi del Servizio in questo senso, sia in sede di discussione degli articoli e degli emendamenti e sia in sede di coordinamento dei testi approvati. Occorre tuttavia tenere nel debito conto le difficoltà che in tale settore si incontrano in relazione alla estrema ristrettezza dei limiti di tempo entro i quali per lo più si opera e alla complessità e al numero non indifferente dei provvedimenti in discussione in Assemblea. In proposito, l'esperienza insegna che risultati pienamente soddisfacenti possono essere conseguiti soltanto potenziando tale attività e soprattutto estenden-

dola a tutti i vari passaggi dell'*iter* legislativo, coinvolgenti una molteplicità di centri operativi, con puntuali e tempestivi interventi ispirati a criteri uniformi e razionali: e questo è possibile attuare solo attraverso stabili e continue forme di collaborazione sia all'interno, tra i vari Servizi interessati all'attività legislativa, sia all'esterno con il Senato e i Ministeri.

Al perseguimento di questo intento il Servizio Assemblée si terrà particolarmente impegnato nell'immediato futuro, in una con lo studio e la formulazione di proposte dirette a sfoltire prima e a contenere poi il numero dei documenti di sindacato ispettivo in attesa di svolgimento.

### 3. — SERVIZIO COMMISSIONI PARLAMENTARI.

Il Servizio Commissioni parlamentari ha dovuto far fronte nel corso del 1980 ad un massiccio incremento di lavoro in tutti i settori dell'attività parlamentare, da quella ispettiva (oltre 1.000 interrogazioni, di cui circa un terzo svolte), di indirizzo (oltre 50 risoluzioni, di cui circa un terzo approvate), conoscitive e legislative (oltre 300 progetti di legge tra approvati ed assorbiti), per un totale di oltre 100 ore di svolgimento di interrogazioni, oltre 400 ore di discussione per le risoluzioni e per la cosiddetta sede politica (comunicazioni del Governo ed audizioni ex articolo 143 del Regolamento), circa 100 ore di indagini conoscitive e circa 1.800 ore per l'esame dei progetti di legge assegnati, per complessive 1.200 sedute per le sedi referente, legislativa e consultiva. Dati ottenuti dalla estrapolazione su base annua delle statistiche riportate dall'apposito notiziario, edito dal Servizio Studi, e che rivelano un ulteriore incremento, proporzionalmente, per i primi mesi del 1981.

Trattasi evidentemente di una imponente mole di lavoro, svolta da un organico appena sufficiente alle necessità, ove si consideri che il personale istituzionalmente addetto alle segreterie delle 14 Commissioni permanenti è di 60 unità, ivi compresi 19 funzionari: non molto se si pensa che i dati sopra forniti circa il volume di lavoro prodotto dal Servizio rappresentano, per così dire, solo il risultato finale, concretizzato in un dato numero di riunioni formali e di documenti svolti, discussi o approvati, di una spesso ben più consistente attività preparatoria o comunque non emergente a livello formale, come tale sottratta a qualsivoglia sistema di rilevazione statistica.

Si pensi, ad esempio, a tutto il lavoro preparatorio delle sedute svolto dalle segreterie delle Commissioni, ai contatti intrattenuti con gli altri uffici e Servizi della Camera, del Senato e dei vari Ministeri, alla organizzazione ed esecuzione di sempre più frequenti viaggi all'estero di delegazioni delle Commissioni, nonché della delicata e complessa attività di archiviazione o di stampa degli atti e dei documenti di seduta; alla redazione dei processi verbali, alla stesura e collazione dei messaggi ed alla organizzazione e sovrintendenza delle riunioni dei Comitati dei nove nonché a quelle informali dei Comitati ristretti e dei Comitati permanenti, che sempre più frequentemente sogliono ricorrere ad audizioni di

soggetti non previsti dall'articolo 143 del Regolamento, spesso allo scopo di scaricare all'esterno del raccordo formale Parlamento-Governo tensioni non altrimenti componibili con gli ordinari strumenti procedurali. Attività, queste ultime, che, per il loro crescente rilievo nella organizzazione dei lavori delle Commissioni, meriterebbero di essere in prospettiva adeguatamente disciplinate e ricondotte ad un sicuro parametro istituzionale, così come quelle svolte dai Comitati permanenti, avviati a diventare, per numero ed importanza, altrettante piccole Commissioni bisognevoli di una loro struttura stabile.

Meritevole di una particolare considerazione appare anche il lavoro ancora in atto, teso alla progressiva sostituzione dell'archivio cartolare del Servizio e delle segreterie delle singole Commissioni con l'archivio magnetico del sistema IBM 3730: sostituzione che ha richiesto un accurato addestramento del personale delle segreterie all'uso delle nuove macchine, anche mediante la partecipazione ad appositi corsi, ma che richiederà altresì, con la messa a regime del nuovo sistema, un potenziamento del personale addetto al controllo dell'unità centrale e al coordinamento dell'attività di archiviazione e di richiamo nei confronti sia delle segreterie delle Commissioni, sia, in prospettiva, del CDA, con cui il sistema stesso dovrebbe essere collegato.

Nello svolgimento dei vari adempimenti connessi ai compiti legislativi, il Servizio ha particolarmente curato i necessari raccordi con il Servizio Assemblea, e con l'Ufficio della Programmazione, anche tramite la partecipazione di un proprio rappresentante alle riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Da questo punto di vista i risultati conseguiti dal Servizio sono stati più che soddisfacenti e altrettanto deve dirsi per ciò che riguarda il livello tecnico dei testi legislativi licenziati per l'Assemblea o direttamente approvati in Commissione, grazie anche ad un sempre più attento controllo sull'esattezza dei riferimenti legislativi e delle formulazioni normative impiegate, controllo che in prospettiva dovrà raggiungere il più alto grado di precisione, grazie anche alla prevista sua centralizzazione presso una particolare sezione del Servizio appositamente attrezzata.

Per quanto riguarda il problema della documentazione per le Commissioni, e in particolare il coordinamento dell'attività svolto per le singole Commissioni dai dipartimenti del Servizio Studi, si rinvia ad alcune considerazioni contenute nella parte della relazione riguardante quest'ultimo Servizio.

#### 4. — SERVIZIO COMMISSIONI BICAMERALI E AFFARI REGIONALI.

Il Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali, superata ormai la complessa fase di riorganizzazione seguita al trasferimento nei nuovi locali di via del Seminario, si è messo in condizione di corrispondere in modo più ampio e articolato alle esigenze di documentazione ed informazione relative alle sue competenze in materia di rapporti con le Regioni.

Anzitutto è stato recuperato, con un impegno particolarmente intenso, che ha coinvolto buona parte del personale del Servizio (compreso quello normalmente adibito ad altri compiti di istituto), l'arretrato che si era accumulato, per le anzidette evenienze, nella pubblicazione del *Bollettino di legislazione e documentazione regionale*.

Si è inoltre provveduto a migliorare ed arricchire ulteriormente il contenuto del *Bollettino*, divenuto ormai una delle pubblicazioni-*leader* del Parlamento, richiestissima anche e soprattutto dall'utenza regionale, oltre che dai parlamentari e dagli istituti di ricerca; e se ne è rinnovata la veste editoriale, in armonia con la struttura grafica delle altre pubblicazioni della Camera.

Nel contempo sono stati messi a punto i programmi relativi ad altri due tipi di pubblicazioni con cui il Servizio intende sopperire alle necessità di un raccordo informativo continuo e funzionale tra il mondo delle autonomie locali e gli onorevoli deputati:

a) la pubblicazione settimanale di un *Notiziario Regioni e autonomie locali*, in cui verranno sinteticamente riassunte le notizie ricavate dalle agenzie specializzate e da altre fonti sui più rilevanti avvenimenti verificatisi nella settimana nell'ambito delle istituzioni autonomistiche (variazioni nella composizione delle giunte e degli altri organi direttivi, crisi politiche, dibattiti consiliari di rilevante importanza politica o legislativa, voti, convegni e simili);

b) la pubblicazione quotidiana di una rassegna della stampa regionale, tratta dallo spoglio dei quotidiani locali e delle edizioni regionali dei quotidiani nazionali e relativa ad articoli concernenti i grandi problemi di vita e di sviluppo delle autonomie locali; questa rassegna verrà fascicolata e distribuita unitamente alla ordinaria rassegna stampa redatta dall'Ufficio stampa e pubblicazioni (con il quale sono state già raggiunte le opportune intese).

La classificazione analitica dei materiali raccolti per le due pubblicazioni consentirà inoltre la disponibilità di una ulteriore base informativa di pronta consultazione, anche ai fini della formazione o dell'arricchimento dei *dossiers* specializzati per determinati argomenti d'interesse regionale che il Servizio continuamente fornisce ad organi parlamentari, gruppi o singoli deputati, e alle stesse Regioni. Particolare cura del Servizio è stata quella d'intensificare i rapporti con l'apparato tecnico-burocratico delle Regioni, e soprattutto con i Consigli regionali, a riguardo dei quali l'interscambio di idee e di esperienze appare prezioso, in vista della analogia dei problemi che si pongono al fine di fornire un supporto adeguato all'attività delle assemblee politico-legislative. In questo spirito, il Servizio ha organizzato veri e propri *stages* negli Uffici della Camera per funzionari delle regioni Puglia (in due tornate), Toscana, Sardegna e Liguria; altri *stages* similari sono in programma per i prossimi mesi, a cominciare da quelli previsti per i funzionari delle regioni Umbria e Veneto nell'autunno 1981. Il Servizio ha poi instaurato un particolare rapporto con il Consiglio regionale della Campania, a seguito di accordi intervenuti tra il Presidente di quest'ultimo e l'onorevole Presidente della Camera, per fornire la propria collaborazione all'opera

in corso presso quel Consiglio per la riorganizzazione degli uffici e il conseguente adeguamento delle relative norme regolamentari.

Il Servizio ha inoltre attivato una opera di collaborazione con l'Istituto di studi sulle regioni del CNR ai fini dell'analisi degli indirizzi seguiti dal Governo nel controllo degli atti legislativi regionali, per le esigenze e secondo le indicazioni della Commissione bicamerale per le questioni regionali.

Anche questa Commissione, come le altre Commissioni bicamerale a carattere permanente, è ora installata nei nuovi locali di via del Seminario, con una organica sistemazione degli uffici, ma con qualche difficoltà per quanto riguarda le aule di riunione, ancora insufficienti alle esigenze. Lo stesso deve dirsi per le due Commissioni di inchiesta installate a via del Seminario (strage di via Fani, delitto Moro e terrorismo in Italia; caso Sindona), le cui attività, collegate ad indagini estremamente delicate e di complessa valenza politica, hanno richiesto al Servizio un notevole sforzo organizzativo, specie per quanto concerne la selezione e la classificazione dei documenti (cui collaborano anche magistrati ed altri consulenti esterni) e le connesse esigenze di sicurezza (per le quali sono impiegati elementi della Guardia di finanza, dell'Arma dei carabinieri e della Polizia di Stato). Al riguardo, sembra auspicabile addivenire al più presto ad una più organica ed unitaria disciplina del funzionamento di tali Commissioni, anche per quanto concerne la modalità dell'accesso dei commissari ai documenti coperti da vincolo di segreto.

Particolarmente intensa è stata l'attività del Servizio per sopprimere alle esigenze di segreteria e di documentazione di tutte queste Commissioni, che nel 1980 hanno tenuto i seguenti ritmi di riunioni ufficiali (riferiti soltanto a quelle in cui è impegnato il personale del Servizio):

Commissione RAI: 26 sedute, per 88,45 ore (oltre a 9 sedute della Sottocommissione per l'accesso, per 5,20 ore);

Commissione riconversione industriale: 43 sedute, per 97,35 ore;

Commissione Mezzogiorno: 13 sedute, per 27,10 ore;

Comitato per i servizi di informazione e sicurezza: 14 sedute, per 34,15 ore;

Commissione d'inchiesta Moro: 38 sedute, per 147,15 ore;

Commissione d'inchiesta Sindona (costituita alla fine dell'anno): 5 sedute, per 16,20 ore.

Tali dati sono ancora più consistenti se riferiti, proporzionalmente, ai primi mesi del 1981.

Altre Commissioni di inchiesta operano fuori della sede del Servizio: una di esse, quella sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti, ha sede e personale al Senato; un'altra, quella sugli interventi nella valle del Belice, ha sede in altri locali della Camera, a palazzo Raggi, ma impiega esclusivamente personale del Senato. Nei confronti di queste Commissioni, come pure

delle numerose Commissioni parlamentari consultive strutturate presso il Governo, il Servizio ha sviluppato rapporti informativi e di coordinamento, soprattutto al fine di acquisire e conservare la documentazione necessaria per fornire ogni notizia sulla loro attività ai parlamentari e ad altri organi ed enti che ne facciano richiesta. L'aula di palazzo Raggi, solitamente adibita alle riunioni della Commissione di inchiesta sugli interventi nella valle del Belice, è stata eccezionalmente utilizzata dal Servizio anche per riunioni di Commissioni consultive che, per l'andamento dei lavori parlamentari, fosse opportuno tenere a breve distanza dalla sede della Camera.

Una segreteria centrale, opportunamente riorganizzata dopo il trasferimento di sede, provvede al coordinamento generale di tutta l'attività del Servizio relativa alle Commissioni bicamerali e alla custodia dei relativi atti e documenti.

Tra i programmi del Servizio di prossima attuazione si segnala infine l'organizzazione di un corso di aggiornamento in diritto regionale, ai sensi del penultimo comma dell'articolo 51 del Regolamento dei Servizi e del Personale, per fornire ai dipendenti addetti agli affari regionali, ma anche ad altri dipendenti della Camera che vi siano interessati, ogni possibile informazione in ordine ad una normativa in continua evoluzione e di non facile reperimento e classificazione.

##### 5. — SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ.

Il Servizio Prerogative e Immunità ha fatto fronte, con un organico di personale quantitativamente contenuto (tre funzionari al quinto livello di professionalità e sette elementi al secondo, terzo e quarto livello presenti di fatto) al notevole incremento di lavoro che si è registrato nel 1980 in tutti i settori di sua competenza.

In particolare, nel settore della documentazione e certificazione dello *status* di deputato, oltre alla normale attività di *routine* della emissione di certificati e attestazioni, gli Uffici hanno curato l'edizione periodica dell'*Elenco dei Deputati* e la redazione e stampa della pubblicazione *Risultati generali delle elezioni* e dell'elenco fotografico dei deputati dell'VIII legislatura. È altresì in corso di preparazione il *Manuale Parlamentare*, la redazione del quale, per quanto concerne la parte storica, è stata impostata in modo che gli elementi raccolti possano essere proficuamente utilizzati per l'anagrafe parlamentare, in via di costituzione presso il CDA, che conterrà tutti i dati biografici e sull'attività parlamentare dei deputati.

Particolarmente intenso è risultato il lavoro di segreteria della Giunta delle elezioni, che nel corso del 1980 ha tenuto 30 sedute ordinarie ed una seduta pubblica. Gli Uffici hanno predisposto la documentazione necessaria alla verifica dei poteri per tutti i collegi elettorali e alla convalida di tutti i deputati nonché alla istruttoria di 28 ricorsi elettorali (sui quali la Giunta ha già deliberato, o respingendoli in prima istanza, o procedendo alla nomina di appositi Comitanti). Molto laboriose sono risultate le operazioni relative a taluni collegi, con l'effettuazione di verifiche integrali o parziali delle schede valide; mentre la verifica dei seggi assegnati con i resti ha por-

tato la Giunta a proporre all'Assemblea, in seguito alle decisioni adottate in seduta pubblica, l'annullamento delle elezioni in tre deputati, con conseguente proposta di proclamazione degli aventi diritto (l'Assemblea ha confermato le proposte della Giunta). Si è proceduto, inoltre, alla sostituzione di 13 deputati, previo accertamento delle singole graduatorie; ed, infine, in seguito alle proposte formulate dal Comitato per le incompatibilità, sono state dichiarate incompatibili 20 cariche ricoperte da deputati.

Nel corso della discussione sulle incompatibilità, è emersa la opportunità di studiare una nuova normativa più consona all'attuale ordinamento per vari settori della pubblica amministrazione e la Giunta ha dato incarico agli Uffici di predisporre uno schema per future proposte di modifica della legge. Analoghi studi sono stati curati per la stesura del nuovo regolamento della Giunta. Gli Uffici hanno inoltre sottoposto al Centro per la documentazione automatica alcune proposte intese a rendere più aderente la registrazione automatica dei dati elettorali alla esigenza — emersa durante la verifica dei poteri, specie in sede di contestazione di elezioni — di poter seguire le successive fasi delle modifiche apportate, in sede di verifica, ai voti di lista sezione per sezione. Gli Uffici stanno altresì procedendo al definitivo assetto di tutto il materiale elettorale, nonché alla predisposizione di locali idonei sia per la conservazione dei plichi in loro possesso, sia per l'attività di verifica da effettuarsi in avvenire.

Non meno impegnativo si è rivelato il lavoro di segreteria della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, che nel corso del 1980 ha operato in modo da ridurre al minimo la pendenza delle domande al suo esame, riuscendo a licenziare con la massima tempestività tutti i 46 casi ad essa sottoposti (all'inizio di giugno 1981 risultavano pendenti solo 7 domande, la più remota delle quali è pervenuta il 16 aprile 1981). È divenuto di conseguenza molto meno frequente il ricorso alla proroga dei termini ordinari concessi alla Giunta per riferire all'Assemblea dall'articolo 18 del Regolamento della Camera.

Oltre agli istituzionali compiti di assistenza procedurale, di effettuazione delle formalità relative all'*iter* delle domande, di archivio e documentazione, particolarmente impegnative sono state le innumerevoli riunioni informali dedicate all'esame preventivo degli atti processuali da parte di comitati, di relatori, di commissari rappresentanti i vari gruppi politici. Queste riunioni, sempre più frequenti quanto più intensa è stata nel corso dell'attuale legislatura l'attività politica, hanno reso necessari ampi studi, approfondimenti di merito e predisposizione di documentazioni da parte degli Uffici.

In particolare, si ricorda la « Relazione sull'attività e la giurisprudenza della Giunta », redatta su commissione dell'Ufficio di Presidenza della Giunta medesima e comprendente, tra l'altro, un indice dei reati per i quali sono state richieste le autorizzazioni a procedere nel corso delle legislature repubblicane e l'indicazione dei relativi dati giurisprudenziali: ciò ha inteso favorire il formarsi di linee di tendenza conformi e meno suscettibili di variabili discrimi-

nanti. È stata inoltre portata a termine la sistemazione di un archivio organico, contenente tutti i precedenti, le prassi, i documenti e le relazioni relativi ai lavori della Giunta, raccolti nel corso delle legislature fino ad oggi.

Particolare importanza ha assunto la preparazione da parte degli Uffici del dibattito tenutosi nelle sedute della Giunta del 12, 19 e 26 novembre 1980 sulla disciplina della riservatezza dei documenti processuali trasmessi (che ha fatto seguito ad un più generale dibattito tenutosi nel 1979, le cui risultanze sono riportate in vari recentissimi scritti sull'argomento).

Gli Uffici di segreteria hanno collaborato infine alla redazione di una bozza di regolamento interno della Giunta, presentata nel novembre 1979, attualmente all'esame di un apposito Comitato ristretto.

#### 6. — SEGRETERIA COMMISSIONE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA; CANCELLERIA DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE.

La Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa nel corso del 1980 ha realizzato il completo passaggio dalla precedente normativa a quella introdotta con la legge 10 maggio 1978, n. 170, e con il nuovo regolamento approvato nel 1979: esaurita, infatti, la fase transitoria prevista in tale legge, alla fine del 1979, residuava un numero piuttosto esiguo di procedimenti da definire secondo le modalità precedentemente in vigore.

E mentre tale numero si è ulteriormente ridotto durante il 1980 per la trattazione e conclusione di molti di essi (ne risultano pendenti 14, considerandosi come unico procedimento gli 11 fascicoli relativi alla cosiddetta vicenda dei superburocrati), i procedimenti assoggettati alla nuova disciplina sono stati tempestivamente trattati per assicurare l'osservanza dei ristretti termini assegnati dalle nuove norme: ne risultano infatti definiti 43 e solo per 2 si è reso necessario richiedere la proroga del termine di legge.

Proprio l'esigenza di rispettare i termini di scadenza introdotti con la legge n. 170 (mentre in precedenza vigeva esclusivamente il termine di prescrizione del reato) ha comportato per la Commissione un incremento del ritmo e del numero di sue riunioni: durante il 1980 sono state infatti tenute 45 sedute, e di queste 11 sono state sedute pubbliche, con seguito davanti al Parlamento in seduta comune per due procedimenti riguardanti rispettivamente le vicende Sandalo-Donat Cattin e i cosiddetti « traghetti d'oro ».

È da registrare, inoltre, che in coincidenza con la nuova disciplina è aumentato anche il numero delle denunce e delle trasmissioni di atti da parte dell'Autorità giudiziaria: anche se in genere gli adempimenti istruttori non sono risultati di particolare complessità, la mole di essi è stata notevole, anche in dipendenza di quanto richiesto per la trattazione di alcuni procedimenti di vecchia data (ad esempio ANAS) e per l'esame piuttosto impegnativo di fatti aventi larga risonanza presso l'opinione pubblica (ad esempio il processo di Catanzaro, il caso ENI-Petromin, ecc.).

L'apparato burocratico della Commissione, per quanto ridotto rispetto ai precedenti organici, ha ben fronteggiato tutte le esigenze che si sono presentate: ciò anche perché, oltre all'impegno del personale della Camera, è stato possibile fare sicuro affidamento sulla collaborazione di magistrati, cancellieri, ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria (unità della Guardia di finanza) addetti alla Commissione, secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Regolamento.

Verso la fine dell'anno 1980 la Commissione, già ospitata nel Palazzo dei Gruppi, è stata trasferita nei locali di Piazza San Macuto: nella nuova sede si è potuto disporre di più adeguato spazio, soprattutto per le esigenze di consultazione degli onorevoli commissari, e la maggior vicinanza al Senato ha reso più agevole la frequenza anche per gli onorevoli senatori.

Si segnala la necessità di attrezzare i locali assegnati con l'impianto occorrente per la ripresa televisiva e diffusione in circuito chiuso delle sedute pubbliche, onde evitare i disagi derivanti dalle necessità di spostamento in altre sedi attrezzate e disponibili.

Nei primi mesi del 1981 l'attività della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha confermato il contenuto e gli andamenti del 1980: con l'apertura di 12 nuovi procedimenti (che ribadiscono l'andamento crescente del carico processuale) è da registrare l'avvenuta definizione di 8 fascicoli; le sedute della Commissione, a tutto il mese di maggio, sono state 18, di cui 2 pubbliche; a causa di impegnative discussioni su alcuni procedimenti di rilievo, si è reso necessario fare più frequente ricorso alla richiesta di proroga del termine di legge per la definizione dei procedimenti pendenti: le proroghe concesse sono state 7.

Nel corso del 1980 alle decisioni della Commissione non hanno fatto seguito convocazioni del Parlamento in seduta comune se non per il cosiddetto « caso Cossiga-Donat Cattin »: la relativa riunione ha avuto luogo mercoledì 23 luglio e si è protratta fino a domenica 27 luglio. Altre riunioni del Parlamento in seduta comune, in questo scorcio di VIII legislatura, si sono avute l'11 ottobre 1979, il 27 febbraio 1980, il 4 e l'11 giugno 1981, tutte dedicate alle votazioni per la elezione di componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Dagli adempimenti della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa è derivata l'attività — consistente, anche se saltuaria — della Cancelleria del Parlamento in seduta comune; dal punto di vista burocratico tale ufficio si è unificato, con la riforma del Regolamento dei Servizi e del Personale del maggio 1981, con quello del protocollo centrale della Camera, costituendo una unità organica della Segreteria Generale.

## PARTE II

## IL SETTORE DELLA DOCUMENTAZIONE

La situazione e le prospettive di lavoro dei Servizi e Uffici speciali serventi il settore della documentazione e resocontazione, della ricerca ed elaborazione dei dati, dei collegamenti internazionali e dell'archivio, delle relazioni esterne, hanno costituito l'oggetto di particolare attenzione ed impegno decisionale da parte sia del Comitato parlamentare di vigilanza, sia della II Sezione del Consiglio dei Capi Servizio, presieduta dal Vice Segretario Generale. È opportuno ricordare che in questo settore esiste anche un altro centro di coordinamento dei Servizi Resoconti e Stenografia, facente capo all'Estensore del Processo verbale.

Faremo cenno partitamente per ciascun Servizio e per ciascun Ufficio speciale del lavoro compiuto e delle esigenze più urgenti che si prospettano.

## 1. — SERVIZIO STUDI.

Come è noto, la struttura operativa del Servizio è articolata su due livelli: i dipartimenti e i funzionari responsabili degli studi e della documentazione per le singole Commissioni permanenti. L'organizzazione dei cinque dipartimenti si va consolidando anche in base all'assegnazione al Servizio di nuovo personale, che risulterà accresciuto, alla fine del 1981, a seguito dell'espletamento del concorso per consigliere attualmente in avanzata fase di svolgimento. Risulta ulteriormente confermata la funzionalità della struttura dipartimentale rispetto all'esigenza di unificare i diversi tipi di ricerche richieste dalle Commissioni, dai Gruppi e dai singoli parlamentari e di curare la tenuta di un archivio settoriale specializzato.

L'attività di documentazione del Servizio Studi per le Commissioni fa perno sul funzionario responsabile per ciascuna Commissione, la cui presenza si è rivelata essenziale perché costituisce un immediato punto di riferimento per l'organizzazione e la prestazione dell'assistenza richiesta al Servizio.

Nel corso di un anno, il Servizio ha prodotto 106 *dossier* di documentazione per le Commissioni e 162 ricerche per i Gruppi e per i singoli parlamentari, rispondendo inoltre a numerosissime richieste di dati o informazioni puntuali. Questi dati devono essere proporzionalmente aumentati con riferimento ai primi mesi del 1981.

Fra le ricerche di maggiore complessità, che talora hanno comportato l'organizzazione di appositi gruppi di lavoro, vanno segnalati la serie di *dossiers* sui *referendum*, la ricerca sulla decretazione

d'urgenza, i documenti predisposti per la discussione del bilancio e degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, la documentazione sulla scuola secondaria e sullo sciopero nei pubblici servizi, le ricerche sulla legislazione regionale in materia urbanistica, la documentazione sulla vendita degli armamenti all'estero.

Il Servizio ha inoltre collaborato con l'Ufficio stampa per la pubblicazione di alcuni volumi.

A seguito delle modifiche introdotte con il nuovo Regolamento dei Servizi e del Personale e della istituzione del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, appare urgente l'adeguamento delle norme del Regolamento speciale del Servizio Studi, in modo da renderlo conforme alla struttura e ai moduli operativi del Servizio.

È inoltre indispensabile estendere e generalizzare l'assistenza che il Servizio presta a tutti gli organi parlamentari, e in particolare alle Commissioni, secondo le indicazioni che sono emerse durante la discussione dell'ultimo bilancio interno con l'approvazione dell'ordine del giorno Battaglia. Questa esigenza, unitamente al cospicuo aumento delle ricerche, determina la necessità di un incremento degli organici in modo da assegnare al Servizio i funzionari per l'assistenza a tutte le Commissioni permanenti, nonché quelli per il rafforzamento generale dei singoli dipartimenti. Occorrerà di conseguenza aumentare anche il personale addetto ai dipartimenti, soprattutto con coadiutori che ne costituiscono l'elemento centrale di gestione.

L'ulteriore impegno che si richiede al Servizio è uno sforzo di consolidamento e di razionalizzazione della propria attività anche attraverso lo sviluppo di quel tipo di ricerche che sono apparse di più immediata utilità per i lavori parlamentari. A tal fine, è indispensabile affinare i modelli di collaborazione fra il Servizio Studi e gli altri Servizi di documentazione in modo che, nell'ambito delle rispettive competenze, ne risulti esaltato l'apporto di ciascuno alla assistenza documentaria agli organi parlamentari. In questo quadro, è anche auspicabile che venga ricercato il costante supporto di esperti ed i centri di ricerca esterni ed un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti.

I criteri che l'Amministrazione intende seguire nel delicato settore del raccordo tra Servizio Studi e segreterie delle Commissioni permanenti e bicamerali, rimangono fondamentalmente due:

1) l'unicità del Servizio Studi come elemento organico ed essenziale della documentazione, posto — insieme con gli altri Servizi e Uffici del settore — sotto la vigilanza dell'apposito Comitato dell'Ufficio di Presidenza;

2) la stretta collaborazione tra le singole segreterie delle Commissioni e gli elementi del Servizio Studi, i quali, per approntare il materiale di documentazione, devono poter partecipare all'attività delle Commissioni stesse senza schemi prefissati di ordine gerarchico, secondo il principio della riforma, ormai attuata, che vede nella attività interservizi e nella cosiddetta « struttura orizzontale » le basi per una proficua funzione dell'apparato.

È inutile nascondere che l'applicazione di tali principi, nella quotidiana attività di lavoro, incontra qualche volta difficoltà di ordine pratico o, addirittura, disagi di natura psicologica; ciò è dovuto anche al fatto che i funzionari segretari delle Commissioni e quelli dei corrispondenti dipartimenti del Servizio Studi, sono altamente qualificati e tendono ad applicare, nell'interesse dell'Istituzione, un livello elevatissimo di professionalità.

Compito della Segreteria Generale è quello di assicurare un equilibrio tanto delicato quanto essenziale all'attività degli organi parlamentari di cui i Servizi sono il supporto indispensabile; rimanendo irrinunciabile il principio che sia il Servizio Commissioni, sia il Servizio Studi, come ogni altro Servizio o Ufficio di assistenza legislativa-istituzionale o di documentazione, rappresentano unità organiche con « autonomia funzionale » (articolo 13 del nuovo Regolamento), delle quali il Segretario Generale assicura il coordinamento e delle cui attività risponde al Presidente della Camera.

## 2. — SERVIZIO ARCHIVIO LEGISLATIVO E DOCUMENTAZIONE.

Nel considerare i problemi organizzativi occorre tenere distinti i due settori di competenza, sostanzialmente diversi, in cui si articola il Servizio.

Il primo settore, tradizionale, è quello relativo all'acquisizione, classificazione e distribuzione di tutti gli atti e stampati e di tutte le pubblicazioni della Camera. A questo proposito è da rilevare che mentre la mole di lavoro è andata progressivamente aumentando in considerazione dell'incremento del materiale relativo al procedimento legislativo e di documentazione, la struttura amministrativa ha fatto fronte bene alle esigenze, assicurando anche una maggiore diffusione esterna degli stampati grazie all'apertura di nuove caselle.

La situazione logistica, però, è tuttora insoddisfacente. I magazzini a disposizione, non contigui e male strutturati, sono insufficienti a far fronte alle esigenze in una prospettiva di medio termine.

Allo stato attuale il Servizio è in grado di assicurare, a fatica, solo l'immagazzinamento, e quindi la distribuzione degli atti della legislatura in corso. Si impone perciò il sollecito reperimento di un adeguato locale di sufficiente ampiezza da strutturare razionalmente come magazzino: questa esigenza si pone in termini di assoluta priorità.

È da aggiungere che un notevole risparmio di spazio si potrà realizzare se si riuscirà a porre in essere il programma di riproduzione su *micro-fiches* di tutti gli atti parlamentari dal 1848.

Il secondo settore di competenza del Servizio attiene ad alcune attività di documentazione. Il Servizio fornisce difatti alle Commissioni, su richiesta di queste, tutta la documentazione di base di provvedimenti in discussione mediante la redazione di documenti di lavoro. Questi ultimi si sono rivelati strumenti utilissimi per l'attività legislativa dei parlamentari che hanno mostrato di apprezzarne la impostazione ed il contenuto. Il Servizio è stato in grado di evadere tutte le richieste pervenute, anche se talvolta, a causa sia della limitatezza degli organici, sia della scarsa tempestività delle richieste, si è

dovuto lamentare qualche ritardo, peraltro non particolarmente grave e pregiudizievole.

Al Servizio spetta anche la redazione con sistema manuale degli schedari numerico, per materia e per proponente dei progetti di legge e del relativo *iter*. Questa attività è stata portata avanti con difficoltà a causa di carenze di organico; la soluzione del problema, anche se a termini non brevissimi, potrà essere trovata mediante intese circa l'utilizzazione del programma automatico realizzato dal Senato, che in larghissima misura risponde alle stesse esigenze cui fanno fronte gli schedari manuali da noi curati.

Una recentissima attribuzione di competenze al Servizio riguarda la compilazione dei Repertori parlamentari in collaborazione con il Senato, precedentemente spettante al Servizio Studi. In proposito si deve lamentare un notevole ritardo, dovuto a molteplici motivi, primo fra tutti il fatto che è stata modificata l'intera impostazione dei volumi. Una volta riassorbito il ritardo, il Servizio potrà assicurare la prevista pubblicazione a scadenza biennale dei futuri volumi del Repertorio.

### 3. — BIBLIOTECA.

La Biblioteca ha proseguito lo svolgimento delle proprie attività istituzionali correnti, il cui tempestivo adempimento è condizione primaria per soddisfare alla domanda di utenza ed in particolare alla funzione di supporto da essa esercitata nel contesto generale della informazione e della documentazione, i cui elementi di base sono disponibili in Biblioteca anche a vantaggio dei Servizi ed Uffici speciali che li elaborano soprattutto sotto il profilo delle ricerche promosse dagli organi interni della Camera, o indirizzate verso di essi. In riferimento alla dimensione funzionale del livello di tempestività dell'accesso al patrimonio bibliografico è stata constatata la esigenza di un ritardato aggiornamento dei cataloghi, riconducibile alla formazione di « code » nella fase di esecuzione materiale delle schede ad essi destinate.

A tale carente dinamismo del flusso di immissione, dovuto alla inadeguata disponibilità di personale dattilografico, recentemente è stato posto riparo al momento dell'assunzione di nuovo personale del secondo livello funzionale-retributivo, in modo da eliminare, entro il termine di alcuni mesi, gli effetti di questa situazione che rappresenta una rilevante condizione ostativa all'utenza integrale del patrimonio librario della nostra Biblioteca. Situazione che è oggetto di ancor maggiore rincrescimento se si constata che il flusso delle procedure bibliotecarie ed amministrative nelle fasi dell'accessione e della catalogazione, che precedono quella dell'accesso a catalogo, non ha subito soluzioni pregiudizievoli di regolarità.

L'attività di informazione bibliografica generale e speciale nonché quella di ricerca parlamentare e legislativa e di consulenza di documentazione, grazie anche ad una maggiore estensione dell'arco degli strumenti d'ausilio disponibili, è presa in considerazione da una quantità sempre maggiore di utenti, deputati, Servizi e frequentatori estranei. La richiesta di documentazione è in espansione e abbraccia

un ventaglio di argomenti differenziato. Dalla semplice richiesta di riferimenti legislativi si passa all'informazione bibliografica o alla relazione su alcuni temi, con particolare attenzione alla legislazione straniera e comparata. In questa attività si è inserita anche una fattiva collaborazione con il Servizio Studi con risultati decisamente positivi nella collaborazione alla stesura di alcuni *dossiers*. Dopo la messa in opera in Biblioteca di un terminale che offre la possibilità di dialogare con gli archivi gestiti dal nostro CDA, il Servizio non solo è abilitato a ricorrere ad ulteriori fonti di dati precedentemente non disponibili o reperiti in via convenzionale, ma è in grado di espletare, grazie ad essi, con maggiore rapidità la ricerca e di offrire al richiedente sostante in Biblioteca per ricerche di natura condotte precipuamente sulle raccolte librerie, anche informazioni di non diretta pertinenza istituzionale. Sempre in tema di offerta di informazione e di documentazione da parte della Biblioteca è opportuno rilevare che essa si è sedimentata nella predisposizione di fotocopie dei documenti a stampa richiesti, predisposizione alimentata, in misura ormai alquanto ragguardevole, dalle richieste trasmesse dal Servizio Archivio e dall'Ufficio Speciale della informazione parlamentare, alla Biblioteca in via surrogatoria su precise disposizioni emanate dalla Segreteria Generale. Ciò richiederà, come è evidente, un potenziamento del Servizio fotocopie presso la Biblioteca, anche se è bene ricordare che per le richieste dei deputati ed entro limiti fissati da apposite norme regolamentari, il lavoro di fotocopiatura deve essere svolto principalmente non in Biblioteca, ma presso il Centro Riproduzione e Duplicazione (CRD). In via alternativa è allo studio - e si spera che entro il prossimo anno finanziario sia possibile procedere all'esecuzione del piano operativo - un programma di riproduzione su *micro-fiches* di tutti gli atti parlamentari a stampa dal 1848 in poi - ed eventualmente anche di quelli correnti come viene ormai fatto in molti Parlamenti stranieri - per abilitare tutti i Servizi di informazione e di documentazione della Camera a predisporre, mediante l'ausilio di apparecchi lettori-stampatori, le fotocopie richieste da utenti all'interno e al di fuori della Camera, nell'intento anche di impedire che le raccolte possedute dalla nostra Biblioteca, che attualmente vengono utilizzate per eseguire le fotocopie richieste anche da altri Servizi di documentazione, vengano progressivamente usurate e ridotte ad un livello tale di fatiscenza da renderne inintelligibile la consultazione con il rischio di privare proprio la nostra Biblioteca della disponibilità di un tipo di pubblicazioni di esclusiva pertinenza parlamentare.

Con l'ausilio della conversione riduttiva degli atti parlamentari su *micro-fiches* sarà approntato uno strumento atto a consentire una offerta assai più agevole e rapida per l'accesso a queste fonti, con possibilità immediata di ottenerne copia nel formato originale senza dispendio di tempo e di denaro e senza un ulteriore danneggiamento dello stato attuale di conservazione delle raccolte esistenti in Biblioteca, a vantaggio palese di una più intensa attività di informazione e di documentazione all'interno della Camera e nel paese. Alleggerita da questi adempimenti di subordinazione riprografica, la Biblioteca sarà in condizione di indirizzare maggiormente verso il

settore riprografico informativo indotto dalle fonti patrimoniali librerie, le linee di tendenza della sua attività.

È in corso anche lo studio della riconversione di singole procedure bibliotecarie dalla loro attuale forma convenzionale con l'ausilio del calcolatore del nostro Centro di documentazione automatica. In tale direzione fin dal 1979 è stato dato avvio alla costituzione dell'archivio automatizzato RIVI, che sotto altra veste continua l'iniziativa promossa fin dal 1878 per lo spoglio degli articoli contenuti nei periodici posseduti dalla nostra Biblioteca, consentendone l'utenza rapida da diversi punti di accesso ed abilitando all'acquisizione dei suoi dati anche al di fuori della Camera altri centri informativi automatizzati mediante terminali collegati al nostro calcolatore elettrico. Sulla base di questa esperienza potrà essere affrontata più proficuamente nel prossimo futuro e con minori titubanze di avvio la catalogazione *on-line* delle nuove accessioni, dove l'impiego del calcolatore contribuirà ad unificare due procedure attualmente successive, quella dell'acquisizione amministrativa con l'altra della catalogazione e dell'informazione.

Contemporaneamente, accanto alle attività istituzionali svolte dalla Biblioteca, per un suo inserimento sempre più organico nella struttura finalizzata dell'offerta di documentazione, è proseguita la difficile, responsabile e minuziosa opera di predisposizione della nuova sede in via del Seminario.

Predisposizione che comporta non soltanto una lucida visione delle esigenze poste da una funzionale distribuzione del carattere degli ambienti destinati alla Biblioteca, ma anche un'accurata installazione degli impianti tecnici che ne condizioneranno colà il livello di efficienza e di operatività. È da rilevare che la progressiva elaborazione di questo fattivo impegno fin dall'inizio è stata caratterizzata dalla più stretta e concorde collaborazione dei tecnici preposti alla definizione della ristrutturazione e del restauro, con i bibliotecari. Essi di comune accordo hanno sempre risolto, animati dalla volontà di dover individuare il livello di compatibilità ottimale tra le strutture edilizie e le esigenze funzionali, i singoli e numerosi problemi che a mano a mano fino ad oggi hanno ostacolato la definizione del progetto di massima.

Dopo la conclusione di tale studio si procederà, da un lato, alla indicazione particolareggiata dei singoli piani esecutivi e, dall'altro, alla fissazione dei piani operativi di trasferimento del patrimonio librario conservato a Montecitorio e nei due depositi esterni nonché alla sua ridistribuzione funzionale nella nuova sede.

#### 4. — SERVIZIO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI.

Il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali, nel corso dell'anno, ha svolto una vasta attività nel campo delle istituzioni comunitarie e internazionali, che si può sintetizzare nelle seguenti direttrici:

rapporti con molteplici istituzioni comunitarie e internazionali, tra le quali spiccano il Parlamento europeo e le Assemblies del Consiglio d'Europa e dell'Unione dell'Europa occidentale;

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segreteria delle delegazioni della Camera presso le due ultime Assemblee ed ufficio di collegamento per la prima;

acquisizione, studio ed eventuale elaborazione di una ingente documentazione e della normativa comunitaria in particolare;

attivazione delle procedure di collegamento previste dagli articoli 125, 126 e 127 del Regolamento della Camera.

Il Servizio rappresenta una antenna di osservazione e di ricezione della complessa attività di questi organismi internazionali o sopranazionali, nei quali la Camera dei deputati è da tempo stabilmente inserita, sia per la partecipazione di delegazioni ad Assemblee internazionali, sia per l'intreccio tra normativa comunitaria e legislazione nazionale, sia infine per il rilievo crescente di varie istanze internazionali sul piano giuridico e sul piano politico, sulle quali il Parlamento deve essere informato.

La documentazione acquisita è stata in parte smistata direttamente ad altri Servizi, tra i quali anzitutto la Biblioteca, e in parte è conservata in deposito esclusivo.

Il Servizio si sforza di utilizzare al meglio un imponente *back ground* informativo, che rappresenta un elemento sempre più importante per la politica e legislazione nazionale. In alcune occasioni (viaggi di Commissioni o dibattiti di particolare importanza in Assemblea o in Commissione) sono stati preparati dei veri e propri studi, corredati di ampia documentazione.

Malgrado la ristrettezza dell'organico, il Servizio corrisponde ad un numero crescente di informazioni, documentazione e consulenza, le cui domande provengono da parlamentari, Commissioni, richiedenti esterni, uffici interni, collaborando a vari livelli per la stesura di *dossiers* e lavori di documentazione e di studio.

Il Servizio ha preso alcune iniziative per l'applicazione degli articoli 125, 126 e 127 del Regolamento della Camera dei deputati, anche in assenza di specifiche direttive in proposito. Pertanto:

ai sensi dell'articolo 125 il Servizio ha continuato a curare l'inoltro delle risoluzioni e raccomandazioni approvate e inviate dal Parlamento europeo (n. 20), dall'Assemblea del Consiglio d'Europa (n. 9) e dall'Assemblea dell'UEO (n. 2), fornendo poi alle Commissioni di competenza una completa documentazione sui precedenti (va ricordato che dall'inizio del 1981 gli atti del Consiglio d'Europa e dell'UEO vengono tradotti stampati anche in una versione italiana non ufficiale);

nell'ambito dell'articolo 126 il Servizio ha cominciato a segnalare, con apposita comunicazione ai Presidenti ed ai segretari di Commissione, le principali proposte della Commissione esecutiva CEE, per un eventuale dibattito preventivo;

anche nell'ambito dell'articolo 127 si è proceduto a qualche segnalazione specifica, ma trattandosi di atti comunitari ormai ufficiali, si è ritenuto di limitare al massimo l'iniziativa.

A prescindere dalle prescrizioni regolamentari, che occorrerà aggiornare alla nuova realtà del Parlamento europeo, il Servizio for-

nisce una adeguata documentazione sui progetti di legge in discussione, che abbiano attinenza con la normativa o con le politiche comunitarie o internazionali, sia, come è ovvio, su richiesta delle Commissioni competenti, sia direttamente sforzandosi di raggiungere un certo automatismo. Infine, il Servizio invia « d'ufficio » per pura informazione alle Commissioni parlamentari e ad altre strutture della Camera, se del caso, la documentazione che ritiene utile per i vari destinatari.

Sono state seguite regolarmente le sessioni delle tre Assemblee europee: quelle del Consiglio d'Europa e dell'UEO, come segreteria di delegazione, quelle del Parlamento europeo come ufficio di collegamento in alternanza con il Senato. L'impegno implica la missione di due unità per circa una settimana e, al rientro, la predisposizione del « Notiziario europeo », nel quale si sintetizza l'intera sessione in una formula intermedia tra il processo verbale e il resoconto sommario, con una informazione abbastanza ampia sugli argomenti in discussione e sugli interventi dei relatori, dei ministri e soprattutto dei parlamentari italiani. Il notiziario, pur avendo una distribuzione selezionata e quindi ristretta, è conosciuto e richiesto anche da uffici esterni, ed ha raggiunto una tiratura di 500 esemplari. Attualmente l'edizione è stampata in *offset* dal CRD, mentre si potrebbe studiare l'ipotesi di una stampa tipografica regolare come supplemento degli atti parlamentari tradizionali; ciò consentirebbe una più ampia e automatica diffusione e l'inclusione di altre notizie, tra cui il calendario delle riunioni internazionali, contribuendo ad una maggiore conoscenza.

Altri impegni internazionali, limitati sul numero, sono stati connessi o con iniziative particolari del Consiglio d'Europa e dell'UEO, tra le quali si ricorda in particolare la missione in USA della Commissione difesa ed armamenti dell'UEO nel febbraio-marzo 1980, per la quale fu redatto un pregevole rapporto, o con l'attività del Centro di documentazione e ricerca parlamentari, al quale il Servizio è collegato come « corrispondente » o con la preparazione delle periodiche riunioni dei Segretari generali degli Stati membri della Comunità o delle Conferenze dei Presidenti delle Assemblee europee.

Compatibilmente con gli organici disponibili, si segnalano due programmi in fase di elaborazione: l'uno è un censimento delle misure nazionali di attuazione delle direttive comunitarie, che in questi ultimi mesi è venuto tra l'altro a coincidere con una parallela e pressante esigenza del Parlamento europeo; l'altro è la raccolta e lo aggiornamento del diritto comunitario vigente, mediante testi che, in caso di modifiche, incorporino la « novella ».

Si spera di poter chiudere il primo programma nei prossimi mesi e di portare avanti ulteriormente il secondo programma.

##### 5. — SERVIZIO PER LA DOCUMENTAZIONE AUTOMATICA.

L'attività del Servizio per la documentazione automatica è rivolta verso i seguenti obiettivi:

automazione delle procedure amministrative e contabili della Camera;

realizzazione di archivi automatizzati di documentazione;  
collegamenti con banche dati esterne.

Nell'ambito di questi obiettivi istituzionali le linee di azione per il prossimo futuro riguardano i seguenti punti:

a) *Aggiornamento degli archivi.*

Prosegue nel corso dell'anno l'alimentazione corrente degli archivi in funzione descritti nell'opuscolo « Sistema informativo automatizzato » recentemente ripubblicato in una nuova edizione arricchita di esempi di possibilità di ricerca e distribuito a tutti i deputati.

b) *Nuove applicazioni.*

Nuove applicazioni di automazione sono state richieste sia dai Servizi amministrativi sia dai Servizi di documentazione e ciò conferma il processo di piena integrazione del Servizio nel sistema di documentazione della Camera. Alcuni di questi progetti sono molto impegnativi e non possono essere portati a termine entro il corrente anno. Sarà necessario stabilire un ordine di priorità.

Nel settore della documentazione assume rilievo l'automazione del catalogo della Biblioteca in relazione al trasferimento della stessa a piazza San Macuto e quindi la necessità di una consultazione del catalogo stesso dal Palazzo di Montecitorio mediante uno o più terminali.

La questione è oggetto di attenta riflessione da parte del Comitato parlamentare di vigilanza per la documentazione che ha già espresso delle direttive a riguardo.

Alla analisi di nuovi progetti si affianca la revisione o l'integrazione di progetti già in funzione in relazione a nuove esigenze o a mutate situazioni. L'onere di aggiornamento dei programmi è particolarmente rilevante nel settore contabile-amministrativo, più soggetto a frequenti variazioni di norme e procedure.

c) *Organici e coperture delle vacanze.*

Con la fine del 1980 è arrivata a conclusione la vicenda della « ruolizzazione » del personale a contratto del CDA.

Con il nuovo stato giuridico è stato fissato anche l'organico dei vari livelli.

Si sta ora provvedendo alle procedure di concorso per la copertura dei posti vacanti.

Salvo un leggero ritocco (almeno una unità) alla consistenza degli operatori reso necessario dalla installazione di un secondo elaboratore, l'organico del Servizio non dovrebbe aumentare, anzi è prevista una diminuzione degli addetti all'acquisizione dati con il ricorso ad altre forme di acquisizione meno onerose per l'Amministrazione.

*d) Dimensionamento del Centro.*

Lo sviluppo dell'attività del Centro, inizialmente incentrata sulla documentazione legislativa e parlamentare e successivamente estesa alla automazione delle operazioni contabili e delle procedure amministrative, ha reso necessaria una riflessione sulla capacità di tenuta delle attuali strutture materiali del Centro.

Di qui la proposta di installazione di un nuovo calcolatore senza dismettere l'attuale, anzi di prevedere un collegamento tra i due in modo da far fronte anche a situazioni di emergenza (*black out*).

La proposta è stata approvata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 22 gennaio 1981.

L'installazione del secondo calcolatore, prevista per il mese di agosto-settembre 1981, richiederà una ristrutturazione della « Sala macchine » ed una diversa sistemazione logistica del personale addetto all'acquisizione dati.

La nuova configurazione del Centro consentirà di far fronte con relativa tranquillità e per qualche anno a tutte le esigenze di calcolo richieste al Centro.

*e) Riorganizzazione e gestione Sala terminali.*

La « Sala terminali » rappresenta il punto d'incontro tra il sistema informativo automatico e l'utente del sistema stesso.

Per la funzione di mediazione e di informazione che essa ha cominciato ad assumere e soprattutto per quella che è destinata ad assumere in modo massiccio nel prossimo avvenire in relazione allo sviluppo nazionale ed internazionale dei sistemi di documentazione e delle reti di trasmissione alle quali sarà inevitabilmente collegata, la sua funzionalità deve essere motivo di attenta considerazione.

Due aspetti richiedono un intervento urgente: l'ubicazione e la gestione. A riguardo si è proceduto finora con misure parziali e provvisorie che non sono più idonee ad assicurare un servizio soddisfacente.

*f) Collegamenti con banche dati esterne.*

La documentazione prodotta od elaborata presso il CDA copre prevalentemente il settore giuridico-parlamentare.

L'attuazione, già in corso, di una serie di collegamenti con banche dati esterne dovrà consentire nel 1981 di coprire altri settori in particolar modo quello dei dati socio-economici.

Non è improbabile una qualche resistenza all'accesso alle banche dati della pubblica amministrazione o di organismi da essa dipendenti. Sull'esempio di altri paesi dovrà essere garantita, con opportune misure, la parità di accesso delle strutture dell'organo parlamentare.

*g) Riqualificazione professionale del personale della Camera.*

Il progressivo ampliamento della sfera dell'automazione nei vari Servizi pone il tema del coinvolgimento e quindi della riqualifica-

zione professionale del personale (o di alcune categorie) della Camera alle nuove tecnologie, non essendo possibile funzionalmente ed economicamente caricare tutto il Servizio CDA (che sarebbe costretto a richiedere nuovo personale), con il rischio di creare a lungo andare strutture parallele.

Nell'immediato il discorso è limitato all'addestramento all'uso del terminale (sia per l'input diretto dei dati sia per la ricerca documentaria).

A riguardo il CDA già nel 1979 ha iniziato ad effettuare appositi corsi. Nell'anno 1980 sono stati tenuti 6 corsi, ciascuno della durata di una settimana, che hanno interessato complessivamente 44 persone di cui 13 personale della Camera, 23 personale Gruppi parlamentari, 8 personale regionale. Questa attività di formazione professionale proseguirà - ed è già in corso - nel 1981. In una prospettiva non lontana si dovrà tendere anche alla formazione di programmatori all'interno del personale dei Servizi interessati.

Il CDA svolge infine una attività di studio, di promozione e di informazione sugli aspetti politici ed economici dell'informatica partecipando a Comitati e Gruppi di lavoro internazionali e pubblicando il *Notiziario di informatica* (ogni due mesi) e la *Rassegna stampa sull'informatica* (ogni 15 giorni).

#### 6. — UFFICIO SPECIALE PER L'INFORMAZIONE PARLAMENTARE.

L'attività dell'Ufficio per l'informazione parlamentare ha avuto nell'ultimo anno un notevole incremento sul duplice piano della estensione dei mezzi informativi e della migliore e più razionale utilizzazione di quelli già esistenti.

Nel quadro di una più larga concezione dell'informazione, intesa non soltanto quale informazione nel Parlamento ma anche sul Parlamento, è stato predisposto il numero zero dei Quaderni di legislazione che, inviato ai Presidenti di Gruppo e delle Commissioni e ai docenti universitari, ha riscosso vastissime adesioni. Anche in base alle indicazioni ricevute al termine della consultazione, è stato predisposto il n. 1, riguardante la legge di riforma della pubblica sicurezza, ora in corso di approntamento per la stampa e che costituirà un valido strumento per la migliore conoscenza del dibattito parlamentare sulla riforma stessa.

Contemporaneamente si è ripreso l'allestimento del *Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari*, una delle pubblicazioni della Camera di più lunga tradizione, fermo al 1976. La rivista, rimeditata anche per quanto attiene ai contenuti al fine di renderla strumento vivo della « cultura del Parlamento », riprenderà regolarmente ad uscire con cadenza quadrimestrale nel corso del 1981.

È inoltre in corso di predisposizione da parte della RAI-TV un documentario televisivo sulle funzioni del Parlamento nel sistema costituzionale, predisposto d'intesa con le strutture televisive dei servizi parlamentari e destinato, dopo la trasmissione, ad essere proiettato agli alunni delle scuole che in numero sempre più cospicuo visitano la Camera dei deputati.

Nel contempo, è proseguita l'informazione parlamentare in senso stretto (notizie ai deputati, ai Gruppi parlamentari, ai partiti politici ed a soggetti ed enti estranei al Parlamento), allargando anzi considerevolmente la sfera di attività in relazione ad una crescente domanda esterna.

Anche lo spettro dell'informazione è stato ampliato per corrispondere a richieste che talora presuppongono l'effettuazione di ricerche complesse presso altri organi dello Stato.

Ciò è reso anche necessario dal fatto che circa la metà delle richieste pervengono da cittadini ed enti vari, spesso alla ricerca di notizie dettagliate a proposito di argomenti trattati sommariamente e non di rado in modo tecnicamente impreciso da parte degli organi di informazione. Crescente è anche la richiesta di informazioni da parte dei Servizi della Camera e del Senato, che ritengono opportuno avvalersi di una informazione centralizzata tale da poter garantire la completezza della notizia.

Nella prospettiva di breve periodo, è allo studio la possibilità di procedere alla pubblicazione di un bollettino, a periodicità settimanale o quindicinale, di informazioni sull'attività parlamentare, in analogia a quanto avviene presso taluni Parlamenti stranieri.

È oggetto infine di attenta riflessione lo studio dei mezzi opportuni per una più larga disponibilità alla richiesta di notizie sull'attività del Parlamento proveniente dai cittadini, stimolando anzi tale richiesta, pur con le cautele necessarie per un corretto uso della possibilità offerta.

#### 7. — UFFICIO STAMPA E PUBBLICAZIONI.

L'Ufficio stampa e pubblicazioni si è storicamente formato aggiungendo al nucleo originario che curava l'attività di documentazione stenografica e i rapporti con gli organi di informazione la funzione di coordinamento e impulso sull'attività editoriale della Camera. La attività dell'Ufficio si esplica quindi naturalmente in due unità operative.

##### a) *Unità stampa.*

*Documentazione esterna.* — L'Ufficio diffonde in sala stampa ed invia direttamente alle testate radiotelevisive ed alle principali agenzie note informative sui lavori della Camera, note statistiche, comunicati, in particolare i comunicati relativi alle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sul calendario dei lavori della Camera.

Sono organizzati dall'Ufficio tutti gli incontri e conferenze stampa del Presidente della Camera, dei Presidenti delle Commissioni e di altri organi della Camera. A queste attività si aggiunge l'assistenza a singoli membri della Associazione stampa parlamentare o a giornalisti esterni. L'Ufficio mantiene inoltre i collegamenti con i servizi parlamentari della RAI-TV, sia per le rubriche fisse sia per le riprese dei dibattiti, da trasmettere in diretta o in differita, secondo precise disposizioni della Presidenza della Camera.

*Documentazione interna.* — La documentazione fornita si articola nelle diverse rassegne stampa e nelle ricerche su richieste che vengono compiute tramite l'archivio stampa.

*Rassegne stampa.* — La rassegna stampa quotidiana (che esce tutti i giorni in cui vi sia seduta dell'Aula e comunque due volte alla settimana) viene distribuita a tutti i deputati che ne fanno richiesta. Sono allo studio alcune innovazioni della veste tipografica.

Le rassegne « specializzate » sono predisposte con cadenza mensile per tutte le Commissioni permanenti e per le Commissioni bicamerali. Per far fronte ai problemi di competenza e frammentazione (ogni deputato riceve normalmente solo la rassegna specializzata della Commissione cui appartiene) vengono regolarmente prodotte rassegne « centrate » su argomenti specifici e di grande attualità politica. Su richiesta di una Commissione vengono inoltre pubblicate, in un numero di copie molto esiguo, *dossiers* stampa su argomenti in discussione presso quella Commissione.

*Archivio stampa.* — Attualmente vengono conservati gli articoli pubblicati nelle rassegne quotidiane, specializzate e monografiche dal 1977 (data della creazione dell'Ufficio), oltre a numerosi fascicoli di materiale non riprodotto su alcuna rassegna. Al fine di potenziare e aumentare la velocità di ricerca dell'archivio è in corso lo studio di un sistema di reperimento automatico, ed è stato costituito un apposito organo di studio, con il quale l'Ufficio stampa e pubblicazioni collabora attivamente. Quanto prima verrà predisposto un dettagliato progetto di automazione, ricercando nella misura del possibile il coordinamento con l'analogo progetto del Senato, che sarà sottoposto al Comitato per la documentazione.

#### b) *Unità pubblicazioni.*

L'attività editoriale della Camera è sempre stata cospicua per iniziativa di singoli Uffici e Servizi, sotto la direzione del Segretario generale. Per sopperire a deficienze riscontrate nel coordinamento, programmazione e cura redazionale delle pubblicazioni della Camera e per potenziarne la distribuzione all'esterno, è stata costituita all'interno dell'Ufficio stampa una unità editoriale. Questa, in circa diciotto mesi di attività, ha operato in tre aree principali.

La prima area riguarda il coordinamento e la programmazione delle pubblicazioni curate dai vari Servizi e l'azione propositiva e di collaborazione nei confronti dei medesimi per quanto concerne la articolazione delle pubblicazioni in collane e nuove iniziative editoriali. Il numero e la qualità degli interventi variano a seconda delle pubblicazioni e interessano, a seconda dei casi: la revisione grafica, le decisioni circa l'opportunità di commercializzazione, interventi redazionali di varia entità, anche sui contenuti delle opere. Il primo programma editoriale della Camera per il periodo giugno 1980-luglio 1981 è stato presentato al Comitato di vigilanza sulla attività di documentazione, che lo ha approvato, ed è in fase di avanzata realizzazione.

La seconda area di intervento riguarda la veste editoriale ed ha già portato al rinnovamento grafico di pressoché tutte le collane.

La terza area attiene al potenziamento della distribuzione ai fini d'una maggiore economicità e d'una migliore diffusione delle pubblicazioni della Camera. A tal fine è stata iniziata, a titolo sperimentale, la distribuzione commerciale per gli ultimi volumi usciti. Rimangono ancora da realizzare due importanti anelli del processo editoriale: il catalogo e il magazzino. Su entrambe le questioni si sta lavorando con particolare impegno in collaborazione con i Servizi Archivio e Amministrazione. Al potenziamento della distribuzione con fini sia di economicità sia di un miglior servizio reso al pubblico, è legata l'apertura della Libreria del Parlamento decisa recentemente dallo Ufficio di Presidenza.

L'unità operativa organizza inoltre la partecipazione della Camera a mostre e manifestazioni librerie a Roma e in Italia, allestendo i relativi *stands* e fornendo, in collaborazione col Servizio Archivio, il personale necessario.

#### 8. — SERVIZIO DEI RESOCONTI.

In attuazione del principio di pubblicità delle sedute contenuto nell'articolo 64 della Costituzione, diversi articoli del Regolamento della Camera riguardano due forme cartolarie di pubblicazione dei lavori pubblici di Assemblee, che sono:

il *Resoconto sommario*, con carattere sintetico e di informazione giornalistica;

il *Resoconto stenografico*, con carattere integrale e di documentazione storica.

Ad ambedue queste pubblicazioni provvede — in collaborazione per la seconda con il Servizio della Stenografia — il Servizio dei Resoconti.

La prima delle due fonti, il resoconto sommario, è quasi centenaria e risponde a caratteristiche di estrema rapidità ed agilità di stile. Si tratta di una informazione « libera », ancorché completa nell'essenziale, redatta al banco della Presidenza dai funzionari specializzati dal Servizio, istantaneamente coordinata, inviata alla tipografia e tradotta entro pochi minuti in una prima striscia di composizione (gialla), che viene anch'essa corretta per la tiratura di una seconda striscia (bianca), destinata subito alla distribuzione interna. Su questa bozza il Servizio esegue, a seduta terminata, un'ultima verifica licenziandola infine per la consegna del fascicolo all'archivio della Camera entro le 8,30 del mattino successivo.

Quanto alla seconda fonte, il resoconto stenografico, essa è qualificata « atto parlamentare » in senso proprio. A norma di Regolamento il termine di pubblicazione è delegato genericamente al Presidente; tuttavia, a somiglianza dei maggiori Parlamenti del mondo, dal 1967 la Camera ne ha realizzato la pubblicazione immediata, che fino ai mesi correnti è avvenuta con il sistema della doppia edizione.

Il sistema funziona nel seguente modo. Con circolari presidenziali che si rinnovano all'inizio di ogni legislatura, viene assegnato ai

membri dell'Assemblea un termine di due ore dalla fine del discorso per correggerne il testo dattiloscritto, entro limiti ben definiti. In difetto di correzione, e in ogni caso prima dell'inoltro in tipografia, i testi sono revisionati e coordinati dal Servizio dei Resoconti.

La mole più notevole di cartelle è licenziata per la stampa verso la metà della notte e le prime ore del mattino. Il Servizio non riceve bozze o impaginati. La consegna del fascicolo all'archivio della Camera è prevista, di norma, per le 8,30 del mattino successivo.

All'edizione immediata segue, a distanza di qualche tempo, una edizione definitiva, previa un'ultima verifica del Servizio — anche su segnalazione degli oratori intervenuti — per la eliminazione degli errori. Questa edizione forma poi la base per la raccolta sistematica in volumi degli atti e dei relativi allegati delle risposte scritte ad interrogazioni, con corredo degli indici — sommari ed analitici — opportuni.

Da circa tre mesi, per deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, il sistema della doppia edizione è stato sostituito con un sistema di edizione unica, ugualmente immediata, che si trova in esperimento e di cui quindi sarà detto più diffusamente in seguito.

In un Parlamento moderno il Servizio dei Resoconti ha tre ordini di funzioni: la redazione, l'addestramento, la pubblicazione. In tutti e tre il lavoro di resocontazione conserva i suoi caratteri originali e particolarissimi che sono la imprevedibilità, la concentrazione, la continuità: basti pensare che si tratta di dare all'istante « forma e rappresentazione scritta » a tutto ciò che è avvenuto in Assemblea, spesso in modo improvviso e rapidissimo per gli stessi addetti ai lavori. A simiglianza che in ogni attività redazionale, il suo acme è tutto spostato verso la notte: bisogna fare il massimo sforzo, contro il tempo, finché i due atti del sommario e dello stenografico non siano andati in macchina e la giornata possa essere considerata chiusa senza residui, e tale sforzo deve essere programmato nelle condizioni più difficili, con prolungamenti diurni e notturni di 3-4 ore dopo il termine di ciascuna seduta antimeridiana, pomeridiana o unica, anche a prescindere dalle ipotesi di seduta-fiume in cui deve essere coperto senza interruzione tutto l'arco delle 24 ore. È per questo che la linea deve essere tenuta su due squadre a rotazione, con una alternanza a volte strettissima di uomini, l'una composta di sommaristi e l'altra di revisori, ciascuna guidata da un aiuto e da un coordinatore che rispondono della propria squadra al Capo Servizio; ed è per questo — oltre che per le finalità di addestramento — che il Servizio deve assoggettarsi ad ogni concorso per nuovi funzionari ad un notevole *turn-over*, in modo da poter avere sempre forze fresche, più capaci di sostenere lo *stress* psico-fisico che un simile tipo di attività comporta.

Accanto al predetto lavoro principale, che è tipico dei consiglieri parlamentari, il Servizio svolge con i dipendenti degli altri livelli le necessarie attività di supporto, che possono riunirsi in cinque gruppi: attività di seduta (predisposizione dei testi, assistenza per la correzione, registrazioni e controlli, ribattiture e collazioni, chiamate, ecc.), segreteria, processo verbale, indici analitici, risposte

scritte alle interrogazioni. Queste attività, tra cui sono comunque e sempre prioritarie quelle del primo gruppo, richiedono a loro volta di essere programmate, per le ragioni dette, su un raggio medio di 16 ore giornaliere: il Servizio deve rimanere operativo dalle 9 fino oltre mezzanotte, anche per poter corrispondere in ogni momento alle richieste degli onorevoli parlamentari. I collaboratori-segretari addetti sono quindi suddivisi in due turni a rotazione, che coprono senza soluzione di continuità l'arco temporale di cui sopra e ciascuno dei quali deve essere in grado di fronteggiare da solo ogni emergenza.

Si deve aggiungere, come dato essenziale del discorso, che negli ultimi anni si sono avute notevoli trasformazioni qualitative e quantitative nel lavoro di Assemblea: in particolare la VIII legislatura ha visto l'estendersi della pratica del « doppio binario », con massicce rielaborazioni dei testi in Aula in occasione di leggi contrastate (es. editoria, patti agrari) o di forte impatto economico-sociale (es. finanziarie, bilanci, Mezzogiorno); tre sedute-fiume dichiarate (antiterrorismo, anticrisi, fermo di polizia) ed altri due dibattiti sostanzialmente continuativi (euromissili, ordine pubblico); quattro sedute comuni di cui una di eccezionale rilevanza politica (messa in stato di accusa del Presidente del Consiglio); frequenti sedute festive (sedici) e scioperi tipografici (sei), ecc.

In sostanza, il lavoro è praticamente raddoppiato rispetto alla VI legislatura (al 28 febbraio 1981, e cioè in poco più di un anno e mezzo, l'Assemblea risultava aver tenuto 289 sedute per un totale di 1580 ore, contro 483 sedute per 1825 ore nei quattro anni 1972-1976, con una durata media di circa 5 ore e mezza contro le circa 3 ore e mezza precedenti), mentre è aumentato di circa la metà rispetto alla VII legislatura, con punte straordinariamente alte negli strumenti di indirizzo e di controllo che ne confermano le profonde mutazioni (i dati di periodo omogeneo delle due legislature, e cioè del primo anno e mezzo di lavoro chiuso rispettivamente alla fine del 1977 e alla fine del 1980, comparati insieme indicano un aumento delle ore di seduta da 902 a 1269, pari al 40 per cento; un aumento delle mozioni presentate da 49 a 112, pari al 128 per cento, e di quelle esaurite da 19 a 47, pari al 147 per cento; un aumento delle interpellanze presentate da 313 a 759, pari al 142 per cento, e di quelle svolte da 113 a 441, pari al 290 per cento; un aumento delle interrogazioni a risposta orale presentate da 2335 a 2964, pari al 26 per cento, e una diminuzione di quelle svolte da 874 a 756, pari al 15 per cento; bilanciata quest'ultima, però, da un aumento delle interrogazioni a risposta scritta presentate da 4288 a 6130, pari al 42 per cento, e di quelle esaurite da 2197 a 2600, pari al 18 per cento). Questi dati hanno fatto classificare, statisticamente, il 1980 come l'anno più impegnativo per la Camera nell'ultimo triennio.

In questo quadro, i problemi di prospettiva del Servizio — per il quale parla la mole dei resoconti pubblicati — sono quelli stessi inerenti alla programmazione dei lavori parlamentari, assunta come variabile indipendente con un legame del tutto indissolubile: è lo

unico problema che esso deve porre in proprio è quello di disporre di forze sufficienti a fronteggiare un aumento così vertiginoso, e presumibilmente irreversibile, dei propri compiti istituzionali, per il che occorrerà l'assegnazione di almeno 3 unità di funzionari del concorso in atto, al fine di colmare i vuoti oggi esistenti in ambedue le squadre di sommaristi-revisori e anche a sollievo delle coppie di coordinamento, provatissime per la mancanza di alternanza alcuna lungo tutto l'arco dei lavori.

Si accenna infine a due iniziative di rilievo che il Servizio ha ora in corso di sperimentazione:

a) *Stenografico immediato in edizione unica.*

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 22 gennaio 1981, ebbe a deliberare che, in concomitanza con l'entrata in vigore dei nuovi contratti per i lavori a stampa, « i tempi di pubblicazione del resoconto stenografico delle sedute in Assemblea, in edizione unica, siano portati, in via sperimentale e per un primo periodo di tempo, a 24 ore libere dalla fine della seduta ». Nel corso della stessa riunione fu espresso inoltre l'orientamento a che le bozze corrette del resoconto fossero disponibili « la mattina del giorno seguente presso il Servizio dei Resoconti per consentirne ai deputati la lettura ».

In relazione a questa decisione l'On. Presidente, con circolare n. 810311306/RES in data 11 marzo 1981 diretta a tutti i membri della Camera, precisava: « L'innovazione, determinata oltre che da motivi economici, dalla opportunità di rendere più attuale l'edizione ufficiale e definitiva del resoconto, in nulla incide sulla continuità delle fasi di lavoro anteriori al licenziamento per la stampa »; precisava inoltre che le bozze sarebbero state disponibili entro le ore 12 del giorno successivo alla seduta; precisava infine che le rettifiche chieste in sede di intervento sul processo verbale, e le altre autorizzate dalla Presidenza, avrebbero potuto essere oggetto di *errata corrige* in calce ai resoconti delle sedute successive.

b) *Rifacimento dei formulari per i resoconti sommari e stenografici.*

Nel periodo di sospensione dei lavori per il passaggio dalla VII alla VIII legislatura, il Servizio poneva in elaborazione questo progetto, con i seguenti tre obiettivi:

1) aggiornare i formulari in atto, anteriori al Regolamento del 1971 e pertanto in gran parte superati;

2) unificare le due pubblicazioni con il metodo del testo a fronte, riducendone la mole da circa 400 a circa 200 pagine, e ciò sia per omogeneità sia per facilità di consultazione;

3) predisporre un indispensabile strumento di lavoro, corredato dagli opportuni indici analitici, per i giovani funzionari che dovessero compierli, presso il Servizio Resoconti o altri (Stenografia, Commissioni, ecc.), il proprio addestramento.

Il Collegio dei deputati Questori, nella riunione del 27 settembre 1979, approvava la spesa tipografica.

Il lavoro, che non è una raccolta di precedenti, ma uno schema per astrazione di modelli teorici procedurali a diffusione puramente interna e senza carattere ufficiale, veniva puntualmente compiuto, composto in bozza all'inizio del 1980 e posto in uso presso i Servizi interessati; si è tuttavia sospesa la sua definitiva tiratura a stampa, sia per le modifiche all'esame della Giunta per il Regolamento nel corso della VIII legislatura, sia per il necessario periodo di rodaggio che un tale tipo di pubblicazione, per sua natura di lungo ciclo, comporta.

#### 9. — SERVIZIO STENOGRAFIA.

L'attività di resocontazione stenografica si esplica su diverse direttrici e riguarda in particolare le sedute dell'Assemblea, del Parlamento in seduta comune, delle Commissioni parlamentari in sede legislativa, in sede consultiva per l'esame dei bilanci, in sede politica (comunicazioni del Governo), in sede di indagini conoscitive, e delle Commissioni bicamerali presiedute da deputati (Inquirente, Sindona, RAI-TV, Mezzogiorno, Riconversione industriale), nonché le riunioni degli Organi collegiali della Camera (Ufficio di Presidenza, Conferenza dei Capigruppo, Collegio dei Questori, Consiglio dei Capi Servizio) e di organismi internazionali (Consiglio d'Europa ed Unione dell'Europa Occidentale).

Il notevole incremento percentuale registrato nei lavori parlamentari rispetto all'anno precedente (il 40 per cento in più per le sedute dell'Assemblea ed il 120 per cento in più per le sedute delle Commissioni in sede legislativa) dimostra come il Servizio Stenografia abbia dovuto corrispondere ad esigenze sempre crescenti di resocontazione, collegate non soltanto allo straordinario andamento, sempre imprevedibile, dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti, ma anche al proliferare delle Commissioni d'inchiesta e delle indagini conoscitive. L'impatto con questi aumentati ritmi di lavoro è stato piuttosto traumatico per il Servizio Stenografia, che tuttavia ha fatto fronte ai propri compiti in modo più che soddisfacente, nonostante le gravi carenze di organico, che hanno impedito la necessaria turnazione nei momenti più impegnativi e stressanti.

In questo quadro va ricordata la decisione dell'Ufficio di Presidenza di bandire due corsi di addestramento nella stenografia parlamentare al fine di preparare nuove leve di stenografi da immettere successivamente in ruolo per pubblico concorso, considerata la quasi totale impossibilità di reperire sul piano nazionale stenografi all'altezza delle tradizioni parlamentari. Lo svolgimento di questi corsi deve tuttavia ispirarsi a criteri nuovi e più funzionali in fatto di formazione professionale degli stenografi, sulla scorta delle esperienze acquisite nei precedenti corsi e delle indicazioni emerse in convegni nazionali ed internazionali sulla stenografia parlamentare.

Una indagine condotta in relazione alle crescenti necessità del Servizio ha rilevato l'esigenza che l'organico dei funzionari steno-

grafi sia elevato almeno a 55 unità, dalle 48 attuali, ed ha raccomandato che nel concorso pubblico da espletare alla fine del primo corso di addestramento si tenga conto del fatto che attualmente l'organico registra una carenza di ben 12 unità.

Non viene trascurata, infine, l'esigenza di adeguare l'attività di resocontazione stenografica ai moderni ritrovati del progresso tecnologico. Mentre viene seguito con attenzione un esperimento in corso presso il servizio stenografico del Senato della Repubblica, il Servizio Stenografia della Camera, in collaborazione con il Centro per la documentazione automatica, sta valutando le possibilità di raccordare la fase di incisione su bande magnetiche del resoconto stenografico dell'Aula con eventuali successive utilizzazioni, in un quadro di completa automatizzazione del processo di stampa.

#### 10. — ARCHIVIO STORICO.

Nel quadro della recente riforma del Regolamento dei Servizi e del Personale, l'Ufficio di Presidenza della Camera ha approvato la nuova formulazione dell'articolo concernente l'Archivio Storico che così recita:

« L'Archivio storico della Camera è un istituto culturale con propria autonomia organizzativa, secondo i principi stabiliti dalla legge 3 febbraio 1971, n. 147. La sua attività e il personale addetto sono stabiliti dal Regolamento speciale della Camera 23 marzo 1972, n. 2612, e successive modificazioni.

« L'Archivio storico collabora all'attività di documentazione svolta dai Servizi del settore ed è posto sotto la vigilanza del Comitato parlamentare previsto dal presente Regolamento ».

Quanto prima il Comitato parlamentare per la documentazione discuterà le modifiche al regolamento interno dell'Istituto e le proposte del programma attuativo: esse saranno quindi portate all'esame dell'Ufficio di Presidenza. In questo quadro risulterà rafforzata la attività dell'Archivio storico anche sul piano della iniziativa autonoma di pubblicazione di opere di contenuto altamente scientifico, sulla scia di quanto è stato già fatto nel recente passato. È chiaro che tali pubblicazioni dovranno essere affidate, per la parte editoriale, alla Segreteria generale (Ufficio stampa) in base alle nuove norme regolamentari che hanno unificato la competenza in questo settore.

Infine è da segnalare che è già stato effettuato il trasferimento dell'Archivio storico dal palazzo di Montecitorio alla sede di via del Seminario, ove avrà la sistemazione definitiva in contiguità con la Biblioteca della Camera dei deputati.

## PARTE III

## I SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il settore dei Servizi amministrativi, comprendente le strutture operative di competenza della 3<sup>a</sup> sezione del Consiglio dei Capi Servizio, presieduta dal Vice Segretario generale amministrativo, ha dovuto affrontare direttamente il peso della recente riforma, adeguando con rapidità i propri schemi organizzativi alle nuove esigenze.

Da ciò l'opportunità che per alcuni Servizi tale esperienza fosse posta a disposizione dell'Ufficio di Presidenza mediante la presente relazione, attraverso non soltanto l'esposizione dei dati relativi alla attività dell'ultimo anno, ma anche con l'indicazione di alcune tematiche che sono emerse nell'amministrazione in senso stretto della Camera e nella utilizzazione del personale.

Una delle esigenze di razionalizzazione che vanno emergendo con contorni più netti nell'esperienza concreta di gestione dei Servizi amministrativi attiene a una migliore preordinazione dei tempi di decisione politica, da parte degli organi collegiali della Camera (Collegio dei Questori, Ufficio di Presidenza), sulle questioni istruite dagli uffici o definite in seguito al confronto o alla consultazione sindacale.

È infatti innegabile che non poche volte la complessità dell'*iter* preparatorio delle proposte di decisione implicanti la composizione di interessi divergenti, o comunque presentanti profili di connessioni e ripercussioni su altre posizioni individuali o collettive, introduce già di per sé vincoli obiettivi che comportano per gli Uffici tempi tecnici di lavoro tali da portare il momento della conclusione delle istruttorie « a ridosso » di scadenze regolamentari parimenti vincolanti (per esempio per l'incombere di adempimenti relativi a passaggi di progressione giuridica ed economica, a procedure concorsuali, eccetera).

Ora poiché un equilibrato soddisfacimento degli interessi e delle aspettative comporta anche che si evitino disparità e scavalcamenti cronologici, che concreterebbero in sostanza forme ineguali di tutela, appare auspicabile l'adozione di uno strumento, sia pure informale, di programmazione dei tempi della decisione politica stessa, oltre che del tempestivo avvio e conduzione dell'istruttoria tecnica dei provvedimenti amministrativi.

Questo strumento potrebbe essere così articolato:

a) calendarizzazione di massima delle sessioni degli Organi collegiali dedicate all'esame delle questioni amministrative sulla base di una periodicità regolare;

b) partecipazione dei Capi Servizio interessati, previo coordinamento del Segretario generale, alla proposta di ordine del giorno delle sessioni degli Organi collegiali dedicate all'esame delle questioni amministrative. Tale partecipazione si concreterebbe, in sostanza, nell'impulso per l'inclusione all'ordine del giorno di una determinata seduta dell'organo collegiale competente delle questioni che l'Amministrazione, nella responsabilità del suo vertice burocratico, giudica di non differibile soluzione tenuto conto delle scadenze fissate dal Regolamento e delle esigenze di programmazione dell'azione amministrativa.

Resta naturalmente salvo l'intero potere di decisione dell'Organo politico quanto al contenuto di merito dell'atto amministrativo devoluto alla sua decisione, limitandosi la garanzia qui configurata alla sola determinazione del tempo della decisione.

#### 1. — SERVIZIO DEL PERSONALE.

a) *L'attività del Comitato per gli affari del Personale e l'accordo sulle procedure di contrattazione e consultazione con i sindacati.*

Il Comitato di Presidenza per gli Affari del Personale, già istituito nella precedente legislatura, riconfermato nella presente e ora codificato normativamente nel nuovo Regolamento dei Servizi e del Personale, ha proseguito anche dopo la conclusione della contrattazione 1979-1981 nella sua intensa attività, la quale ha spaziato su una ampia gamma di questioni attinenti allo stato giuridico ed economico dei dipendenti, compresi taluni importanti problemi specifici connessi alle procedure di reinquadramento del personale in servizio in applicazione del nuovo ordinamento delle carriere.

Nell'ultimo anno il Comitato ha ricevuto un nuovo e rilevante impulso che lo ha portato ad affermare ormai un suo ruolo spiccato nella vita dell'Amministrazione per il settore di sua competenza, recando un contributo prezioso e spesso decisivo alla definizione concertata di numerosi problemi di grande rilievo.

Fondamentale è stata anzitutto la composizione, che il Comitato ha potuto impostare e che è stata successivamente perfezionata dall'Ufficio di Presidenza con la delibera del 6 novembre 1980, della cosiddetta « vertenza sulla sede di trattativa » aperta dalle organizzazioni sindacali all'indomani della conclusione della prima contrattazione periodica.

Alla base dell'iniziativa sindacale si situava l'esigenza di una messa a punto metodologica in ordine ai limiti ed alle procedure della trattazione concertata fra l'Amministrazione e i sindacati, a seguito dell'esperienza — del tutto innovativa per la Camera dei deputati — di uno stretto coinvolgimento delle « parti sociali » nella definizione propositiva delle basi della riforma strutturale e di ordinamento complessivo del personale che si innestava sulla prima contrattazione periodica.

Il mandato dell'Ufficio di Presidenza alla « Commissione paritetica » si traduceva, infatti, da un lato in un'amplissima delega alla componente burocratica dell'Amministrazione e ai sindacati per l'elaborazione, su basi di comune e pur dialettica ricerca progettuale, dello studio di una riforma da sottoporre alla decisione della Presidenza; ma dall'altro lato lasciava relativamente in ombra, proprio per l'ampiezza e il carattere non vincolato del mandato, il momento più specificamente attinente alla contrattazione delle condizioni giuridiche ed economiche dei dipendenti, cioè il momento della dialettica sindacale che era pur sempre compresente accanto a quello della comune ricerca progettuale.

La convergenza unanime della paritetica su un progetto finale di natura in qualche modo « anfibia », che era ad un tempo schema di riforma regolamentare e « ipotesi di accordo » contrattuale conteneva dunque in sé germi di ambiguità. E questi avevano alimentato, nella componente sindacale, aspettative anche psicologiche di « definitività » dell'elaborato finale della Commissione nel momento della sua sottoposizione al vaglio politico finale del Comitato per il personale e dell'Ufficio di Presidenza.

L'assunzione da parte di queste ultime sedi decisionali delle loro naturali responsabilità e ruoli come detentrici, non solo (nel caso dell'Ufficio di Presidenza) del potere normativo nell'ordinamento interno della Camera, ma altresì della veste oggettiva di « controparte » dei sindacati nella definizione della vicenda contrattuale, trovò le organizzazioni sindacali impreparate e determinò una scia di delusioni per il mancato innesto di un ulteriore momento di confronto, questa volta francamente dialettico, prima delle decisioni politiche finali che in vari punti della piattaforma economico-normativa introdussero significative varianti incidenti anche sul tipo di composizione di interessi di categoria implicati nella contrattazione.

Si poneva pertanto obiettivamente l'opportunità di definire per via pattizia, in una sorta di accordo-quadro ratificato dall'Ufficio di Presidenza:

a) l'ambito rispettivo delle aree di pertinenza della contrattazione sindacale vera e propria, della consultazione sindacale e della decisione esclusiva dell'Ufficio di Presidenza, ripartendo tutte le materie di possibile interesse sindacale fra le tre aree;

b) la sede di svolgimento delle procedure di contrattazione;

c) sempre per quanto riguarda la sola area della contrattazione, i limiti di incidenza della pronunzia finale dell'Ufficio di Presidenza sul contenuto dell'ipotesi di accordo raggiunta nella sede sub b), ovvero, in caso di mancato accordo in tale sede, le garanzie procedurali per l'esplicarsi del potere di decisione della Presidenza.

Sulla base di uno studio preparatorio elaborato dagli uffici, il Presidente del Comitato, onorevole Fortuna, riusciva a raccogliere l'adesione di tutte le componenti del Comitato per il personale sul

seguinte schema, che l'Ufficio di Presidenza sanzionava poi nella riunione del 6 novembre 1980:

1) Debbono formare oggetto di contrattazione, da tenersi in sede di Comitato di Presidenza per gli Affari del Personale con la partecipazione dei rappresentanti sindacali, « tutte le questioni attinenti allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale ».

2) Su tali questioni, quando il Comitato e le rappresentanze sindacali pervengano alla conclusione formale di accordi, questi sono sottoposti alla valutazione e approvazione finale dell'Ufficio di Presidenza, « che rinvia al Comitato stesso le sue eventuali proposte di modifica degli accordi così raggiunti, affinché siano anch'esse sottoposte a trattativa e le relative conclusioni ritrasmesse all'Ufficio di Presidenza per la definitiva approvazione ». Nei casi di constatata impossibilità di raggiungere un accordo in Comitato per il personale, l'Ufficio di Presidenza ascolta direttamente dai rappresentanti sindacali la illustrazione dei motivi del dissenso e dei loro punti di vista.

3) Tutte le questioni che riguardano la materia attinente al numero, alla struttura ed alle attribuzioni dei Servizi e degli Uffici debbono essere sottoposte alla consultazione delle organizzazioni sindacali dopo la formulazione in sede amministrativa delle relative proposte.

4) Restano attribuite all'autonoma potestà di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza tutte le altre questioni demandate dal Regolamento dei Servizi e dal Regolamento della Camera alla sua competenza esclusiva.

L'effetto dell'accordo-quadro ora ricordato sulla condotta delle successive procedure di concertazione con i sindacati è da giudicare positivo come strumento sufficientemente agile e chiarificatore di trattazione delle questioni controverse.

#### b) *La formazione professionale.*

Per ciò che concerne il versante della formazione e dell'aggiornamento professionale, il Servizio del Personale, titolare della competenza in materia, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento dei Servizi e del Personale approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 29 aprile 1981, ha dato una prima attuazione alle disposizioni regolamentari relative alla fascia della formazione « necessaria », vale a dire di quelle forme di addestramento che debbono precedere un vaglio di professionalità attraverso verifica, ovvero mediante concorso interno.

È stato adottato un modulo totalmente interno, sia sotto il profilo delle docenze, sia per la scelta dei temi, per la formazione di unità di personale di primo livello in possesso dei requisiti utili al passaggio al secondo.

È stato al contrario utilizzato un modulo misto, scaturito dalla collaborazione di Servizi della Camera in fase di ideazione e di un istituto di formazione esterno (ANCIFAP - Associazione Nazionale Centri IRI per la formazione e l'addestramento professionale) in fase di apprestamento dell'organizzazione delle docenze, per un corso propedeutico al concorso per il passaggio al terzo livello di operai aventi i requisiti necessari.

Un filone particolare nel quadro delle attività di formazione è costituito dai rinnovati corsi di addestramento alla stenografia parlamentare. Questa iniziativa connota l'Amministrazione - sia pure per un settore ben delimitato - come soggetto attivo erogatore di formazione anche per il mercato del lavoro. La relativa attività è inquadrata nell'ambito della Scuola di formazione professionale della Camera, di cui costituisce il primo elemento di attuazione.

Sia pure in estrema sintesi occorre richiamare l'attenzione sulla opportunità che il settore della formazione non sfugga per mille rivoli al programma annuale la cui definizione - a cura del Servizio del Personale che terrà in conto non soltanto le scadenze tecniche ma anche la domanda di formazione « libera » proveniente dai Servizi della Camera - deve rispettare da un lato l'interconnessione con i bisogni emergenti, dall'altro la trasparenza metodologica nella individuazione delle scelte a più alto tenore produttivo.

La formazione degli operatori, la creazione della cornice strumentale allo sviluppo del settore postulano uno sforzo comune dell'Amministrazione; i primi risultati concreti potranno aversi nell'arco di un anno.

### c) *Tutela giurisdizionale.*

In questo settore si appuntano numerose le preoccupazioni per l'accumularsi di atti di promozione di gravame che non riescono ad ottenere il dovuto seguito decisionale.

I tentativi fin qui condotti di rinvenire soluzioni transitorie, capaci di dare soddisfazione - nel quadro del vigente assetto regolamentare - alle giuste aspettative dei dipendenti che hanno inoltrato un ricorso, proprio per la mancanza di un organico complesso procedurale di riferimento, non hanno consentito di risolvere stabilmente il problema.

D'altro canto dapprima gli impegni assunti con la sottoscrizione del documento finale elaborato dalla Commissione paritetica, successivamente le sollecitazioni e gli approfondimenti intervenuti in Comitato per gli Affari del Personale, e soprattutto l'oggettività dell'esigenza di sciogliere il nodo della tutela giurisdizionale - anche in attesa della sentenza della Corte costituzionale in tema di autodichia degli organi costituzionali - hanno condotto alla costituzione, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento dei Servizi e del Personale, di un comitato consultivo, composto da rappresentanti dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali, impegnato a rimettere al Comitato per gli Affari del Personale, entro breve termine, uno schema di regolamento per la tutela giurisdizionale.

Se, com'è auspicabile, il nuovo Regolamento potrà essere approvato dall'Ufficio di Presidenza entro il 1981, l'Amministrazione sarà in grado di smaltire l'arretrato in tempi ragionevolmente brevi.

d) *Lo stato di attuazione della riforma regolamentare.*

La prima parte delle modifiche al Regolamento dei Servizi e del Personale, frutto della riforma approvata dall'Ufficio di Presidenza nel luglio del 1980, è stata resa esecutiva a decorrere dal 1° gennaio 1980 con decreto presidenziale 23 luglio 1980, n. 780.

Il primo problema che gli Uffici hanno conseguentemente dovuto affrontare è stato il reinquadramento economico di tutti i dipendenti in servizio al 1° gennaio 1980 nelle nuove progressioni tabellari articolate per livelli. Il criterio generale seguito è stato quello della « anzianità nella qualifica » poiché è sembrato l'unico che, tenuto conto delle posizioni acquisite dal personale nel vecchio ordinamento, consentisse una sufficiente adattabilità ai criteri ispiratori del nuovo.

Tale criterio ha permesso di risolvere la quasi totalità delle situazioni riferite agli oltre 1400 dipendenti, con esclusione di 25 appartenenti alla ex carriera esecutiva, degli stenografi a condizioni speciali, dei medici della Camera e di alcuni dipendenti, con posizione di particolare anzianità, della ex carriera direttiva e di concetto.

Per tutti questi casi è stato necessario ricercare la soluzione nell'ambito del Comitato per gli Affari del Personale, per la successiva approvazione del Collegio dei Questori delegato dall'Ufficio di Presidenza a risolvere i casi particolari scaturenti dall'applicazione della nuova normativa. Restano tuttora non definite alcune posizioni del personale direttivo del CDA, per il quale comunque una proposta definitiva sarà presentata all'esame degli organi suddetti quanto prima.

In un secondo momento è stato dato inizio all'applicazione della norma transitoria inserita nell'articolo 84 del Regolamento dei Servizi e del Personale, concernente il personale di quarto e quinto livello con anzianità superiore a cinque anni al 1° gennaio 1980. Nei primi mesi dell'anno si sono infatti svolti i corsi di aggiornamento e gli esami di verifica i cui risultati finali sono stati approvati dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 20 maggio 1981.

Per quanto concerne l'attuazione dei primi adempimenti connessi alla riforma vera e propria gli Uffici hanno provveduto:

a) alla determinazione delle dotazioni organiche della qualifica di « Segretario », di « Capo Officina » e di « Assistente di Settore »; alla determinazione delle professionalità operaie a qualifica iniziale di « Operaio qualificato » e « Operaio specializzato » con le rispettive consistenze organiche; alla determinazione delle prove di esame per l'accesso al terzo livello funzionale-retributivo dei Collaboratori, degli Assistenti e degli Operai specializzati;

b) ai corsi di qualificazione professionale ai sensi dell'articolo 51, per il passaggio dal primo al secondo livello di Commessi con più di cinque anni di anzianità al 1° novembre 1980 e per l'ammissione ai concorsi interni per il passaggio dal secondo al terzo livello degli Operai specializzati.

Sono in corso di definizione le modalità di svolgimento del corso di qualificazione professionale per il passaggio al terzo livello dei Collaboratori, mentre è previsto per l'autunno il corso per il passaggio, sempre al terzo livello, degli Assistenti.

Resta ancora tutta da approfondire, nelle sedi opportune, la parte della riforma connessa alla individuazione nei vari Servizi delle unità operative, nonché la definizione del mansionario.

e) *Situazione degli organici.*

La determinazione delle nuove dotazioni organiche dei livelli e, al loro interno, delle distinte professionalità ivi ricomprese deve scaturire da una valutazione della congruità delle attuali consistenze (vedi Tabella allegata) a fronte delle esigenze di funzionalità dello apparato amministrativo della Camera.

Gli strumenti da utilizzare per giungere ad una siffatta valutazione sono costituiti dalla elaborazione dei risultati di rilevazioni statistiche concernenti fenomeni quali l'andamento nel tempo dei flussi di lavoro, i ritmi di pensionamento, gli orari di lavoro, le variazioni di dimensione del bilancio interno, l'incremento anche volumetrico della « città parlamentare », i dati relativi all'impegno di lavoro dei parlamentari, ecc.

Su queste basi può essere correttamente impostata la pianta organica del personale, la quale è, peraltro, sempre suscettibile di revisione in ragione del modificarsi di moduli organizzativi del lavoro che richiedano potenziamento o ridimensionamento di determinati settori o livelli di collaborazione professionale, e con riferimento ai principi generali esposti in proposito nella premessa alla presente relazione.

In particolare, l'imminente introduzione, nelle strutture interne dei Servizi e degli Uffici, del sistema delle unità operative, influenzerà anch'essa la determinazione della pianta organica dei vari livelli e professionalità.

Pur in presenza di un quadro non ancora esattamente definibile nell'interessezza delle sue connotazioni, per la mancanza dei dati di riferimento relativi all'andamento dei flussi di lavoro (di cui solo di recente si è iniziata la rilevazione sistematica) e al piano delle unità operative, si è purtuttavia in grado di indicare quali sono gli orientamenti dell'Amministrazione in ordine alla politica delle assunzioni attuabile nell'immediato sulla base delle esigenze di personale già avvertite:

Quinto livello.

a) *Professionalità generale.*

È in corso di espletamento un concorso pubblico a 16 posti di Consigliere, bandito in ragione delle vacanze esistenti nella precedente dotazione organica e con il quale si ritiene di poter soddisfare le esigenze di potenziamento di alcuni settori. Il dato relativo alla dotazione organica di questa professionalità dovrebbe, comunque,

rimanere sempre dotato di un notevole grado di flessibilità in ragione di quel carattere di infungibilità che è proprio di questa figura professionale.

b) *Professionalità di stenografia.*

L'Amministrazione ha avviato un programma di formazione e addestramento, nella stenografia parlamentare che si articola in una serie di corsi di durata variabile a seconda del livello di cognizioni stenografiche posseduto dagli allievi ed alla cui conclusione si prevede di bandire i concorsi pubblici per l'immissione in ruolo degli allievi che avranno condotto a termine i corsi ed insieme il ciclo degli studi universitari.

c) *Professionalità di biblioteca.*

Il problema della dotazione organica di tale professionalità dovrà essere affrontato prima del trasferimento della Biblioteca nella nuova sede di via del Seminario.

Quarto livello.

a) *Professionalità di documentarista.*

L'Amministrazione avverte l'esigenza di potenziare l'attività di supporto dei collaboratori cui sono affidate mansioni di raccolta di documentazione; ciò anche in considerazione del fatto che il personale attualmente in servizio con qualifica di documentarista era stato assunto principalmente per essere adibito a mansioni di reggenza di segreterie di tipo complesso.

b) *Professionalità di documentarista di biblioteca.*

La consistenza di questa professionalità presenta alcune vacanze rispetto alla dotazione organica prima vigente; ci si propone di colmarle mediante un concorso pubblico di prossima emanazione.

c) *Professionalità di ragioniere.*

Il rilevante incremento dell'attività dei settori amministrativi in genere ed in particolare di quelli legati alla gestione del bilancio, della contabilità e dei servizi tecnici richiede un ampliamento della dotazione organica di questa professionalità e la conseguente emanazione di un bando di concorso per l'assunzione di almeno 8-10 unità da assegnare ai servizi predetti.

d) *Professionalità di tecnico.*

È attualmente in corso di espletamento un concorso pubblico a tre posti di programmatore del Centro documentazione automatica; ai vincitori del concorso verrà affidato il compito di sviluppare e controllare i piani di realizzazione dei programmi di automazione allo studio in molti Servizi della Camera. Per quanto concerne il personale assegnato ai servizi tecnici si ritiene l'entità del gruppo adeguata alle esigenze.

**Terzo livello.****a) Professionalità di segretario.**

La dotazione organica di questa professionalità è stata determinata in 150 posti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. La copertura di tali posti avverrà tramite concorsi interni riservati ai Collaboratori con almeno 8 anni di anzianità nella qualifica e che abbiano seguito i corsi di aggiornamento predisposti dall'Amministrazione (v. capitolo sulla « formazione professionale »).

**b) Professionalità di specializzazione operaia.**

La dotazione organica di questa professionalità è stata determinata in 30 posti con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Per la copertura dei posti vacanti sono stati avviati i relativi concorsi interni, preceduti anch'essi da corsi di aggiornamento professionale.

**c) Professionalità ausiliaria.**

La dotazione organica di questa professionalità è stata determinata in 45 posti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono di imminente avvio il corso di aggiornamento ed il successivo concorso interno per la qualifica di Assistente di settore.

**Secondo livello.****a) Professionalità di collaboratore.**

Le esigenze di collaborazione stenodattilografica ed archivistica si ritiene siano state, per il momento, soddisfatte con l'assunzione, avvenuta nei primi mesi dell'anno, di 77 elementi. Si è recentemente concluso anche l'espletamento di un concorso per disegnatori i cui due vincitori sono stati già assunti in servizio.

Si prevede l'emanazione di un bando di concorso per l'assunzione di operatori del Centro documentazione automatica.

**b) Professionalità operaia.**

La dotazione organica di questa professionalità, distintamente per le diverse specializzazioni, è stata determinata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza che ha approvato i risultati di uno studio compiuto da un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei Servizi Amministrazione e patrimonio e Personale.

**c) Professionalità ausiliaria.**

Si è tenuto di recente il primo corso di qualificazione per il passaggio dei Commessi dal primo al secondo livello (v. capitolo sulla « formazione professionale »).

**Primo livello.****a) Professionalità operaia.**

Anche per le specializzazioni operaie inquadrato nel primo livello si è pervenuti alla determinazione delle rispettive dotazioni organiche.

**b) Professionalità ausiliaria.**

Si segnala l'esigenza di incrementare l'organico dei Commessi in ragione della crescente espansione delle strutture di supporto al lavoro dei parlamentari e della dislocazione di tali strutture in un accresciuto numero di palazzi, nonché della necessità di non lasciare sguarnito un settore di personale nel quale il *turn over* presenta un ritmo particolarmente sostenuto.

## TABELLA.

## CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 1° GIUGNO 1981

V LIVELLO . . .	<i>Consigliere parlamentare:</i>	
	Professionalità generale . . . . .	96
	Professionalità di stenografia . . . . .	21
	Professionalità di biblioteca . . . . .	14
	Professionalità tecnica (1) . . . . .	10
IV LIVELLO . . .	<i>Qualifica:</i>	
	Documentarista . . . . .	37
	Documentarista bibliotecario . . . . .	20
	Ragioniere . . . . .	25
	Tecnico . . . . .	4
III LIVELLO . . .	<i>Qualifica:</i>	
	Segretario . . . . . (2)	46
	Capo officina . . . . .	22
	Assistente di settore . . . . .	29
II LIVELLO . . .	<i>Qualifica:</i>	
	Collaboratore . . . . .	375
	Operaio specializzato . . . . .	168
	Assistente . . . . .	249
I LIVELLO . . .	<i>Qualifica:</i>	
	Commesso . . . . .	184
	Operaio qualificato . . . . .	119
Funzionari a condizioni speciali . . . . .		6
Stenografi a condizioni speciali . . . . .		17
		<hr/>
		1.442
		<hr/> <hr/>

(1) In corso di ruolizzazione, ad eccezione di una unità già ruolizzata.

(2) In soprannumero, in applicazione dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del Personale.

## 2. — SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO.

### a) *Aspetti della gestione d'economato.*

Il consolidarsi del processo di dilatazione quantitativa dell'attività parlamentare, con tutti i suoi aspetti di supporto amministrativo, nonché l'accresciuta pluralità e funzionalità dei servizi offerti ai deputati, hanno determinato nel 1980 una sensibile lievitazione anche nella attività di gestione cosiddetta d'economato come si evince ripercorrendo sommariamente i flussi che hanno caratterizzato gli impegni operativi dei diversi settori, attraverso l'analisi dei dati numerici che scandiscono l'emissione ed il vaglio dei documenti più significativi sul piano della procedura di spesa.

Le ordinazioni di magazzino, emesse ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, sono state nel corso del 1980, 5.223. Si tratta di richieste di lavori e forniture della più diversa specie merceologica, avanzate da Gruppi parlamentari, singoli deputati, Servizi ed Uffici.

Ciò che ha caratterizzato il flusso di richieste del 1980, incrementate di circa il 10 per cento in rapporto all'anno precedente, è stata la prevalenza di interventi e dotazioni volti alla migliore attrezzatura degli ambienti di lavoro: in particolare in conseguenza dell'apertura dei nuovi uffici per i deputati, che hanno avuto necessità di aggiustamenti, piccole sistemazioni e approvvigionamenti anche di cancelleria nel rispetto delle linee di dotazione fissate dai deputati Questori.

È appena il caso di rammentare, peraltro, che le numerosissime richieste di beni e servizi diversi, inoltrate mediante i cosiddetti modelli B, non sempre necessitano di interventi dall'esterno attraverso le menzionate ordinazioni provvedendosi in sensibile misura con il personale ed i mezzi dei reparti interni, nonostante la scarsità dell'organico cui in parte si sta ponendo rimedio, anche con una rapidità di intervento che ha richiesto un grosso sforzo organizzativo.

Si tratta, tuttavia, di un discorso appena iniziato, che necessita di un più generale ripensamento dell'organizzazione ed allocazione di officine e reparti, sì da renderli sempre più efficienti e da produrre, per conseguenza, una progressiva contrazione nelle richieste degli interventi esterni di piccola manutenzione provvedendosi invece ad affidare all'esterno le opere di maggior rilievo (termogestione, manutenzioni parati e tappezzerie, parco lampade eccetera), con risultati di buona efficacia come si è già sperimentato negli anni immediatamente precedenti, opere ovviamente che per loro natura non necessitano di affidamento fiduciario al personale dipendente.

Gli opportuni richiami al contenimento nelle richieste di lavori o forniture, lo scrupoloso vaglio effettuato dagli Uffici prima della

autorizzazione della spesa, lo sforzo di raggiungere gli obiettivi di efficienza e funzionalità programmando per quanto possibile forniture ed interventi di lavoro, hanno fatto rientrare, nel 1980, la gestione di spesa ex articolo 20 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità negli ambiti delle linee di bilancio.

Il perfezionamento degli strumenti volti ad impostare il più possibile sul modulo della somministrazione la fornitura dei beni necessari alla ordinaria attività dei diversi reparti (*self service*, officine, eccetera), consentirà una più accurata programmazione delle spese e, nel contempo, il contenimento dei prezzi nonché l'individuazione di fornitori sempre più efficienti.

Il flusso più consistente di spesa è comunque ricavabile dai contratti che l'Amministrazione ha stipulato nel corso dell'anno: 514. Va sottolineato, a tale riguardo, che il più delle volte la fase contrattuale è preceduta dall'espletamento di una procedura di gara, nonché dalle pronunce dei deputati Questori o anche dall'Ufficio di Presidenza, a seconda degli importi di spesa.

La cadenza di tali pronunce, peraltro, non sempre ha potuto corrispondere a quel ritmo di snellezza operativa e tempestività nel provvedere, che pure l'autonomia amministrativa interna dell'istituto consentirebbe e che si pone oggi come il primo requisito di una Amministrazione che voglia evitare di farsi coinvolgere nel vortice depressivo in cui si dibatte la pubblica amministrazione.

Tali inconvenienti, cui non è possibile ovviare, si aggiungono invece a quelle ragioni tecniche obiettive, che necessariamente comportano tempi lunghi nel perfezionamento degli atti contrattuali, atteso il minuzioso *iter* di controllo prima della apposizione della firma del Segretario Generale; adempimenti burocratici necessari che si sono non di rado riverberati sull'incidenza della prestazione richiesta alla ditta fornitrice.

Infatti, in considerazione del sempre maggior costo dei materiali e della mano d'opera, l'assuntore di qualsivoglia lavoro o fornitura ben difficilmente appresta mezzi ed opera prima del perfezionamento del relativo contratto che gli consente la corresponsione dell'anticipazione generalmente prevista alla firma dell'atto.

A tale riguardo, gli Uffici hanno proposto una apposita modifica al Regolamento di Amministrazione e Contabilità nel senso di prevedere la possibilità di corrispondere anticipazioni sulla base del verbale di inizio dei lavori o delle forniture, debitamente vistato dal Segretario Generale, tenuto conto soprattutto degli approvvigionamenti predisposti (o da predisporre) da parte delle ditte.

Il vaglio ed il riscontro del fatturato (7.412 liste di fatture) e la liquidazione delle spese con i prescritti ordinativi di pagamento (7.428 nel corso dell'anno) hanno costituito un banco di prova eccellente nell'utilizzo della meccanizzazione delle procedure, di cui diciamo a parte.

Va spesa invece qualche parola ancora per due settori che, offrendo prestazioni diverse ma altrettanto indispensabili a politici e dipendenti, hanno affinato nel corso del 1980 alcuni moduli or-

ganizzativi. Si tratta dei Servizi di ristoro e del servizio giornali e riviste.

Quanto ai primi, va ricordato — insieme all'adeguamento dei prezzi per fronteggiare il continuo lievitare dei costi limitando l'onere del bilancio interno — l'ottenuto miglioramento ed ampliamento del servizio.

L'acquisto delle pubblicazioni quotidiane (950 al giorno) e periodiche (circa 250 settimanali), ha subito aggiustamenti organizzativi, sì da offrire con sempre maggiore puntualità l'indispensabile strumento della stampa e dei volumi di vario genere (circa 3.000 nell'anno) ai parlamentari. In particolare, per ovviare agli inconvenienti registrati negli anni precedenti per frequenti disservizi delle poste, si è provveduto ad acquistare presso librerie specializzate le riviste giuridiche e di altre discipline, richieste dai membri di Presidenza, Commissioni e Servizi, così da poter riscontrare direttamente la continuità delle pubblicazioni.

La gestione dei Servizi ristoro e pubblicazioni sottolinea, per altro, l'esigenza di una sollecita revisione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, sulla cui modifica si sono esaurientemente espressi i servizi amministrativi interessati, e che è attualmente in avanzata fase di definizione presso il Collegio dei Questori.

Si verifica, infatti, che per procedere agli acquisti dei generi quotidianamente necessari nell'allestimento dei ristoranti e delle caffetterie così come per l'acquisto di quotidiani e riviste presso gli edicolanti, il Servizio Amministrazione e Provveditorato non possa che avvalersi dell'emissione di buoni di ordinazione ex articolo 20 del Regolamento predetto. Tuttavia il limite di spesa ivi previsto è di 2 milioni di lire (circa 1.700.000 al netto dell'IVA); importo facilmente superabile nell'acquisto dello *stock* di generi quotidianamente occorrenti, così che si è nel corso del 1980 consolidata la emissione di «riepiloghi di ordinazioni», per sopperire, in attesa della urgente riforma regolamentare, alla inadeguatezza dello strumento normativo in rapporto alle esigenze di funzionalità di gestione, obiettivo cui il Servizio non può che mirare costantemente, pur nel pieno rispetto delle procedure peculiari di una amministrazione istituzionalmente *sui generis*, com'è quella della Camera dei deputati.

b) *L'introduzione dell'elaboratore: l'automazione delle procedure amministrative e contabili.*

L'estendersi dell'attività dell'Amministrazione connessa alla molteplicità delle esigenze da soddisfare in relazione sia alla maggiore quantità dei servizi prestati sia alla estensione dei locali a disposizione, che si riflette direttamente nella gestione di mezzi finanziari di consistenza sempre più rilevante (per i capitoli di competenza del Servizio di Amministrazione la previsione di spesa dell'anno 1980 è stata di circa 25 miliardi), ha reso necessario un radicale salto di

qualità nell'approntamento dei sistemi di rilevazione e di controllo contabile-amministrativo dei fatti di gestione.

Dopo un'accurata analisi di fondo del problema in relazione alle necessità del Servizio e nel sostanziale rispetto dei vincoli derivanti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità esistente, è stato introdotto, in collaborazione con il CDA, un nuovo sistema di automazione delle procedure contabili; questo sistema sostituisce il precedente sistema Burroughs a schede magnetiche, ormai non più rispondente alle mutate esigenze, che, peraltro, ha segnato il punto di passaggio obbligato tra le procedure manuali e le tecniche di elaborazione più avanzate attualmente in uso.

L'introduzione del nuovo sistema ha comportato un intenso sforzo di analisi che si è protratto per oltre 4 mesi alla fine del 1979, da parte del gruppo di lavoro interservizi incaricato (Amministrazione - CDA) per la definizione degli obiettivi e lo studio delle procedure; studio che ha tenuto conto anche delle possibili evoluzioni regolamentari in materia ed ha coinvolto nel progetto tutti i settori del Servizio al fine di garantirne, nell'ambito di un disegno organico complessivo, una autonomia operativa soprattutto nella fase di immissione dei dati a livello periferico attraverso il terminale, segnatamente per quanto concerne il settore tecnico e di magazzino per le proposte di ordinazione.

Il nuovo sistema che presenta una considerevole potenzialità in fatto di elaborazione e di memorizzazione di dati consente al settore contabilità una analitica registrazione di tutti i fatti amministrativi relativi alle varie fasi della proposta, dell'impegno, della liquidazione e della ordinazione della spesa creando al contempo una notevole base informativa, in termini di flusso di spesa, soprattutto per quanto concerne il processo decisionale per la parte corrente del bilancio; il sistema è infatti in grado di elaborare e stampare, oltre tutti i documenti previsti dal Regolamento (proposta di ordinazione, ordinazione, proposta di spesa, impegno, ordinativo di pagamento, modulo contratto) da trasmettere al Servizio di Tesoreria, situazioni analitiche e sintetiche dalle quali attraverso l'opera di normalizzazione effettuata è possibile verificare « lo stato » di ciascuna operazione riferito sia all'*iter* in corso sia a livello storico; per ricerche immediate su dati memorizzati soccorrono invece programmi di *inquiry* appositamente predisposti attraverso il terminale.

Con l'ausilio di tale sistema si è potuto far fronte ad una notevole mole di lavoro ove si consideri che sono stati emessi oltre 7.400 ordinativi di pagamento relativi a circa 10.000 fatture a fronte di oltre 5.200 ordinazioni e 500 contratti per lavori e forniture.

La flessibilità e modularità del sistema che nel 1980 ha coperto le aree di lavoro più propriamente contabili consentirà nel futuro di estendere tali interventi anche ad altre aree quali il magazzino centrale e la gestione delle officine e dei laboratori; tale sistema è stato impostato nella logica previsione di un collegamento, per quanto concerne la comune area di intervento secondo le fasi di rispettiva competenza, con le analoghe scritture del Servizio di Tesoreria, la cui rapida automazione mediante l'utilizzo dell'elaboratore centrale,

produrrebbe « sensibili vantaggi nello snellimento delle procedure di impegno e di liquidazione delle spese ».

A tal fine anche il Servizio di Tesoreria si orienterà in direzione di tale collaborazione su un piano di comune interesse.

Giova peraltro ricordare che tale progetto si affianca a quello esistente da circa 10 anni, relativo all'inventario (quindi da aggiornare) e a quello dell'albo dei fornitori; progetti che dovrebbero nel futuro essere tutti coordinati tra di loro.

Va inoltre detto che l'uso dei terminali in quasi tutti i settori dell'Amministrazione si è rivelato a livello di impiego del personale sufficientemente motivante e gratificante per cui si è potuta riscontrare una partecipazione attiva dei singoli dipendenti con favorevoli riflessi in termini di aggiornamento professionale.

Ciò ha consentito, a parità di risorse disponibili in termini di personale, di far fronte ad una maggiore richiesta di informazioni e di operazioni con una accresciuta produttività che si estrinseca in una sensibile riduzione dei tempi di liquidazione e di ordinazione delle spese, condizione ed obiettivo fondamentale nei rapporti esterni con i fornitori di beni e servizi, particolarmente in momenti di tensione monetaria e di alti costi del denaro.

Peraltro la potenzialità del sistema ed il corrente svolgersi delle procedure può a volte essere penalizzato, soprattutto per quanto concerne la gestione della parte corrente delle spese, dalla ritardata riunione degli organi deliberanti per i vari livelli di spesa.

La mancata autorizzazione all'emissione dell'impegno a norma dell'articolo 20 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità provoca infatti dei rallentamenti nella emissione della ordinazione di magazzino che si concretizzano nell'accumulo di documenti e provvedimenti non formalizzati con riflessi negativi sulla corrente funzionalità della gestione; il medesimo problema si pone, anche se investe più propriamente la fase della liquidazione, per quelle prestazioni di forniture e di servizi continuativi, che ancorché previsti contrattualmente (esempio: lavori di stampa, servizi a tariffa, ecc.) necessitano della comunicazione al Collegio dei Questori dell'effettivo onere da liquidare di volta in volta in base alla verifica delle prestazioni fatturate.

Peraltro da alcuni mesi anche la stesura dei contratti ha luogo con elaboratore, a seguito della effettuazione di un corso (preparatorio e di addestramento) conclusosi con assai proficui risultati per il personale che lo ha frequentato, che ha meritato ampio riconoscimento sia in sede tecnica che amministrativa.

E in corso infine la impostazione di un programma che consentirà la stesura di appunti, promemoria per gli Organi collegiali e della corrispondenza di ufficio con « video-stampanti » dotati di memoria elettronica: in tal modo stesura, revisione ed eventuale riproduzione diverranno operazioni contestuali. Non si può nemmeno escludere in prospettiva la stessa trasmissione dai Servizi interessati alla Segreteria Generale - Affari generali del materiale predisposto per gli Organi collegiali a mezzo video stampanti.

*c) I servizi per il deputato, la disponibilità di spazi ed i suoi riflessi; i problemi connessi con la sicurezza.*

Nel corso dell'ultimo anno gran parte delle attività del Servizio Amministrazione e Patrimonio si sono rivolte al potenziamento dei servizi in favore degli onorevoli deputati, nonché alla soluzione di numerosi problemi inerenti alla sicurezza.

Molto si è fatto in attuazione dei provvedimenti adottati dall'Ufficio di Presidenza il 20 marzo e il 22 luglio 1980, che si ricollegano all'ordine del giorno Usellini approvato in Assemblea l'11 ottobre 1979.

Ricordiamo la istituzione di un servizio telefonico interurbano nelle sale di scrittura ed in prossimità dell'Aula e la fissazione di un contributo nelle spese postali degli onorevoli deputati.

Oltre a queste misure in verità molto attese, si è provveduto ad una ristrutturazione dei locali del *pool* dattilografico a disposizione dei deputati che ha consentito loro (con l'estensione dei posti di lavoro) un notevole ausilio anche in corso di seduta ai fini di un più agevole espletamento dell'attività parlamentare.

Per quanto riguarda altri servizi, è da segnalare che l'agenzia del Banco di Napoli ha consentito lo svolgimento delle operazioni di sportello anche nelle ore pomeridiane, particolarmente indicate per la presenza a Montecitorio dei deputati; sotto il profilo della sicurezza è stato realizzato in prossimità dell'agenzia del Banco di Napoli, nel corso dell'anno, un « filtro » quanto mai opportuno tra l'ingresso, i locali limitrofi e l'Agenzia stessa.

L'Ufficio postale osserva un particolare orario continuato, con chiusura alle ore 21 (il servizio a denaro cessa alle ore 17), ed assicura la piena funzionalità dei servizi di postalettere, di casellario e telegrafici anche nei ripetuti casi di protrazione notturna dei lavori parlamentari.

Il « movimento postale » nel 1980 ha registrato i seguenti dati: raccomandate ed assicurate in partenza n. 24.106, in arrivo n. 22.793; lettere, cartoline e stampe in partenza kg. 21.280, in arrivo kg. 52.183; pacchi spediti n. 6.534, in arrivo n. 980. Assai intenso lo sviluppo del servizio a denaro o di banco posta soggetto al « controllo contemporaneo » svolto dai funzionari distaccati dalla Ragioneria provinciale (circa 70.000 versamenti in conto corrente).

Rientra nel « traffico postale » il delicato e crescente servizio integrativo che si estrinseca nella continua, rapida immissione nel « Casellario », dopo smistamento preliminare, del materiale proveniente direttamente dai Servizi e Uffici della Camera, dalle Segreterie politiche nonché dai Ministeri e altri Organi statali, da Enti, da Associazioni e da organizzazioni sociali, eccetera.

Durante l'anno attraverso il servizio telegrafico — di cui è assoluta la riservatezza — si sono avuti n. 19.260 telegrammi in partenza e n. 52.831 telegrammi in arrivo.

Anche durante il 1980 l'Ufficio postale ha assolto ad attività extra-istituto quali: il confezionamento di pacchi per la rispedizione di corrispondenza e di stampe agli indirizzi privati degli onorevoli deputati e la fornitura di atti parlamentari richiesti da organismi dello Stato.

E prevista anche l'installazione del servizio telex: ed a tal fine si renderà necessaria una ristrutturazione dei locali dell'Ufficio: è anche in fase di studio la istituzione di servizi di poste e telegrafo nell'edificio di via del Seminario.

Di efficienza indiscussa hanno dato prova nel corso del 1980 i servizi di supporto, in genere. L'esistenza di due *self-service* (circa 20.000 pasti ogni mese), la ristrutturazione della barbieria e dei bagni hanno portato a livelli ottimali il grado di *comfort* offerto ai deputati.

Notevole rilievo ha avuto altresì l'attuazione del programma edilizio, senz'altro di vasto respiro, dal momento che nel corso del 1980 dopo circa 10 anni di restauro, si è giunti a realizzare nel complesso demaniale di Vicolo Valdina gli uffici per deputati, facendo salve eventuali destinazioni aggiuntive (sale per riunioni, centro culturale, servizi di supporto).

Di notevole impegno il restauro dell'altro complesso demaniale, di via del Seminario, che ha già consentito di collocare in modo adeguato, con l'Archivio storico, l'intero Servizio Rapporti con le Regioni e Commissioni bicamerali, e gli Uffici della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

In questo modo si è data una risposta a numerosissime istanze (ed a problemi di sicurezza), tenuto conto della equidistanza dell'edificio rispetto alla Camera ed al Senato.

La sempre maggiore « domanda » di spazi, cui, in particolare, dalla precedente Presidenza della VII legislatura e da quella attuale, si è data una risposta adeguata e concreta, in realtà è fonte di problemi sempre nuovi.

La cosiddetta « città parlamentare » negli anni più recenti è passata dai circa 75.000 metri quadri degli uffici di Montecitorio, dei Gruppi e di via Campo Marzio, ad oltre 100.000 metri quadrati con l'acquisizione prima di Palazzo Raggi ed ora di parte del Palazzo del Seminario e di Vicolo Valdina.

A tale estensione connessa anche a quella delle funzioni parlamentari (basti pensare alla proliferazione delle Commissioni bicamerali) non ha corrisposto un adeguamento dell'organico del personale ausiliario tanto che perfino per consentire l'apertura del nuovo ambulatorio ENPDEP in via Campo Marzio si pongono notevoli problemi per l'enorme difficoltà di adibirvi ulteriori unità del primo livello.

Un altro rilevante nodo è rappresentato dall'attuale collocazione del Centro Riproduzione e Duplicazione al quinto piano di Palazzo Montecitorio. Come già evidenziato nella perizia effettuata dal consulente tecnico ing. Marcello Pierpaoli, le condizioni della statica dei locali non consentono alcuna estensione del carico attuale, dal momento che « le strutture sono al limite delle loro possibilità ».

In questa situazione, tenuto conto delle esigenze sempre crescenti del Centro Riproduzione e Duplicazione, sono stati intrapresi contatti con la Banca Popolare di Novara ai fini della cessione alla Camera degli ambienti dell'Agenzia di via Campo Marzio.

Ivi potrebbe trovare collocazione l'intero Centro Riproduzione e Duplicazione ed i locali lasciati liberi da esso potrebbero essere utilizzati dal Servizio Tesoreria che ha sede a Palazzo Lavaggi e che sembra incontri notevoli disagi, anche sotto il profilo della sicurezza.

Notevole impegno richiede sin da ora il restauro del corpo di fabbrica dell'edificio di via del Seminario da destinare a nuova sede della Biblioteca.

Già nel decorso anno l'Ufficio speciale del Genio Civile ha iniziato, a seguito della decisione di trasferire la Biblioteca, la ristrutturazione (che riguarda anche locali già sede della Commissione RAI), ed i lavori sono proseguiti anche con la collaborazione di studi professionali, coordinati dal consulente artistico prof. Borsi.

È stata prevista a scadenza ravvicinata la posa in opera di scalfature, che consentiranno di sistemare i volumi fin nelle more del successivo trasferimento della Biblioteca.

È logico prevedere che il trasferimento non potrà non condizionare l'aspetto amministrativo della conduzione, oltre che quello più propriamente tecnico.

Anche i Servizi dei Resoconti e della Stenografia hanno necessità di nuovi spazi, quest'ultimo in particolare in relazione all'indizione del nuovo corso di addestramento nella stenografia parlamentare.

Esigenze non difformi si pongono per l'attività di verifica elettorale dal momento che le operazioni relative si svolgono in locali inadeguati anche sotto il profilo della riservatezza.

Si è invece data una soluzione definitiva al problema della libreria del Parlamento, utilizzando i locali di via Uffici del Vicario liberati dal Nucleo Carabinieri. Tale realizzazione, di notevole rilievo per il collegamento tra l'istituzione e l'esterno che necessariamente conseguirà, è ora in fase di progettazione, essendosi perfezionato l'iter di autorizzazione in sede di organi collegiali.

Permane ancora all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza la sistemazione del piano terreno di Vicolo Valdina; ivi oltre la realizzazione di strumenti di supporto per gli uffici di deputati, è prevista la sistemazione di locali per convègni, riunioni, tavole rotonde; il che consentirebbe di venire incontro con maggiore potenzialità alle richieste che pervengono e che ora possono essere soddisfatte facendo ricorso all'Auletta e talvolta alla sala Cenacolo, la cui sistemazione e strumentazione sono ancora provvisorie.

Una questione ancora irrisolta è rappresentata dalla sistemazione dell'Agenzia CIT e dell'ufficio viaggi del Cerimoniale, per i quali era originariamente prevista da utilizzazione di una delle contigue sale di scrittura, in modo da consentire l'ampliamento del bancone della CIT e del numero degli impiegati addetti. All'atto

della consegna delle citate sale dovrà essere presa una decisione in merito, al fine di rendere disponibile una delle sale per collocarvi il personale dell'ufficio viaggi ovvero reperire altri locali idonei.

Un cenno conclusivo in merito ai problemi connessi con la sicurezza deve essere fatto circa la intervenuta decisione di dotare parlamentari, funzionari, impiegati ed altro personale di schede magnetiche da inserire all'ingresso e in uscita in appositi lettori di carte-chiavi. Il sistema, mutuato da altri Parlamenti, e che anche il Senato ha posto allo studio, consentirà di assicurare un controllo più capillare, in aggiunta alle misure già adottate.

### 3. - TESORERIA.

Il Servizio di Tesoreria si è trovato di fronte ad un'accentuata espansione della dimensione gestionale dell'Amministrazione dovuta ad un concatenarsi di cause di vario genere che possono essere sinteticamente così riassunte:

effetti della dinamica inflazionistica in atto nel paese, che talvolta rende opportuno o necessario, per l'accresciuto valore nominale dei costi, moltiplicare i procedimenti contabili;

incremento del numero dei servizi accessori e strumentali dell'organo Camera quali i viaggi di studio delle Commissioni parlamentari, nonché la raggiunta piena utilizzazione dei palazzi ed in genere l'attuazione di ulteriori iniziative per il miglioramento delle condizioni materiali del deputato;

una accentuata articolazione dei procedimenti contabili ed amministrativi, quale effetto indotto della progressiva meccanizzazione del settore, la quale, se consente di acquisire una maggiore certezza e chiarezza dei vari flussi contabili, realizza però una loro estesa atomizzazione.

Con la sopra evidenziata dilatazione del settore gestionale si sono accentuati taluni inconvenienti di carattere operativo ai quali finora si è potuto ovviare con non poche difficoltà ed attraverso uno sforzo individuale del personale dipendente; è da considerare infatti che la collocazione costituzionale dell'organo Camera non permette, neanche in via di mera ipotesi, di rischiare una paralisi della sua attività per motivi di carattere logistico, per cui è assolutamente necessario garantire in ogni caso un elevato e soprattutto costante *standard* gestionale ed operativo dell'attività amministrativa.

Sotto tale aspetto gli ostacoli cui ci si è trovati di fronte ed ai quali si è ovviato, come si è detto, con difficoltà, sono ravvisabili soprattutto nella fase deliberativa del procedimento di gestione, nel senso che la insufficiente e limitata capacità autonoma dell'Amministrazione nella predetta fase impone un sempre più frequente ricorso alle deliberazioni dell'organo collegiale politico, le cui riunioni peraltro, come si è detto nei precedenti capitoli, non possono essere sempre cadenzate alle necessità temporali della gestione amministrativa, ostandovi spesso riconosciute e non dilazionabili esigenze di impegni di carattere politico.

I rimedi per ovviare alle lamentate sfasature possono essere sia di ordine strutturale sia di ordine normativo: per queste ultime la soluzione passa per una nuova disciplina della fase deliberativa di gestione che potrebbe essere introdotta in sede di adozione del nuovo regolamento di contabilità sul quale sta lavorando il Collegio dei deputati Questori. Le possibili ipotesi alternative alla vigente disciplina possono essere di vario genere e senza adombrare alcuna proposta operativa ci si può limitare a ricordare gli strumenti dell'attività di urgenza, di programmazione e di indirizzo, di delega.

Circa i rimedi di ordine strutturale, sono già in atto una serie di iniziative volte a razionalizzare le procedure attraverso anche la estensione dell'area della meccanizzazione; sotto un altro aspetto, invece, è necessario intervenire per rimuovere un ostacolo che ha inciso negativamente su un regolare e cadenzato flusso gestionale che è stato con grande difficoltà attuato dagli Uffici: si intende cioè evidenziare la inadeguata dislocazione degli Uffici della Tesoreria i quali risultano essere spezzati in due grossi tronconi nel senso che il Tesoriere, la Cassa e una parte degli archivi sono ubicati nel palazzo Basile mentre gli uffici bilancio, personale, deputati e una parte degli archivi sono ubicati in Palazzo Lavaggi; a questa irrazionale dislocazione è da aggiungere la assoluta carenza di spazio riscontrabile nei locali di Palazzo Lavaggi, dove il sovraffollamento umano e materiale rende difficili e talvolta penose le operazioni di liquidazione e di riscontro così incidenti su una corretta e fluida gestione contabile.

#### 4. — SERVIZIO AFFARI SOCIALI.

Nel prendere in esame l'attività svolta dal settore, è opportuno, prima di tutto, considerare che le strutture sanitarie esistenti presso la Camera dei deputati si sono dovute adeguare alla nuova normativa derivante dalla legge n. 833 del 1978, istitutiva del Servizio sanitario nazionale. Si è, quindi, reso necessario superare le notevoli difficoltà incontrate per mantenere un presidio ambulatoriale, non integrato, nell'ambito di Montecitorio, per estendere ai medici della Camera la qualifica di medici specialisti, convenzionati con la USL di competenza, ed infine per mantenere il personale amministrativo distaccato dalla USL/RM1 in quanto gli organi regionali e locali solo recentemente hanno riconosciuto le ragioni che consigliavano il mantenimento di strutture sanitarie non integrate presso la Camera dei deputati.

L'Amministrazione si è, quindi, impegnata affinché l'adeguamento nel settore sanitario avvenisse mediante soluzioni contemperanti le esigenze più diverse, ma rientranti nel quadro dell'assistenza sanitaria nazionale.

Tale impegno si è tradotto nel risultato — senz'altro soddisfacente — di permettere che molte prestazioni, come, ad esempio, quelle delle prescrizioni di farmaci e delle autorizzazioni alle cure, vengano compiute nell'ambito dei palazzi della Camera, evitando così

ai parlamentari defatiganti ricerche delle strutture sanitarie di base, nonché pericolose esposizioni.

Appare, altresì, opportuno considerare che la presenza di tali strutture ha anche evitato il grave inconveniente della assenza dal servizio, per molte ore, di un numero di dipendenti, stimabile in circa 40-50 unità giornaliere, che avrebbe dovuto recarsi presso le USL di competenza.

Si deve, altresì, fare presente che sono in corso di approntamento misure per procedere, incisivamente, nel campo della medicina preventiva e dell'igiene del lavoro, sia per quel che concerne lo *status* sanitario di dipendenti, che per i controlli sui locali di lavoro.

È intenzione, infatti, dell'Amministrazione porre le basi concrete per applicare misure per attuare la tutela sanitaria preventiva, in via graduale, con criteri che tengano conto dell'incidenza del rischio dell'evento morboso.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria integrativa si è constatato un sempre maggior ricorso da parte dei parlamentari in carica e non, e dei loro familiari, aventi diritto, ai contributi previsti dall'apposito Regolamento.

Le ragioni di questa notevole intensificazione del ricorso a tali benefici sono da ricercarsi nella incerta fase di avvio della riforma sanitaria e dalla esiguità dei rimborsi erogati dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, nella maggiore conoscenza da parte degli interessati della possibilità di usufruire dei medesimi benefici ed infine nella istituzione di una ritenuta mensile a carico dei parlamentari, in carica ed ex, da destinare al sovvenzionamento del Fondo di assistenza sanitaria integrativa.

Un analogo notevole incremento si è, altresì, verificato nel numero e nella entità dei rimborsi per spese sanitarie operati dalla Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti.

Per quanto riguarda, infine, il settore previdenziale dei dipendenti, sono stati portati a termine degli studi preliminari per l'effettiva entrata in funzione del Fondo di previdenza. In proposito è a nostro avviso matura una decisione di principio da parte degli organi politici.

##### 5. — CERIMONIALE.

L'Ufficio speciale del Cerimoniale svolge compiti d'istituto in occasione di tutte le cerimonie di Stato che prevedono la partecipazione del Capo dello Stato e quindi del Presidente della Camera o di rappresentanti della Presidenza stessa, nonché in occasione delle visite ufficiali effettuate da Presidenti di Parlamenti stranieri in Italia o dal Presidente della Camera all'estero.

Notevole è il numero di cerimonie (oltre 80 nello scorso anno) avvenute alla presenza del Capo dello Stato, cui è stato inviato un rappresentante della Camera. Ogni cerimonia impegna gli Uffici per gli opportuni contatti sia con i corrispondenti Servizi della Presi-

denza della Repubblica e della Presidenza del Consiglio sia direttamente con gli enti interessati, le Prefetture, i Comuni, eccetera. Molto spesso un funzionario del Cerimoniale è impegnato ad accompagnare il rappresentante della Camera dei deputati sia a Roma sia fuori Roma.

Nel 1980 all'interno dei Palazzi della Camera si sono svolte manifestazioni ufficiali con la presenza di alte cariche dello Stato, che il Cerimoniale ha curato responsabilmente nei minimi particolari, giovandosi, per quanto di competenza, della collaborazione del Servizio di Amministrazione e Patrimonio.

Il Cerimoniale non è stato invece interessato alla preparazione dei viaggi all'estero o in Italia effettuati dalle Commissioni permanenti della Camera ovvero delle visite ufficiali di delegazioni straniere alle Commissioni stesse, se non nella forma della consulenza eventuale alla segreteria delle Commissioni permanenti.

Per quanto riguarda un altro settore di attività, il Cerimoniale, che istituzionalmente si occupa delle concessioni speciali e dei viaggi dei deputati e del personale, ha portato a termine la complessa trattativa con l'Alitalia per la concessione ai deputati di tessere per viaggi aerei nazionali fra Roma ed i principali aeroporti dei vari collegi elettorali.

È quindi entrata in vigore la convenzione che consente ai parlamentari la libera circolazione, senza limitazioni, sulle previste tratte aeree di collegamento, mentre è allo studio del Collegio dei Questori una revisione generale delle disposizioni riguardanti il rimborso delle spese sostenute dai deputati in occasione dei viaggi in aereo o treno o automobile per recarsi dalla propria residenza alla capitale e viceversa.

Notevole è stata l'attività relativa al rilascio dei passaporti di servizio ai deputati ed al personale della Camera opportunamente autorizzato. Il Ministero degli affari esteri, competente in materia, ha richiesto tra l'altro, negli ultimi tempi, un'applicazione più rigida delle norme concernenti il rilascio del documento, il che ha imposto al Cerimoniale una più attenta istruttoria nella fase iniziale della richiesta.

A causa degli scioperi dell'Alitalia, il Cerimoniale è stato alcune volte impegnato ad organizzare per i deputati voli straordinari di aerei della Presidenza del Consiglio.

Nel luglio del 1980 il Consigliere Capo Servizio per il Cerimoniale è stato nominato dall'Ufficio di Presidenza del Gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare Segretario Generale del Gruppo stesso.

Di conseguenza, sulla base delle direttive impartite dal Segretario Generale, il Consigliere Capo Servizio per il Cerimoniale, avvalendosi di unità del Cerimoniale stesso e della collaborazione degli altri Servizi della Camera, ha curato la segreteria, l'organizzazione e la documentazione necessarie per la partecipazione delle delegazioni italiane alle due Conferenze annue di primavera e di autunno organizzate dall'Unione Interparlamentare; è stato al contempo ripreso e incrementato lo scambio di visite ufficiali fra il Parlamento italiano ed alcuni Parlamenti esteri, nel quadro della

attività delle sezioni bilaterali di amicizia dell'Unione Interparlamentare. In tutto questo settore l'Ufficio ha operato in collaborazione con i Servizi del Senato.

Alla fine del 1980 l'Ufficio del Cerimoniale è stato trasferito, dai locali che erano stati assegnati in via provvisoria nel 1979, nella nuova destinazione, accanto al Servizio Prerogative e Immunità, nell'edificio dell'Aula dei gruppi. Per quanto riguarda la sistemazione dell'ufficio CIT e del nucleo « ufficio viaggi », si rinvia alle brevi annotazioni comprese nel capitolo riguardante il Servizio Amministrazione e patrimonio.

#### 6. — AFFARI GENERALI - CANCELLERIA E PROTOCOLLO CENTRALE.

Con la riforma del Regolamento interno conclusa nel maggio scorso, è stata definita la ripartizione delle competenze dei due Uffici speciali della Segreteria generale che rappresentano il centro di ricezione e smistamento degli atti e della corrispondenza della Camera, nonché il riscontro degli atti stessi in quanto conseguenti alle deliberazioni degli Organi collegiali.

Pertanto, l'Ufficio speciale per gli Affari generali, mentre continua ad occuparsi dell'attività degli Organi collegiali (pubblicazione dei Bollettini ufficiali, redazione e conservazione dei verbali originali, riscontro dei documenti contabili, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo), ha esteso la propria competenza al complesso settore delle relazioni del Governo e degli organi ed enti previsti da leggi speciali o dal Regolamento della Camera: relazioni che si sono moltiplicate nell'ultimo periodo e che richiedono un'accurata attività di revisione e pubblicazione, in accordo con la Segreteria generale del Senato.

Il protocollo centrale e quello riservato della Camera, invece, sono passati alla competenza dell'Ufficio speciale di Cancelleria, precedentemente limitato all'attività del Parlamento in seduta comune. Recentemente, attraverso apposite circolari, questo delicato settore è stato definitivamente riorganizzato, sia per mezzo di una più puntuale individuazione della sfera di competenza dell'Amministrazione (rispetto, tra l'altro, alla Segreteria particolare dell'on. Presidente), sia attraverso la definizione delle deleghe di firma conferite dal Segretario Generale a vari Capi Servizio. Tale nuova sistemazione del protocollo centrale è stata attuata previa consultazione di tutti i Servizi ed Uffici interessati.

Per dare un'idea dell'attività svolta in questi due settori della Amministrazione, si rende nota una rilevazione circa il movimento della corrispondenza e l'attività degli Organi collegiali nel 1980:

#### 7. — PROTOCOLLO.

Si è ritenuto analizzare i dati relativi alla corrispondenza fissandone i titoli alla fine di ciascun mese dell'anno. Va precisato che i dati di seguito riportati comprendono sia la corri-

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

spondenza interna, sia la corrispondenza esterna (in arrivo ed in partenza):

1980/Mese	Arrivo	Partenza
Gennaio . . . . .	3.918	650
Febbraio . . . . .	3.186	703
Marzo . . . . .	3.045	608
Aprile . . . . .	2.193	550
Maggio . . . . .	2.937	680
Giugno . . . . .	3.371	604
Luglio . . . . .	2.631	704
Agosto . . . . .	1.428	351
Settembre . . . . .	1.717	510
Ottobre . . . . .	2.105	576
Novembre . . . . .	3.030	643
Dicembre . . . . .	2.616	693
<b>Totale . . . . .</b>	<b>32.177</b>	<b>7.272</b>

#### 8. — SEGRETERIA DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

I dati emersi dalla rilevazione, relativamente al solo anno 1980, sono i seguenti:

*Ufficio di Presidenza:* ha tenuto complessivamente n. 29 riunioni, i resoconti delle quali sono pubblicati sul « Bollettino degli Organi collegiali » (dal n. 16 al n. 49 della VIII legislatura).

*Collegio dei deputati Questori:* ha tenuto complessivamente n. 22 riunioni, i resoconti delle quali sono pubblicati sul « Bollettino degli Organi collegiali » (dal n. 16 al n. 49 della VIII legislatura).

*Riscontro Atti amministrativi:* il numero di tali atti sottoposti a riscontro è di 536.

*Circolari del Segretario Generale:* il numero di tali circolari, distinte sulla base della loro provenienza, è risultato il seguente:

Segretario Generale . . . . .	n. 48
Vice Segretario Generale Amministrativo . . . . .	n. 21

Dall'inizio della legislatura al 31 maggio 1981, l'Ufficio di Presidenza ha tenuto 49 riunioni, il Collegio dei deputati Questori 35. Nello stesso periodo sono stati pubblicati 58 numeri del « Bollettino degli Organi collegiali ».

Roma, 24 giugno 1981.

PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO  
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1981

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>ENTRATE</b> —		
				<b>TITOLO I</b>		
				<b>ENTRATE CORRENTI</b>		
				<b>CAPITOLO I.</b>		
				<b>Trasferimenti.</b>		
I	1	I	1	Dotazione ordinaria della Camera dei deputati . . . . .	120.000.000.000	160.000.000.000
»	2	»	2	Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti . . . . .	1.662.207.400	5.756.572.188
				Totale capitolo I . . . . .	121.662.207.400	165.756.572.188
				<b>CAPITOLO II.</b>		
				<b>Redditi e proventi diversi.</b>		
II	5	II	5	Interessi attivi . . . . .	1.332.371.725	4.129.232.810
»	6	»	6	Altri redditi e proventi . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
—	—	»	7	Proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera (a)	—	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo II . . . . .	1.332.371.725	4.129.232.810

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
		(a) Articolo di nuova istituzione
40.000.000.000	—	
4.094.364.788	—	
44.094.364.788	—	
2.796.861.085	—	
—	—	
—	—	
2.796.861.085	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>CAPITOLO III</b>		
				<b>Alienazione di beni e prestazioni di servizi.</b>		
III	8	III	8	Alienazione di beni d'uso e consumo . . . . .	3.000.000	4.000.000
»	9	»	9	Introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti . . . . .	480.000.000	800.000.000
»	10	»	10	Altri introiti . . . . .	<i>per memoria</i>	3.000.000
				Totale capitolo III . . .	483.000.000	807.000.000
				<b>CAPITOLO IV</b>		
				<b>Ritenute e contributi.</b>		
IV	13	IV	13	Contributi di previdenza trattenuti sulle indennità parlamentari ai fini degli assegni vitalizi . . . . .	756.000.000	1.512.000.000
»	14	»	14	Contributi versati volontariamente dai deputati ai fini degli assegni vitalizi . . . . .	192.000.000	175.000.000
»	15	»	15	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione . . . . .	1.350.000.000	1.900.000.000
»	16	»	16	Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in quiescenza ai fini della reversibilità . . . . .	900.000.000	1.050.000.000
»	17	»	17	Contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio a fini previdenziali . . . . .	40.000.000	40.000.000
				Totale capitolo IV . . .	3.238.000.000	4.677.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
1.000.000	—	
320.000.000	—	
3.000.000	—	
324.000.000	—	
756.000.000	—	
—	17.000.000	
550.000.000	—	
150.000.000	—	
—	—	
1.456.000.000	17.000.000	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>CAPITOLO V</b>		
				<b>Poste correttive e compensative della Spesa.</b>		
V	20	V	20	Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica di spese di funzionamento e di amministrazione . . . . .	290.000.000	400.000.000
»	21	»	21	Recuperi vari . . . . .	1.000.000	1.000.000
»	22	»	22	Indennizzi di assicurazioni . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo V . . . . .	291.000.000	401.000.000
				<b>RIEPILOGO DEL TITOLO PRIMO</b>		
				<b>ENTRATE CORRENTI</b>		
I	1-2	I	1-2	Capitolo I. - Trasferimenti . . . . .	121.662.207.400	165.756.572.188
II	5-6	II	5-6	Capitolo II. - Redditi e proventi diversi . . . . .	1.332.371.725	4.129.232.810
III	8-10	III	8-10	Capitolo III. - Alienazione di beni e prestazioni di servizi . . . . .	483.000.000	807.000.000
IV	13-17	IV	13-17	Capitolo IV. - Contributi e ritenute . . . . .	3.238.000.000	4.677.000.000
V	20-22	V	20-22	Capitolo V. - Poste correttive e compensative della Spesa . . . . .	291.000.000	401.000.000
					127.006.579.125	175.770.804.997

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
110.000.000	—	
—	—	
—	—	
110.000.000	—	
44.094.364.788	—	
2.796.861.085	—	
324.000.000	—	
1.456.000.000	—	
110.000.000	—	
48.764.225.873	—	
+ 48.764.225.873		

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>TITOLO II</b>		
				<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>		
				<b>CAPITOLO VI</b>		
				<b>Vendita di beni patrimoniali.</b>		
VI	25	VI	25	Alienazione di automezzi, mobili, macchine d'ufficio e di altri beni patrimoniali . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo VI . . .	—	—
				<b>CAPITOLO VII</b>		
				<b>Rimborso di anticipazioni e riscossione di crediti.</b>		
VII	27	VII	27	Riscossione quote ammortamento pre- stiti . . . . .	22.000.000	22.000.000
				Totale capitolo VII . . .	22.000.000	22.000.000
				<b>RIEPILOGO DEL TITOLO SECONDO</b>		
				<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>		
VI	25	VI	25	Capitolo VI. - Vendita di beni patri- moniali . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VII	27	VII	27	Capitolo VII. - Rimborso di anticipa- zioni e riscossione di crediti . . .	22.000.000	22.000.000
				Totale entrate in conto capitale . . .	22.000.000	22.000.000



Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<b>RIEPILOGO DELLE ENTRATE DEI TITOLI I E II</b>		
I-V	1-24	I-V	1-24	Titolo I. - Entrate correnti . . . . .	127.006.579.125	175.770.804.998
VI-VII	25-27	VI-VII	25-27	Titolo II. - Entrate in conto capitale	22.000.000	22.000.000
				Totale . . . . .	127.028.579.125	175.792.804.998
				<b>TITOLO III PARTITE DI GIRO</b>		
				CAPITOLO VIII. <b>Contributi dello Stato al finan- ziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195 e 8 agosto 1980, n. 422).</b>		
VIII	30	VIII	30	Contributo dello Stato ai partiti po- litici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (arti- colo 1 della legge 2 maggio 1974, n. 195) . . . . .	1.700.000.000	1.700.000.000
"	31	"	31	Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività fun- zionale dei relativi partiti (arti- colo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195) . . . . .	30.000.000.000	30.000.000.000
—	—	"	32	Contributo dello Stato ai partiti po- litici a titolo di concorso nelle spese elettorali per il rinnovo dei consigli regionali a statuto ordi- nario (articolo 2 della legge 8 agosto 1980) (a) . . . . .	—	<i>per memoria</i>
—	—	"	33	Contributo dello Stato ai partiti po- litici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni per il parlamento europeo (articolo 1 della legge 8 agosto 1980) (a) . . . . .	—	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo VIII . . . . .	31.700.000.000	31.700.000.000



Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>CAPITOLO IX.</b>		
				<b>Ritenute previdenziali, fiscali e diverse.</b>		
—	—	IX	34	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà ai fini della assistenza integrativa (a)	—	341.500.000
IX	35	»	35	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà . . .	302.600.000	1.512.000.000
»	36	»	36	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati per l'assicurazione infortuni . . . . .	121.655.000	161.000.000
»	37	»	37	Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari . . . . .	649.000.000	3.500.000.000
»	38	»	38	Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi	1.420.000.000	3.900.000.000
»	39	»	39	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS . . . . .	400.000.000	600.000.000
»	40	»	40	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale non di ruolo da versare all'INPS . . . . .	35.000.000	60.000.000
»	41	»	41	Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previdenza . . . . .	620.000.000	850.000.000
»	42	»	42	Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza da versare alla Casa di assistenza integrativa . . .	305.000.000	305.000.000
»	43	»	43	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio . . . . .	5.050.000.000	8.000.000.000
»	44	»	44	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza . . . . .	3.750.000.000	4.800.000.000
»	45	»	45	Ritenute fiscali d'acconto sui compensi corrisposti al personale estraneo e di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati . . . . .	120.000.000	200.000.000
»	46	»	46	Ritenute fiscali sulle liquidazioni del personale a contratto . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
»	47	»	47	Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e dei titolari di assegno vitalizio . . . . .	2.500.000.000	3.000.000.000
»	48	»	48	Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza . . . . .	725.000.000	960.000.000
—	—	»	50	Ritenuta a favore del Fondo di solidarietà per il meridione (b) . . .	—	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo IX . . . . .	15.998.255.000	28.189.500.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
		(a) Articolo di nuova istituzione. (b) Articolo istituito nel corso dell'esercizio 1980 con D.P. n. 823 del 29 settembre 1980, a seguito del D.L. 9 luglio 1980 n. 302 « Istituzione del fondo di solidarietà per interventi finanziari finalizzati allo sviluppo dell'occupazione » cui non è seguita la legge di conversione.
341.500.000	—	
1.209.400.000	—	
39.345.000	—	
2.851.000.000	—	
2.480.000.000	—	
200.000.000	—	
25.000.000	—	
230.000.000	—	
—	—	
2.950.000.000	—	
1.050.000.000	—	
80.000.000	—	
—	—	
500.000.000	—	
235.000.000	—	
—	—	
12.191.245.000	—	
<hr/> + 12.191.245.000		

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
<b>RIEPILOGO DEL TITOLO TERZO</b>						
<b>PARTITE DI GIRO</b>						
<b>CAPITOLO VIII.</b>						
VIII	30-31	VIII	30-33	Contributi dello Stato al finanziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195 e 8 agosto 1980, n. 422) . . . . .	31.700.000.000	31.700.000.000
<b>CAPITOLO IX.</b>						
IX	35-48	IX	34-50	Ritenute previdenziali, fiscali e diverse . . . . .	15.998.255.000	28.189.500.000
Totale titolo III . . . .					<b>47.698.255.000</b>	<b>59.889.500.000</b>
<b>RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE</b>						
I-V	1-24	I-V	1-24	Titolo I. - Entrate correnti . . . . .	127.006.579.125	175.770.804.998
VI-VII	25-27	VI-VII	25-27	Titolo II. - Entrate in conto capitale . . . . .	22.000.000	22.000.000
IX	30-48	IX	30-50	Titolo III. - Partite di giro . . . . .	47.698.255.000	59.889.500.000
Totale . . . .					<b>174.726.834.125</b>	<b>235.682.304.998</b>

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
—	—	
12.191.245.000	—	
12.191.245.000	—	
+ 12.191.245.000		
48.764.225.873	—	
—	—	
12.191.245.000	—	
60.955.470.873	—	
+ 60.955.470.873		

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>SPESA</b>		
				—		
				<b>TITOLO I</b>		
				<b>SPESE CORRENTI</b>		
				<b>CAPITOLO I.</b>		
				<b>Rappresentanza.</b>		
I	1	I	1	Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza . . . . .	60.000.000	120.000.000
»	2	»	2	Diritti fissi alle FF.SS. . . . .	4.000.000	4.000.000
»	3	»	3	Conferenze interparlamentari e Assemblee internazionali . . . . .	86.000.000	150.000.000
»	5	»	5	Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie . . . . .	30.000.000	35.000.000
»	7	»	7	Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza . . . . .	300.000.000	500.000.000
				Totale capitolo I . . . . .	<b>480.000.000</b>	<b>809.000.000</b>

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
60.000.000	—	
—	—	
64.000.000	—	
5.000.000	—	
200.000.000	—	
329.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<b>CAPITOLO II.</b>		
				<b>Deputati.</b>		
II	10	II	10	Indennità parlamentare . . . . .	14.000.000.000	24.000.000.000
»	11	»	11	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma . . . .	3.745.000.000	4.200.000.000
»	12	»	12	Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni permanenti . . . . .	402.000.000	445.000.000
»	13	»	13	Compensi ai componenti le Commis- sioni d'esame per concorsi . . . . .	15.000.000	30.000.000
»	14	»	14	Indennizzo suppletivo per le sedute di Commissioni permanenti, Giun- te e organi collegiali nei periodi di sospensione delle sedute dell'As- semblea . . . . .	100.000.000	100.000.000
»	15	»	15	Spese di viaggio . . . . .	2.300.000.000	4.000.000.000
»	16	»	16	Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari . . . . .	70.000.000	300.000.000
»	17	»	17	Servizi di supporto all'esercizio del mandato parlamentare . . . . .	4.400.000.000	4.400.000.000
—	—	»	18	Rimborso sostitutivo mensile (a) . .	—	625.000.000
—	—	»	19	Rimborso mensile delle spese po- stali (a) . . . . .	—	400.000.000
»	25	»	25	Contributi ai Gruppi parlamentari .	2.197.500.000	3.500.000.000
				Totale capitolo II . . . . .	27.229.500.000	42.000.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
		(a) Articolo istituito con pari numerazione nel corso del 1980 con D.P. n. 766 del 18 luglio 1980.
10.000.000.000	—	
455.000.000	—	
43.000.000	—	
15.000.000	—	
—	—	
1.700.000.000	—	
230.000.000	—	
—	—	
625.000.000	—	
400.000.000	—	
1.302.500.000	—	
14.770.500.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<b>CAPITOLO III.</b>		
				<b>Previdenza e assistenza per gli onorevoli deputati.</b>		
III	30	III	30	Assegni vitalizi . . . . .	9.811.000.000	18.600.000.000
»	31	»	31	Contributi straordinari di carattere assistenziale . . . . .	175.000.000	200.000.000
»	32	»	32	Contributi per spese funerarie . .	25.000.000	25.000.000
				Totale capitolo III . . . .	10.011.000.000	18.825.000.000
				<b>CAPITOLO IV.</b>		
				<b>Personale.</b>		
IV	40	IV	40	Retribuzioni al personale di ruolo .	25.500.000.000	35.000.000.000
»	42	»	42	Retribuzioni al personale non di ruolo . . . . .	2.200.000.000	2.050.000.000
»	44	»	44	Indennità e rimborsi spese per mis- sioni . . . . .	80.000.000	100.000.000
»	46	»	46	Compensi ai componenti le Commis- sioni d'esame per concorsi . . . . .	30.000.000	45.000.000
»	48	»	48	Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei de- putati . . . . .	400.000.000	600.000.000
—	—	»	49	Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale (a) .	—	20.000.000
				Totale capitolo IV . . . .	28.210.000.000	37.815.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
		(a) Articolo di nuova istituzione.
8.789.000.000	—	
25.000.000	—	
—	—	
8.814.000.000	—	
9.500.000.000	—	
—	150.000.000	
20.000.000	—	
15.000.000	—	
200.000.000	—	
20.000.000	—	
9.755.000.000	150.000.000	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>CAPITOLO V.</b>		
				<b>Previdenza e assistenza per il personale.</b>		
V	50	V	50	Pensioni . . . . .	16.500.000.000	19.500.000.000
»	52	»	52	Contributi previdenziali per il per- sonale (ENPAS, INPS, INAM) . .	925.000.000	1.500.000.000
»	54	»	54	Contributo per l'assistenza sanitaria al personale . . . . .	900.000.000	900.000.000
»	56	»	56	Indennità di liquidazione al perso- nale a contratto per cessazione dal servizio . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
»	58	»	58	Pensioni di grazia e assegni vitalizi in- tegrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non frui- scono di pensione ovvero sono pen- sionati INPS . . . . .	360.000.000	410.000.000
				Totale capitolo V . . .	18.685.000.000	22.310.000.000
				<b>CAPITOLO VI.</b>		
				<b>Trasferimenti.</b>		
VI	60	VI	60	Contributi, premi augurali ed elargi- zioni, sussidi . . . . .	70.000.000	100.000.000
				<i>a riportare . . .</i>	70.000.000	100.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
3.000.000.000	—	
575.000.000	—	
—	—	
—	—	
50.000.000	—	
3.625.000.000	—	
30.000.000	—	
30.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<i>Riporto . . .</i>	70.000.000	100.000.000
VI	62	VI	62	Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio . . . . .	50.600.000	60.000.000
»	64	»	64	Assicurazione infortuni . . . . .	30.000.000	75.000.000
»	66	»	66	Contributi interessi su prestiti e mutui . . . . .	500.000.000	500.000.000
»	68	»	68	Contributi per manifestazioni e attività culturali . . . . .	50.000.000	50.000.000
»	69	»	69	Versamento al Fondo di previdenza per il personale . . . . .	1.500.000.000	1.500.000.000
				Totale capitolo VI . . .	2.200.600.000	2.285.000.000
				<b>CAPITOLO VII.</b>		
				<b>Stampati e pubblicazioni.</b>		
VII	70	VII	70	Stampa del resoconto sommario . .	920.000.000	2.000.000.000
»	71	»	71	Stampa del resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni .	1.300.000.000	1.625.000.000
»	72	»	72	Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordine del giorno, ordini del giorno, emendamenti . .	1.050.000.000	1.625.000.000
»	73	»	73	Stampa di bilanci preventivi e consuntivi dello Stato . . . . .	320.000.000	400.000.000
»	74	»	74	Stampa di lavori legislativi (quaderni di studi e legislazione, bollettino di legislazione comparata, bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari), stampa del Manuale parlamentare e dell'Annuario parlamentare . . . . .	275.000.000	316.000.000
				<i>a riportare . . .</i>	3.865.000.000	5.966.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
30.000.000	—	
9.400.000	—	
45.000.000	—	
—	—	
—	—	
—	—	
84.400.000	—	
1.080.000.000	—	
325.000.000	—	
575.000.000	—	
80.000.000	—	
41.000.000	—	
2.101.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<i>Riporto . . .</i>	3.865.000.000	5.966.000.000
VII	75	VII	75	Stampa di pubblicazioni della Biblioteca (bollettino bibliografico delle nuove accessioni, bollettino di studi storici parlamentari, cataloghi) e varie artistiche e storiche . . . . .	170.000.000	195.000.000
»	76	»	76	Stampa di pubblicazioni varie . . .	300.000.000	345.000.000
»	77	»	77	Stampati per servizio (elenchi alfabetici dei deputati, regolamento della Camera, regolamenti interni, stampati e moduli per uffici) . .	300.000.000	375.000.000
»	78	»	78	Contributo per l'utilizzo locali da destinare alla stampa degli Atti parlamentari (a) . . . . .	115.000.000	—
				Totale capitolo VII . . .	4.750.000.000	6.881.000.000
				<b>CAPITOLO VIII</b>		
				<b>Manutenzione, provviste e servizi diversi.</b>		
VIII	85	VIII	85	Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici .	870.000.000	1.210.000.000
»	86	»	86	Contratti di manutenzione . . . . .	900.000.000	1.060.000.000
»	87	»	87	Vestiario di servizio . . . . .	216.000.000	256.000.000
»	88	»	88	Biancheria, stoviglie e simili . . .	200.000.000	300.000.000
				<i>a riportare . . .</i>	2.186.000.000	2.826.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
2.101.000.000	—	(a) Articolo soppresso.
25.000.000	—	
45.000.000	—	
75.000.000	—	
—	115.000.000	
2.246.000.000	115.000.000	
340.000.000	—	
160.000.000	—	
40.000.000	—	
100.000.000	—	
640.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<i>Riporto . . .</i>	2.186.000.000	2.826.000.000
VIII	89	VIII	89	Servizi igienici, sanitari e di pulizia	500.000.000	840.000.000
»	90	»	90	Carta per scrivere e buste per i deputati; carta per scrivere, buste e oggetti di cancelleria per gli uffici . . . . .	700.000.000	960.000.000
»	91	»	91	Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Ufficiale</i> per l'Archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici . . . . .	75.000.000	75.000.000
»	92	»	92	Trasporti . . . . .	65.000.000	143.000.000
»	93	»	93	Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere . . . . .	50.000.000	50.000.000
»	94	»	94	Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza . . . . .	240.000.000	280.000.000
»	95	»	95	Riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, fotocopie, copie in ciclostile e stampati in multilith per i deputati e per gli uffici . . . . .	450.000.000	700.000.000
»	96	»	96	Spese diverse . . . . .	120.000.000	120.000.000
»	97	»	97	Spese di trasloco e facchinaggio . .	180.000.000	216.000.000
				Totale capitolo VIII . . .	4.566.000.000	6.210.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
640.000.000	—	
340.000.000	—	
260.000.000	—	
—	—	
78.000.000	—	
—	—	
40.000.000	—	
250.000.000	—	
—	—	
36.000.000	—	
1.644.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<b>CAPITOLO IX.</b>		
				<b>Spese per la somministrazione di servizi a tariffa; assicurazioni; fitti passivi.</b>		
IX	110	IX	110	Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria . . . . .	628.000.000	1.100.000.000
»	111	»	111	Illuminazione . . . . .	344.000.000	400.000.000
»	112	»	112	Fornitura di acqua . . . . .	72.000.000	100.000.000
»	113	»	113	Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza, dei deputati e degli uffici . . . . .	3.340.000.000	1.534.000.000
»	114	»	114	Assicurazione contro gli incendi il furto e la responsabilità civile . .	48.000.000	100.000.000
»	115	»	115	Canoni di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione	400.000.000	400.000.000
				Totale capitolo IX . . . .	4.832.000.000	3.634.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
472.000.000	—	
56.000.000	—	
28.000.000	—	
—	1.806.000.000	
52.000.000	—	
—	—	
608.000.000	1.806.000.000	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<b>CAPITOLO X.</b>		
				<b>Organi di indagine e di verifica.</b>		
X	120	X	120	Inchieste parlamentari . . . . .	80.000.000	100.000.000
»	121	»	121	Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale	<i>per memoria</i>	<i>per memoria.</i>
»	122	»	122	Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103) . . . . .	50.000.000	50.000.000
»	123	»	123	Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa . . . . .	35.000.000	35.000.000
				Totale capitolo X . . . .	165.000.000	185.000.000
				<b>CAPITOLO XI.</b>		
				<b>Studi e ricerche legislative.</b>		
XI	130	XI	130	Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa, acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione . . . . .	100.000.000	120.000.000
				Totale capitolo XI . . . .	100.000.000	120.000.000
				<b>CAPITOLO XII.</b>		
				<b>Servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti.</b>		
XII	135	XII	135	Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti . . . . .	800.000.000	1.000.000.000
				Totale capitolo XII . . . .	800.000.000	1.000.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
20.000.000	—	
—	—	
—	—	
—	—	
20.000.000	—	
20.000.000	—	
20.000.000	—	
200.000.000	—	
200.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>CAPITOLO XIII.</b>		
				<b>Servizi di documentazione automatica.</b>		
XIII	140	XIII	140	Gestione del Centro per la documentazione automatica . . . . .	800.000.000	670.000.000
»	141	»	141	Noleggio terminali video stampanti e materiale accessorio per i Gruppi parlamentari e per i Servizi della Camera . . . . .	200.000.000	360.000.000
»	142	»	142	Sviluppo dei progetti di automazione, spese per corsi di aggiornamento, pubblicazioni tecniche, indagini e consulenze . . . . .	300.000.000	300.000.000
				Totale capitolo XIII . . . . .	1.300.000.000	1.330.000.000
				<b>CAPITOLO XIV.</b>		
				<b>Poste correttive e compensative delle Entrate.</b>		
XIV	145	XIV	145	Restituzione di somme indebitamente percepite . . . . .	5.000.000	5.000.000
				Totale capitolo XIV . . . . .	5.000.000	5.000.000
				<b>CAPITOLO XV.</b>		
				<b>Somme non attribuibili</b>		
XV	150	XV	150	Fondo di riserva per le spese obbligatorie . . . . .	12.500.000.000	16.000.000.000
»	151	»	151	Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	2.429.479.125	3.628.804.998
				Totale capitolo XV . . . . .	14.929.479.125	19.628.804.998

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
—	130.000.000	
160.000.000	—	
—	—	
160.000.000	130.000.000	
—	—	
—	—	
3.500.000.000	—	
1.199.325.873	—	
4.699.325.873	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
<b>RIEPILOGO DEL TITOLO PRIMO</b>						
<b>SPESE CORRENTI</b>						
I	1-7	I	1-7	RAPPRESENTANZA . . . . .	480.000.000	809.000.000
II	10-25	II	10-25	DEPUTATI . . . . .	27.229.500.000	42.000.000.000
III	30-32	III	30-32	PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI ONO- REVOLI DEPUTATI . . . . .	10.011.000.000	18.825.000.000
IV	40-48	IV	40-49	PERSONALE . . . . .	28.210.000.000	37.815.000.000
V	50-58	V	50-58	PREVIDENZA E ASSISTENZA PER IL PER- SONALE . . . . .	18.685.000.000	22.310.000.000
VI	60-69	VI	60-69	TRASFERIMENTI . . . . .	2.200.600.000	2.285.000.000
VII	70-78	VII	70-78	STAMPATI E PUBBLICAZIONI . . . . .	4.750.000.000	6.881.000.000
VIII	85-97	VIII	85-97	MANUTENZIONE, PROVVISI E SERVIZI DI- VERSI . . . . .	4.566.000.000	6.210.000.000
IX	110-115	IX	110-115	SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI SER- VIZI A TARIFFA; ASSICURAZIONI; FITTI PASSIVI . . . . .	4.832.000.000	3.634.000.000
X	120-123	X	120-123	ORGANI DI INDAGINE E DI VERIFICA . . . . .	165.000.000	185.000.000
XI	130	XI	130	STUDI E RICERCHE LEGISLATIVE . . . . .	100.000.000	120.000.000
XII	135	XII	135	SERVIZI DI RISTORO PER I PARLAMENTARI E I DIPENDENTI . . . . .	800.000.000	1.000.000.000
XIII	140-142	XIII	140-142	SERVIZI DOCUMENTAZIONE AUTOMATICA . . . . .	1.300.000.000	1.330.000.000
XIV	145	XIV	145	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE . . . . .	5.000.000	5.000.000
XV	150-151	XV	150-151	SOMME NON ATTRIBUIBILI . . . . .	14.929.479.125	19.628.804.998
TOTALE TITOLO I . . . . .					118.263.579.125	163.037.804.998

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
329.000.000	—	
14.770.500.000	—	
8.814.000.000	—	
9.755.000.000	150.000.000	
3.625.000.000	—	
84.400.000	—	
2.246.000.000	115.000.000	
1.644.000.000	—	
608.000.000	1.806.000.000	
20.000.000	—	
20.000.000	—	
200.000.000	—	
160.000.000	130.000.000	
—	—	
4.699.325.873	—	
46.975.225.873	2.201.000.000	
+ 44.774.225.873		

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>TITOLO II</b>		
				<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		
				<b>CAPITOLO XVI.</b>		
				<b>Lavori ed acquisti.</b>		
XVI	160	XVI	160	Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati . . . . .	2.000.000.000	2.400.000.000
»	161	»	161	Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi	1.500.000.000	2.300.000.000
»	162	»	162	Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature . . . . .	1.300.000.000	2.400.000.000
»	163	»	163	Acquisti per rinnovo della dotazione di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili, di riproduzione e di macchinari vari . . . . .	450.000.000	660.000.000
»	164	»	164	Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco . . . . .	100.000.000	120.000.000
				Totale capitolo XVI . . .	5.350.000.000	7.880.000.000
				<b>CAPITOLO XVII.</b>		
				<b>Edificio di via del Seminario.</b>		
XVII	170	XVII	170	Lavori di restauro e di ristrutturazione e arredi dell'edificio di via del Seminario . . . . .	1.500.000.000	3.000.000.000
				Totale capitolo XVII . . .	1.500.000.000	3.000.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
400.000.000	—	
800.000.000	—	
1.100.000.000	—	
210.000.000	—	
20.000.000	—	
2.530.000.000	—	
1.500.000.000	—	
1.500.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>CAPITOLO XVIII.</b>		
				<b>Edificio di vicolo Valdina.</b>		
XVIII	180	XVIII	180	Lavori di restauro, ristrutturazione e arredi dell'edificio di vicolo Val- dina . . . . .	1.600.000.000	1.500.000.000
				Totale capitolo XVIII . . .	1.600.000.000	1.500.000.000
				<b>CAPITOLO XIX.</b>		
				<b>Edificio di via della Missione.</b>		
XIX	190	XIX	190	Costruzione del nuovo edificio sul- l'area demaniale di via della Mis- sione . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				<b>CAPITOLO XX.</b>		
				<b>Biblioteca.</b>		
XX	201	XX	201	Acquisto di libri . . . . .	45.000.000	60.000.000
»	202	»	202	Acquisto di opere in collana e di opere in continuazione . . . . .	85.000.000	85.000.000
»	203	»	203	Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte . . . . .	85.000.000	100.000.000
»	204	»	204	Acquisto di atti parlamentari e le- gislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte . . . . .	25.000.000	35.000.000
»	205	»	205	Rilegature di libri . . . . .	75.000.000	95.000.000
				Totale capitolo XX . . .	315.000.000	375.000.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
—	100.000.000	
—	100.000.000	
—	—	
15.000.000	—	
—	—	
15.000.000	—	
10.000.000	—	
20.000.000	—	
60.000.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
<b>RIEPILOGO DEL TITOLO SECONDO</b>						
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
XVI	160-164	XVI	160-164	LAVORI E ACQUISTI . . . . .	5.350.000.000	7.880.000.000
XVII	170	XVII	170	EDIFICIO DI VIA DEL SEMINARIO . . .	1.500.000.000	3.000.000.000
XVIII	180	XVIII	180	EDIFICIO DI VICOLO VALDINA . . . . .	1.600.000.000	1.500.000.000
XIX	190	XIX	190	EDIFICIO DI VIA DELLA MISSIONE . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
XX	201-205	XX	201-205	BIBLIOTECA . . . . .	315.000.000	375.000.000
TOTALE TITOLO II . . . . .					8.765.000.000	12.755.000.000
<b>RIEPILOGO DELLE SPESE DEI TITOLI I E II</b>						
I-XV	1-151	I-XV	1-151	TITOLO I. - Spese correnti . . . . .	118.263.579.125	163.037.804.998
XVI-XX	160-204	XVI-XX	160-204	TITOLO II. - Spese in conto capitale .	8.765.000.000	12.755.000.000
TOTALE . . . . .					127.028.579.125	175.792.804.998

DIFFERENZE		ANNOZZIONI
in più	in meno	
2.530.000.000	—	
1.500.000.000	—	
—	100.000.000	
—	—	
60.000.000	—	
4.090.000.000	100.000.000	
+ 3.990.000.000		
46.975.225.873	2.201.000.000	
3.990.000.000	—	
50.965.225.873	2.201.000.000	
+ 48.764.225.873		

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previste per il 1981
				<b>TITOLO III</b>		
				<b>PARTITE DI GIRO</b>		
				<b>CAPITOLO XXX.</b>		
				<b>Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195 e 8 agosto 1980, n. 422).</b>		
XXX	300	XXX	300	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge 2 maggio 1974, n. 195) . . . . .	1.700.000.000	1.700.000.000
»	301	»	301	Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195) . . . . .	30.000.000.000	30.000.000.000
—	—	»	302	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali per il rinnovo dei consigli regionali a statuto ordinario (articolo 2 della legge 8 agosto 1980) (a) . . . . .	—	<i>per memoria</i>
—	»	»	303	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni per il Parlamento europeo (articolo 1 della legge 8 agosto 1980) (a) . . . . .	—	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo XXI . . . .	31.700.000.000	31.700.000.000
				<b>CAPITOLO XXXI.</b>		
				<b>Ritenute previdenziali, fiscali e diverse.</b>		
—	—	XXXI	309	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà ai fini dell'assistenza integrativa (b) . . . .	—	341.500.000
XXXI	310	»	310	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà . . . . .	302.600.000	1.512.000.000
»	311	»	311	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati per l'assicurazione infortuni . . . . .	121.655.000	161.000.000
				<i>a riportare</i> . . . .	424.255.000	2.014.500.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
		(a) Vedi nota (a) a pag. 29. (b) Vedi nota (a) a pag. 31.
—	—	
—	—	
—	—	
—	—	
—	—	
341.500.000	—	
1.209.400.000	—	
39.345.000	—	
1.590.245.000	—	

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziati per il 1980	previste per il 1981
				<i>Riporto . . .</i>	424.255.000	2.014.500.000
XXXI	312	XXXI	312	Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari . . . . .	649.000.000	3.500.000.000
»	313	»	313	Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi	1.420.000.000	3.900.000.000
»	314	»	314	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS . . . . .	400.000.000	600.000.000
»	315	»	315	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale non di ruolo da versare all'INPS . . . . .	35.000.000	60.000.000
»	»	»	316	Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previdenza . . . . .	620.000.000	850.000.000
»	317	»	317	Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza da versare alla Cassa di assistenza integrativa . . .	305.000.000	305.000.000
»	318	»	318	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio . . . . .	5.050.000.000	8.000.000.000
»	319	»	319	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza . . . . .	3.750.000.000	4.800.000.000
»	320	»	320	Ritenute fiscali d'acconto sui compensi corrisposti al personale estraneo e di altre Amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati . . . . .	120.000.000	200.000.000
»	321	»	321	Ritenute fiscali sulle liquidazioni del personale a contratto . . . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
»	322	»	322	Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e dei titolari di assegno vitalizio . . . . .	2.500.000.000	3.000.000.000
»	323	»	323	Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza . . . . .	725.000.000	960.000.000
—	—	»	324	Ritenuta a favore Fondo di solidarietà per il meridione (a) . . . . .	—	<i>per memoria</i>
				Totale capitolo XXXI . . .	15.998.255.000	28.189.500.000

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
1.590.245.000	—	(a) Vedi nota (b) a pag. 31.
2.851.000.000	—	
2.480.000.000	—	
200.000.000	—	
25.000.000	—	
230.000.000	—	
—	—	
2.950.000.000	—	
1.050.000.000	—	
80.000.000	—	
—	—	
500.000.000	—	
235.000.000	—	
—	—	
12.191.245.000	—	
+ 12.191.245.000		

Bilancio 1980		Bilancio 1981		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1980	previsto per il 1981
				<b>RIEPILOGO DEL TITOLO TERZO</b>		
				<b>PARTITE DI GIRO</b>		
XXX	300-301	XXX	300-301	CONTRIBUTI DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI (leggi 2 maggio 1974, n. 195 e 8 agosto 1980, n. 422) . . . . .	31.700.000.000	31.700.000.000
XXXI	310-323	XXXI	309-323	RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE . . . . .	15.998.255.000	28.189.500.000
				TOTALE TITOLO III . . . . .	47.698.255.000	59.889.500.000
				<b>RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE</b>		
I-XV	1-151	I-XV	1-151	TITOLO I. - Spese correnti . . . . .	118.263.579.125	163.037.804.998
XVI-XX	160-204	XVI-XX	160.204	TITOLO II. - Spese in conto capitale . . . . .	8.765.000.000	12.755.000.000
XXX-XXXI	300-323	XXX-XXXI	300-323	TITOLO III. - Partite di giro . . . . .	47.698.255.000	59.889.500.000
				TOTALE GENERALE DELLE SPESE . . . . .	174.726.834.125	235.682.304.998

DIFFERENZE		ANNOTAZIONI
in più	in meno	
—	—	
12.191.245.000	—	
12.191.245.000	—	
+ 12.191.245.000		
46.975.225.873	2.201.000.000	
3.990.000.000	—	
12.191.245.000	—	
63.156.470.873	2.201.000.000	
+ 60.955.470.873		

PAGINA BIANCA

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

	SOMME		DIFFERENZE	
	stanziato per il 1980	previste per il 1981	in più	in meno
<b>ENTRATE</b>				
TITOLO I. - Entrate correnti	127.006.579.125	175.770.804.998	48.764.225.873	—
TITOLO II. - Entrate in conto capitale . . . . .	22.000.000	22.000.000	—	—
TITOLO III. - Partite di giro . . . . .	47.698.255.000	59.889.500.000	12.191.245.000	—
Totale generale delle entrate . . .	174.726.834.125	235.682.304.998	60.955.470.873	—
			+ 60.955.470.873	
<b>SPESE</b>				
TITOLO I. - Spese correnti	118.263.579.125	163.037.804.998	46.975.225.873	2.201.000.000
TITOLO II. - Spese in conto capitale . . . . .	8.765.000.000	12.755.000.000	3.990.000.000	—
TITOLO III. - Partite di giro . . . . .	47.698.255.000	59.889.500.000	12.191.245.000	—
Totale generale delle spese . . .	174.726.834.125	235.682.304.998	63.156.470.873	2.201.000.000
			+ 60.955.470.873	

PAGINA BIANCA

---

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA  
DEI DEPUTATI SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO

Esercizio finanziario	Incidenza percentuale
1962-63 . . . . .	0,189
1963-64 . . . . .	0,172
1964-2° semestre . . . . .	0,163
1965 . . . . .	0,168
1966 . . . . .	0,192
1967 . . . . .	0,174
1968 . . . . .	0,165
1969 . . . . .	0,162
1970 . . . . .	0,173
1971 . . . . .	0,183
1972 . . . . .	0,182
1973 . . . . .	0,163
1974 . . . . .	0,153
1975 . . . . .	0,145
1976 . . . . .	0,130
1977 . . . . .	0,120
1978 . . . . .	0,109
1979 . . . . .	0,070
1980 . . . . .	0,079
1981 . . . . .	0,084